Anno 68 (Conto corrente con la Posta) TORINO - Venerdì 29 Giugno 1934 - Anno XII MATTINO - Num. 153

ABBONAMENTI

	ITALIA E COLONIE Anno	Sem.	Trim.	ESTERO Anno	Sem.	Trim.
Sei numeri settimanali	L. 52	27	14	L. 150	76	39
Coll'ediz. del lunedì	L. 60	31	16	L. 175	89	45

Direzione e Amministrazione, TORINO Via Roma - Via Bertola e Galleria de La Stampa

Ogni numero Cent. 20

Telefoni de LA STAMPA n. 40341 con multiplazione autom. per i nove numeri successivi

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Inserzioni a pagamento

Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunzi mortuari, L. 2,50 - Finanziari, L. 2 - Avvisi commerciali pagina di testo, L. 5, ultima pagina, L. 3. Per i Piccoli Annunzi, condizioni in testa delle rubriche. Nel testo del giornale: Arte cinematografica - Fuori d'argomento - Seguendo la cronaca - I divertimenti - Onorificenze, L. 10 per linea corpo 8. Pagamento anticipato. L'Amministrazione della Stampa si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.

Rivolgersi all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, S. A. Via Sabia Terrea, N. 7 - Piazzetta della Chiesa

Telefoni dell'Unione Pubblicità Italiana: 43-039 - 43-041

BIMBI D'ITALIA AL MARE D'ITALIA

Il Duce inaugura la Colonia "28 Ottobre,,

La festosa e vibrante manifestazione dei quattrocento operai che hanno creato in dieci mesi la nuova ardita costruzione destinata ad ospitare milletrecento ragazzi provenienti dall'estero

(Dal nostro inviato)

Prue sull'Adriatico

Cattolica, 28 notte.

Cinque sagome di navi, torve e lucenti, con la prua rivolta verso l'Adriatico, quasi pronte a salpare da un momento all'altro, si sono offerte stamane allo sguardo del Duce allorchè Egli, pilotando un velocissimo motoscafo, è giunto, dal largo, nelle acque di Cattolica. Era questo il profilo architettonico, ardito, moderno nuovo, della grande colonia «XXVIII Ottobre» per i figli degli italiani all'estero, che attendeva dall'Ospite desiderato il suo battesimo: profilo di piccola flotta impaziente di navigare, perchè instilli nella fantasia dei nostri piccoli fratelli il ricordo di un anello di conquista che, certo, li sorreggerà e li colmerà di orgoglio anche tornando lontano. E l'alta approvazione del Duce, adesso che l'opera è completa e attende solo i suoi giovani ospiti, è il meritato premio di una intelligente concezione vasta e originale.

Cerimonia di stile fascista

Per l'inaugurazione della nuova colonia non vi è stata affatto, stamane, una vera e propria cerimonia. Poche autorità, pochissimi giornalisti insieme alle maestranze che hanno costruito i magnifici padiglioni, sono stati ammessi nel recinto della colonia durante la visita del Duce. Niente discorsi, niente etichetta, niente ufficialità: pieno ed assoluto stile fascista. Ma, in compenso, la visita, anche se rapida, è stata minuziosa e, secondo il Suo costume, il Capo del Governo ha voluto rendersi conto di ogni minimo dettaglio costruttivo ed organizzativo.

Provenendo, come si è detto, dal largo, il Duce è giunto in vista di Cattolica alle ore 10 precise. Un mormorio della piccola folla che in attesa scrutava lontano, ha accolto l'apparizione del velocissimo battello diretto con sicura manovra verso il pontile antistante la colonia. Disegnando una larga scia bianca, il motoscafo ha guadagnato rapidamente la distanza che lo separava dal luogo di attracco, mentre al largo, le innumerevoli imbarcazioni dei bagnanti si animavano di un gioioso agitarsi di mani e di un ventaglio di fazzoletti. Allorchè le sagome si fanno più distinte è agevole riconoscere la familiare figura del Duce, ritta dietro il timone ed attentissima alla manovra: allora l'impazienza, l'entusiasmo della piccola folla che attende si fanno più vivi e una acclamazione alta e affettuosa si leva verso l'Ospite.

Sul pontile di sbarco ad attendere il Duce, sono: il Ministro Piero Parini, direttore dei Fasci italiani all'estero, il generale d'Armata S. E. Grazioli, il Prefetto di Forlì S. E. Dino Borri, il Segretario federale della Provincia conte Teodorani Fabbri, il Questore di Forlì, il console Brandimarte, comandante la Legione che al Duce s'intitola, il Segretario del Fascio di Cattolica ing. Ricci, che ha portato a compimento i lavori, il direttore della colonia signor prof. Eugenio Canepa, e il direttore amministrativo cav. Tedesco.

Il bacio del Duce

Appena il Duce mette piede sul pontile, dalla «nave ammiraglia» della colonia parte il primo dei colpi a salve che un cannoncino da «75» dedica all'Ospite. Incorniciate dalla breve nuvoletta di fumo bianco, con le bandiere che sventolano sui pennoni, le cinque navi offrono veramente uno spettacolo suggestivo: fanno pensare ad una piccola flotta schierata in ordine di battaglia che debba prendere da un momento all'altro il mare. Il Duce percorre il pontile e, giunto all'estremità di questo, si ferma a baciare due piccoli balilla che stanno a guardia e che la hanno salutato levando in alto il braccio. Dall'estremità del pontile e fino quasi all'ingresso dell'edificio principale della colonia, sono schierate, su due file ali, le maestranze che hanno dato vita in un anno di lavoro, alla bella opera. Da queste partono entusiastiche grida di saluto all'Ospite che, a passo rapidissimo, seguito dalle autorità, attraversa il breve tratto di spiaggia e si dirige verso la «ammiraglia».

Bisogna a questo punto, perchè i lettori intendano meglio, soffermarsi brevemente sull'opera che, tanto è nuova dal punto di vista architettonico, potrebbe non essere giustamente valutata. Diremo dunque che gli ideatori, intendendo di offrire ai piccoli ospiti della colonia una costruzione che, anche nella sua apparenza esteriore, avesse un significato ed un contenuto, hanno scelto cinque padiglioni che riproducono, con scrupolosa fedeltà, nella forma, nel colore, nei minimi particolari, le sovrastrutture di cinque grandi navi.

La nuova costruzione s'intona al più schietto razionalismo architettonico ed applica con modernissimo materiale quanto di più pratico poteva corrispondere alle moderne esigenze. L'opera è ispirata ad una interpretazione dell'architettura navale e aerodinamica che non poteva non straniare dalle norme consuete. La planimetria e l'elevazione dei padiglioni sono studiati in modo da dare un senso di dinamismo alle costruzioni. Per quanto riguarda la forma esteriore dell'opera, aggiungeremo che il colore argento alluminio dei tetti, contribuisce a completare l'idea di una favolosa flottiglia navale.

Del resto, tutto, nella colonia «XXVIII Ottobre» è intonato a questa visione navale. Ciascun dormitorio è suddiviso in due ponti sovrapposti. E l'edificio centrale è dominato da due torri che ricordano la plancia di linea di un incrociatore. Ancora: i pennoni, i particolari decorativi, le distribuzioni dei servizi, l'illuminazione, sembrano tutte prese a prestito dalle caratteristiche della nave da guerra. Infatti nei dormitori che sono, come si è detto, a forma di ponte, i posti sono sistemati in comode cuccette e ognuna di esse ha il suo armadietto e la sua finestra. Naturalmente, l'aerazione è stata studiata con molta cura e con un sistema ingegnosissimo essa svolge il suo prezioso compito. L'illuminazione è razionale, la luce diffusa.

Il refettorio per 1300 bimbi

Al pian terreno della «nave ammiraglia», il Duce visita anzitutto il grande refettorio collettivo dove le tavole, stile novecento, sono disposte a raggiera. Già, in attesa dei 1300 ospiti che prenderanno possesso del nuovo ambiente il 3 luglio prossimo, sono state allineate sulle tavole le stoviglie e le tovaglie di color azzurro pallido. Il Duce esprime il suo vivo compiacimento per tutto questo e si sofferma in particolare ad ammirare l'unico motivo di decorazione vero e proprio che la grande sala, candida e luminosa, offre: il gruppo «Duce al timone», dovuto allo scultore Publio Morbiducci. Essa ritrae il Capo in divisa marinara, mentre regge la barra di un timone. Per chi ricordi di aver veduto poco prima, al suo arrivo in motoscafo, Mussolini in quel medesimo atteggiamento, la sorpresa è lieta. La statua poggia su una mensola a forma di carena e reca la dicitura: «O forza, o gloria d'Italia, avanti!».

Visitato il refettorio, il Duce passa nelle finde e bene attrezzate cucine; quindi, salendo a quattro a quattro i gradini, raggiunge la terrazza dell'«ammiraglia», da dove si vedono le altre quattro navi-dormitorio: ciascuna di queste ha un nome glorioso: «Luigi Rizzo», «Costanzo Ciano», «Nazario Sauro», «Gabriele d'Annunzio». Mentre continua la visita e, più tardi, allorchè passa nelle navi-dormitorio, Mussolini non rinuncia un attimo dal chiedere schiarimenti e notizie ai suoi accompagnatori; così ad un certo punto, rivolgendosi al senatore Canepa, direttore della Colonia e ricordando l'opera da lui svolta a Torino, gli dice una breve frase di compiacimento e di elogio.

Alla fine della minuziosa visita, il Duce, sempre accompagnato dal piccolo gruppo di autorità, lascia la colonia e ritorna verso l'imbarcadero per ripartire. Anche questa volta le maestranze schierate lo acclamano calorosamente e poichè qualcuno dei seguito gli dice che tra codesti operai uno ve n'è che ha avuto 17 figli, Mussolini si ferma e dice: — Voglio vederlo.

Viene chiamato il nome dell'operaio, certo Gino Foschi, da Gradara, che si fa avanti timidamente. E' un bravo uomo di circa quarant'anni: ha avuto 17 figli, dei quali undici sono viventi. Il Duce dà subito l'ordine di dargli una somma di denaro, che il bravo Foschi accoglie commosso. Quindi Mussolini, attraversata velocemente la passerella dell'imbarcadero, balza sul motoscafo e, afferrato il timone, si stacca subito, dirigendosi al largo, mentre una acclamazione formidabile si alza a salutarlo.

Dalla «nave ammiraglia» della colonia «XXVIII Ottobre» echeggiano altri colpi a salve e l'eco si propaga rombando sulla calma distesa delle acque. E' il saluto che la piccola flottiglia, splendente sotto il sole, manda al Duce.

MINO DOLETTI.

Il Comitato Corporativo si adunerà il giorno 30

Roma, 28 notte.

Il giorno 30 corrente, alle ore 16, il Comitato Corporativo Centrale, sotto la presidenza del Duce, terrà una importante riunione dedicata all'esame delle proposte di riforma dell'ordinamento e degli statuti delle Associazioni sindacali, che sono state predisposte dagli uffici ministeriali d'intesa con le Confederazioni per l'applicazione dell'articolo 7 della Legge 5 febbraio 1934 n. 163, che, come è noto, dispone l'autonomia nel campo sindacale delle Associazioni collegate nelle Corporazioni.

Frattanto, per assicurare la osservanza delle norme e direttive necessarie all'attuazione del nuovo ordinamento con decreti in corso, sono stati prorogati per il corrente anno XII i poteri dei commissari ministeriali delle Confederazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori dell'Industria e dell'Agricoltura, del Commercio e del Credito e della Confederazione dei professionisti e degli artisti.

La campagna d'istruzione degli allievi della R. Accademia Navale

Livorno, 28 notte.

Gli allievi della R. Accademia Navale hanno terminato gli esami e dopo un periodo di licenza imbarcheranno il 10 luglio p. v. sulla R. N. *Colombo*, quelli della 2.a classe, e sulla R. N. *Vespucci* quelli della prima classe per l'annuale campagna d'istruzione. Le due navi seguiranno il seguente itinerario: *Vespucci*: Livorno, Messina, Bengasi, Port Said, Haifa, Porto Lago, Salonicco, Pireo, Catania, Ajaccio, Portoferraio e Livorno. *Colombo*: Livorno, Palermo, Tripoli, Port Said, Haifa, Rodi, Dede, Agatch, Pireo, Siracusa, Ajaccio, Portoferraio e Livorno. Comandante della R. N. *Colombo* sarà il capitano di vascello Vincenzo Brunetti, comandante del *Vespucci* sarà il capitano di fregata Valerio Della Campana.

La corsa agli armamenti

L'Inghilterra si prepara a raddoppiare le forze aeree

Londra, 28 notte.

Le dichiarazioni di Londonderry ai Comuni sulle forze aeree britanniche sono riportate largamente dai giornali odierni, con titoli che mettono in rilievo la conferma data dal Governo al fallimento di ogni speranza di convenzione e alla urgente necessità di provvedere alla difesa del Paese.

Secondo la *Morning Post*, il primo passo dovrebbe essere costituito, oltre che da un raddoppiamento delle forze aeree, dalla preparazione di dieci nuovi aerodromi; dopo di che si procederebbe alla costruzione di speciali tipi sperimentali di apparecchi, provvedendo contemporaneamente ad un opportuno allenamento su larga scala dei piloti. Lo stesso giornale, commentando il discorso di Londonderry, scrive che la parità nell'aria era il minimo che potesse dare alla Gran Bretagna la parvenza di protezione; e parità significa raddoppiare le forze aeree attuali.

«Ma dobbiamo con soddisfazione rilevare — continua il giornale — che il Governo, pur cercando lo sviluppo delle forze aeree, che sono le più deboli, non dimentica le altre forze militari; e un buon principio, non meno imperativo, è quello della sostituzione di nuove navi alle nostre vecchie navi da battaglia, di cui dodici su quindici hanno superato i limiti di età. La necessità di provvedere a ciò senza indugio è tanto più urgente, se si consideri la posizione di inferiorità in cui ci pone in tale campo la larga proporzione di navi moderne che posseggono Stati Uniti e Giappone».

La *Yorkshire Post* osserva che se le dichiarazioni di Londonderry non hanno aggiunto molto a quelle precedenti di Baldwin, esse confermano che la politica aerea britannica rimane diretta a rendere possibile, in caso di necessità, la cooperazione contro una manifesta e non provocata aggressione.

Il *Daily Telegraph*, rilevando che indubbiamente i Ministri britannici sono ormai d'accordo nell'escludere che la Conferenza del disarmo possa portare le altre Potenze a disarmare nell'aria al livello dell'Inghilterra, e nel riconoscere la necessità per la Gran Bretagna della parità aerea con i suoi vicini, si domanda perchè Londonderry non è stato ancora capace di dare alcun particolare sul programma relativo.

Il bilancio di Barthou

Malumore in casa e fuori

Parigi, 28 notte.

Tornato a Parigi questa mattina, Barthou ha fatto alla stampa le seguenti dichiarazioni:

«Il mio viaggio ha sottolineato l'importanza della Piccola Intesa, più che mai unita e solida. A Bucarest, i colloqui che ho avuto coi miei colleghi Banes, Titulesco e Jeftic, hanno dimostrato la solidarietà in tutti i campi delle concezioni che ci sono ispirate dalla identica volontà di pace e dallo stesso fermo attaccamento alla Società delle Nazioni. Nessuna divergenza si è prodotta fra di noi. Negli uni e negli altri il rispetto dei trattati è apparso come condizione e garanzia di una pace duratura. La politica revisionista non è soltanto ingiusta e contraria ai voti dei popoli; essa è gravida di pericoli, e porta in sè il germe della guerra. Opponendomi ad essa, nella memorabile seduta del Parlamento romeno, con fermezza, ma senza pronunciare nessuna parola aggressiva, ho esposto il programma tradizionale della Francia. Se non avessi risposto ai quindici discorsi che mi erano rivolti a me, e che avevano riunito tutti i partiti, avrei mancato al mio dovere. Bisogna avere una politica, e rimanervi fedeli. Bisogna scegliere i propri amici, e sostenerli. E' questa ancora la migliore garanzia di quella collaborazione europea, alla quale la Francia rimane fedele».

La dichiarazione di Barthou che «bisogna scegliere i propri amici», è oggi parecchio commentata in queste sfere politiche, dove non mancano voci per osservare che chi sceglie i propri amici, non può non scegliere in pari tempo i propri nemici, dottrina esattamente contraria alla classica dottrina di Ginevra, secondo la quale le relazioni internazionali non avrebbero dovuto comportare amici nè nemici, se non si vuol tornare al funesto metodo dei blocchi avversi.

Ma a proposito di amici, *Notre Temps* rileva che gli amici scelti da Barthou sono costati alla Francia la perdita di amici ben altrimenti importanti. Per quello che riguarda l'Italia, l'opera iniziata da De Jouvenel, Daladier e Boncour è distrutta.

«La Francia ha perduto l'Italia senza guadagnare la Polonia. Beati coloro che possono accettare serenamente un disastro simile!».

In quanto al Belgio, De Broqueville, autore del famoso discorso del marzo 1934, è più che mai del parere che il suo paese non possa seguire a occhi chiusi la stravagante politica della Francia. Rimane l'Inghilterra. Ma ancora una volta l'organo dei giovani radicali è del parere che l'Inghilterra non sia mai stata meno di oggi disposta a uno sforzo in favore della Francia; e che gli attacchi della stampa ufficiosa parigina contro il Gabinetto di Londra basterebbero a rivelare la paurosa profondità del fossato scavato fra Downing Street e il Quai d'Orsay. Lungi dallo «scegliere i propri amici», Barthou insomma, secondo *Notre Temps*, non solo non ha procurato alla Francia nessuna nuova amicizia; ma le ha fatto perdere quelle dell'Inghilterra, del Belgio e dell'Italia.

Gli organi ministeriali replicano che il Ministro degli Esteri ha dato corpo alla possibilità di un'alleanza franco-russa. L'*Action Française* non ammette nemmeno questo; e il Bainville pubblica una lettera di un ufficiale di marina, nella quale si esprimono le seguenti preoccupazioni circa l'efficacia pratica del blocco orientale:

«Durante l'ultima guerra, Romania e Serbia sono state interamente equipaggiate dalla Francia, e dal primo momento; e in quanto alla Russia, lo è stata in gran parte. Secondo quanto è a mia conoscenza, tutto ciò che è stato inviato in Russia e in Romania è passato per Murmansk o Arcangelo. Non appena la Russia è stata, se non nemica, per lo meno ostilmente neutra, le batterie sono arrivate insieme in uno di questi porti; ma così deplorevoli hanno fatto sì che i cannoni vennero distrutti in Siberia, mentre le bocche da fuoco andavano nel Caucaso, e soltanto gli affusti in Romania. Per la Serbia, il problema si è presto semplificato, poichè quello che rimaneva dell'esercito serbo si batteva dal lato di Salonicco. Ma l'Italia era nostra alleata. Come si sarebbero avolte le cose se dai porti d'Italia fossero uscite flotte e flottiglie nemiche, e se il materiale avesse dovuto essere portato sul posto attraverso i Balcani? Si può accettare l'idea che l'Europa orientale potrà essere un po' meno tributaria di noi che non nel corso dell'ultima guerra; ma temo che non si vada, anche in questo caso, molto lontano. Per aver fatto quasi due anni di guerra laggiù, so quello che è il dover approvvigionare degli alleati a braccio tese ai confini dell'Asia. E questo mi rende abbastanza scettico sull'attivo «netto» del loro aiuto».

Date le considerazioni che precedono, e che raccolgono a Parigi un numero già non trascurabile di suffragi, si comprende di leggeri l'importanza estrema assunta dal Governo francese ai prossimi colloqui londinesi di Barthou. L'*Echo de Paris* scrive che la Francia deve sforzarsi di ottenere per lo meno dall'Inghilterra l'accettazione passiva del suo sistema di alleanze, concedendole tutte le soddisfazioni particolari che sarà possibile, ma guardandosi bene dal fare il ben che minimo sacrificio allo spirito del Patto a quattro. Con questi sforzi è da mettere in rapporto la pubblicazione, per il tramite del noto agente francese Wickham Steed, di pretesi documenti segreti sulla guerra batteriologica che la Germania preparerebbe contro la Francia e l'Inghilterra, documenti che Weygand sarebbe andato a portargli a Londra.

C. P.

Barthou a Londra ed a Roma

Roma, 28 notte.

Un ampio e chiaro esame della situazione politica internazionale, quale appare alla vigilia del viaggio di Barthou a Londra, è stato pubblicato questa sera dal *Giornale d'Italia*.

Londra costituisce il terzo ciclo dei viaggi di Barthou. Il primo è stato compiuto due mesi fa, a Praga e a Varsavia. Il secondo è quello recente nei Balcani.

Il quarto ciclo, assicura il giornale, avrà per mèta l'Italia.

«Vè da sperare — scrive il *Giornale d'Italia* — che, varcando la Manica e riprendendo i contatti con una grande potenza, il ministro Barthou ritrovi anche l'equilibrio e la responsabilità che si domandano al capo della politica estera di un grande Paese. Di tale responsabilità, per parlare sinceri, egli non ha dato una prova convincente nel suo viaggio balcanico. Questo viaggio è stato rumoroso e teatrale, ma lascia al suo seguito, nonostante i fiori, le bandiere e la lirica oratoria che sparse lungo il cammino, inaspriti i conflitti e accentuati gli equivoci fra i popoli, e perciò più turbata la pace e compromessa la causa della collaborazione internazionale».

Il giornale rileva poi che i viaggi del Ministro Barthou hanno costituito la ripresa della politica francese delle alleanze militari, politica che viene chiamata con nomi nuovi, patti regionali e organizzazione della sicurezza.

Il rinnovamento della Rumenia

secondo il programma della Guardia di ferro

(Dal nostro inviato)

BUCAREST, giugno.

I processi intentati alla Guardia di ferro sono tutti finiti con assoluzioni clamorose e all'indomani di ogni assoluzione il movimento ha ripreso con accresciuta energia. Gli amici a voce alta e i nemici a bassa voce dichiarano concordi che per la Guardia di ferro lavora un formidabile alleato: il tempo. Imprimere alla Grande Rumenia un ritmo di vita radicalmente diverso da quello dell'anteguerra e dell'immediato dopoguerra non è facile; ma il tempo compie il miracolo. Ho chiesto a Cornelio Zelea Codreanu, il figlio del popolo che in tal miracolo ripone la maggior fiducia, come si sia deciso ad iniziare un movimento nazionalista rumeno e come se ne immagini la vittoria. Sempre precise nelle sue risposte, ricche di dati e di dettagli, Codreanu dice:

— Nel '22, con i miei amici, levai la voce per le rivendicazioni della studentesca; cinque anni dopo ripresi la lotta, vedendo nella realizzazione degl'ideali della gioventù rumena la realizzazione degl'ideali nazionali.

«La nostra fede è grande. I punti, i dogma per i quali combattiamo, sono tre: per primo aspiriamo a una morale, nel senso che vogliamo porre fine al disagio spirituale dell'odierna Rumenia; vogliamo far rinascere le grandi virtù della nostra razza, vogliamo una rivolta spirituale della nazione. Il punto secondo è prettamente nazionalista; su 18 milioni di abitanti, si contano 14 milioni di rumeni poveri e privi di cultura, quindi tre milioni di ebrei (secondo le statistiche ufficiali la cifra sarebbe notevolmente minore). I filosemiti stranieri ne vivessero in Rumenia sarebbero di certo degli antisemiti. Confronti con l'Italia non sono addirittura possibili, perchè in Italia gli ebrei saranno forse numerosi non più degli zingari. Qui, invece, hanno occupato le città, e le città sono i centri economici della nazione, in quanto in esse si accumula la ricchezza, i centri culturali, in quanto in esse sorgono scuole, biblioteche e laboratorii, e sono al tempo stesso i centri della vita politica. Chi tiene le città tiene lo Stato.

«Noi consideriamo inoltre gli ebrei i rappresentanti della massoneria e del bolscevismo; nei processi contro i comunisti che si sono avuti in Rumenia dal 1919 in poi, gli imputati erano ebrei per il 90 per cento. Gli ebrei si sono stabiliti in Rumenia un centinaio di anni addietro, noi viviamo qui da tempi storici. Insomma, la Rumenia è invasa da una popolazione straniera venuta ad occupare le sue terre, e che è per noi quello che francesi, spagnuoli e austriaci furono per l'Italia (il lettore sia avvertito che queste dichiarazioni vengono riprodotte, in forma testuale, allo scopo esclusivo di illustrare un particolare stato d'animo). Cosa vogliamo? prosegue Codreanu; vogliamo l'applicazione del protocollo per le minoranze, cioè a dire vogliamo che la minoranza venga subordinata alla maggioranza. La stessa parola «minoranza» deve escludere che la maggioranza sia sfruttata in casa propria. D'altro canto gli ebrei sono nemici della Guardia di ferro e del nazionalismo rumeno in genere.

«Il punto terzo del nostro programma concerne l'assetto statale. La forma scaturita dalla rivoluzione francese è moribonda, anzi è già morta assieme all'ideologia che l'ha fino ad oggi sostenuta. Io sono contro la ideologia della rivoluzione francese, che del resto finisce anche senza la mia ostilità. Lo Stato democratico di tipo parlamentare sparisce; e poichè la scomparsa è inevitabile, il nostro movimento si chiede che cosa si debba fare, quale sia la soluzione più vantaggiosa per noi rumeni. Il problema dell'assetto futuro della Rumenia non l'ho ancora studiato a fondo: Mussolini, nel '22, ha in primo luogo pensato all'azione; il resto è venuto dopo. E dopo Mussolini ha anche dimostrato che il Fascismo è realizzabile in tutto il mondo e ha fissato certi principii fondamentali. Ma in ogni paese, questo è evidente, esistono delle particolarità locali; noi prenderemo, perciò, i grandi principii e li adatteremo alle esigenze nazionali.

Siccome Codreanu è convinto della scomparsa dello Stato di tipo parlamentare, gli domando se nella futura Rumenia si avrà o no un parlamento. Risponde:

— Credo che un parlamento l'avremo anche noi, soltanto ignoro se subito. Forse resteremo senza parlamento per un anno, e dopo ne avremo, forse, uno a tipo corporativo. Oggi come oggi non vedo la possibilità di una altra forma. La stessa Italia sta facendo in materia una grande esperienza storica, che noi seguiamo con la massima attenzione. Comunque io credo nello Stato dell'avvenire basato sul corporativismo.

La cosa che più colpisce l'interlocutore, conversando con Cornelio Codreanu, è che molte sue espressioni tradiscono ubbidienza all'istinto; anche quando dice che ha fatto i conti e ha riflettuto, il frutto del calcolo e della riflessione non è poi che un prodotto del suo istinto. La partita ch'egli gioca non permette di fare conti con entità numericamente esatte. Gli amici lo considerano un vero e proprio «istintivo» e da persone e personalità che vorrebbero diventare sue amiche egli si tiene lontano «per istinto», in quanto non la scuola politica ma l'istinto gli fa sentire che imbastardire il suo movimento significa fargli perdere freschezza e forza e comprometterlo alla stregua degli antichi.

— Sebbene i rumeni siano per l'ottanta per cento dei contadini — spiega il Capitano — lo Stato corporativo è possibile anzi si studiano delle ragionevoli proporzioni; non possiamo evidentemente fare uno Stato corporativo governato da contadini, i quali ignorano che cosa il corporativismo significhi. Non è al bolscevismo che noi miriamo. In ogni caso, il nuovo parlamento, per uno o due anni, sarà un semplice organo consultivo.

— Dicono che la Guardia di ferro sia xenofoba e di uno sciovinismo che peserà sulla sua politica estera.

— Non sono per niente xenofobo — ribatte Codreanu. — Io mi limito a distinguere fra minoranze che rappresentano un pericolo per i rumeni in casa loro e altre che non presentano tale pericolo. Contro le minoranze inoffensive non intendo prendere misure. Gli ebrei costituiscono un grande pericolo, ma le altre minoranze le giudicheremo a seconda delle rispettive situazioni. Gli ungheresi costituiscono un pericolo relativo: non si moltiplicano, sono assimilabili e lavorano come i contadini rumeni. La minoranza tedesca, composta di poche centinaia di migliaia di individui, neppure è pericolosa. Coi bulgari della Dobrugia accomoderemo le faccende alla svelta, applicando il sistema dello scambio delle popolazioni.

Già nel gennaio scrivemmo che la Guardia di ferro differisce dal Fascismo italiano e dal nazional-socialismo tedesco, a motivo del suo carattere anti-revisionista: le parole di Codreanu lo confermano. Il Capitano ha aggiunto: — Gli ungheresi reclamano la Transilvania, sostenendo che l'hanno posseduta per mille anni. Io rispondo loro che per i prossimi mille anni ce la terremo noi e poi riparleremo. L'antirevisionismo della Guardia di ferro è dunque incontestabile e ciò dimostra che gli avversari, accusandola di voler compromettere i frutti della vittoria, agiscono per motivi affatto personali. Ad esempio Codreanu dice:

— Io non vedo la possibilità di continuare la politica estera del signor Titulescu: sono assolutamente contro la politica dei banchieri e dei massoni parigini e voglio liberare il paese dalla tutela di Parigi, che ci tratta come se fossimo una colonia. Ho un grande rispetto per i soldati francesi morti per la Rumenia, ma non voglio che il nostro esercito diventi un corpo a disposizione dei banchieri parigini. Non è il pericolo revisionista che trapela da questo programma.

In linea di massima il Capitano è riluttante a fare dichiarazioni concernenti la sua politica di domani: — Per ora — osserva — non posso dire di più, perchè è meno che non si verifichi nulla di anormale, mi occorrono ancora tre anni per vincere. Certo, se l'occasione si presenta, noi siamo pronti. Ma la nostra vittoria non la vogliamo mendicare: i nostri morti sono appena dieci, e ce ne vorranno duecento. — Tace un poco e riprende: — La forza della Guardia di ferro non si può misurarla dal numero degl'iscritti; io voglio liberarmi della tirannide del numero. La forza della Guardia di ferro la si giudica dalla potenza della sua fede, dall'eroismo dei suoi soldati, dalla perfetta unità dei suoi membri, dalla fermezza della sua disciplina...

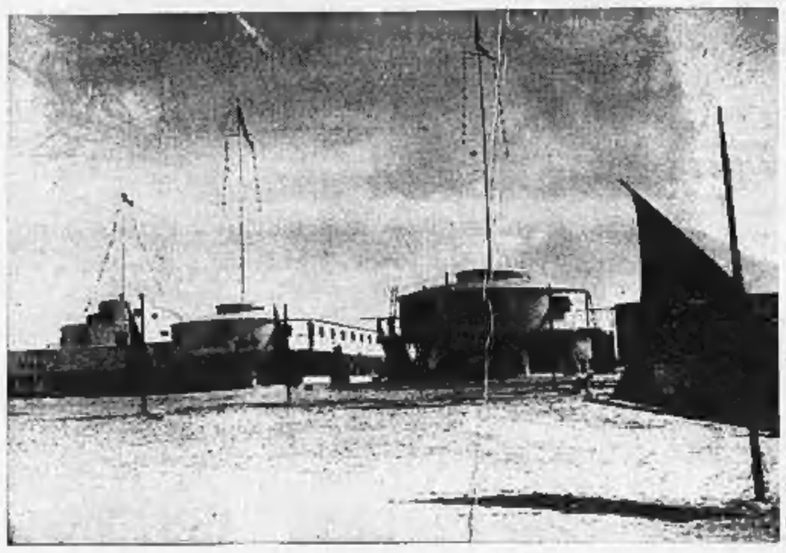
Visto che dell'avvenire della Rumenia Codreanu non vuole più discorrere, ci mettiamo a discorrere di altri paesi: dell'Italia. Codreanu non conosce l'Italia, avendola semplicemente attraversata nel '26, recandosi in Francia, a Grenoble, per terminare i suoi studii in legge; e in Francia, otto anni addietro, deve essere forse stato l'unico rumeno disposto a litigare per Mussolini.

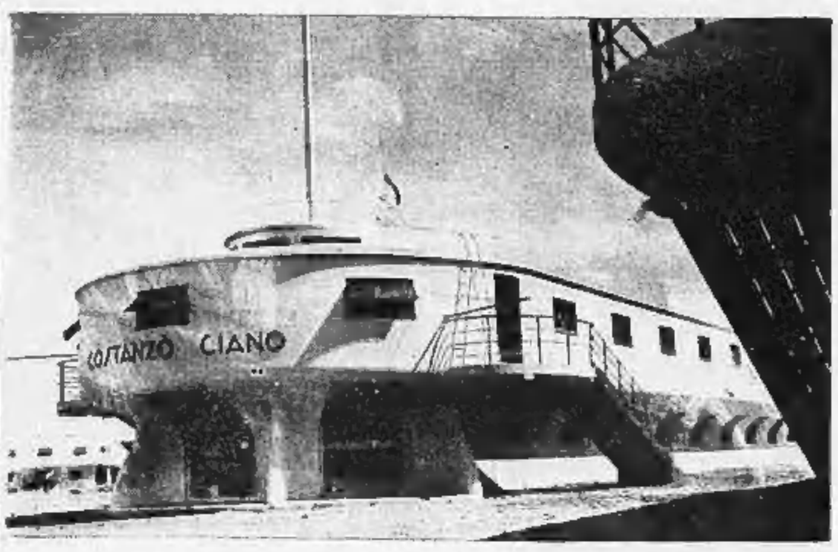
— Non ho avuto occasione di studiare il Fascismo sul posto — esclama — ma, così come lo vedo da lontano, considero il Fascismo simile alla luce, la quale non può venire che dal sole. Intendo dire che il Fascismo non può venire che da Mussolini, così come la luce non può venire che dal sole, e che insomma l'elemento essenziale del Fascismo è Mussolini. A mio avviso, Mussolini è il più grande uomo vivente della nostra epoca. Ritengo superfluo esporre i motivi: io li vedo così. In primo luogo Mussolini è grande perchè è unto sulla linea di Roma: dopo di Lui verranno altri, ma non grandi come Lui, perchè è stato Lui a dare il primo passo, Lui a tracciare il solco. Vi sono nel Fascismo due elementi: l'essenziale e l'accessorio. L'essenziale è l'anima, che ha determinato la rinascita spirituale del popolo italiano: immenso il merito di avere scosso un popolo, trasformandolo spiritualmente come per effetto d'una bacchetta magica.

«L'elemento accessorio del Fascismo è il programma, che è mutevole e si adatta ai luoghi: in Italia s'è adattato alle necessità del paese e del popolo.

«Ma l'elemento essenziale va dovunque: il fuoco dell'anima di Roma si diffonde anche qui, in Rumenia, e la nostra aspirazione è quella di portarci allo stesso livello del popolo italiano. Dal punto di vista dell'anima, Mussolini è il padre spirituale del nazional-socialismo tedesco, mentre il programma del nazional-socialismo è un'altra cosa, in quanto serve per i tedeschi. Hitler non potrà mai negare che il suo faro è stato Mussolini. E anche noi, i giovani rumeni, abbiamo avuto Mussolini come faro. Nel '32, nel mio primo discorso alla Camera, ho detto che Mosca rappresenta l'estrema sinistra e Roma l'estrema destra: noi siamo per Roma.

ITALO ZINGARELLI





I LUMINOSI PADIGLIONI DELLA NUOVA COLONIA MARINA DI CATTOLICA

Norme integrative
per la riduzione delle pigioni

Il calcolo del reddito dei fabbricati

Roma, 28 notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto del Capo del Governo, relativo alle norme integrative del regio decreto-legge 14 aprile 1934, n. 563, contenente disposizioni per la riduzione delle pigioni:

Art. 1. - La riduzione del reddito, agli effetti della imposta sui fabbricati di cui all'art. 8 del decreto legge 14 aprile 1934, n. 563, spetta soltanto ai proprietari dei fabbricati dati in affitto. La riduzione deve essere calcolata rispetto al reddito lordo del fabbricato assoggettato alla imposta, e sarà ammessa dalla Finanza anche se non ricorrano le condizioni volute dall'art. 62 del regolamento 24 agosto 1877, n. 4024, per le variazioni dei redditi in diminuzione. Nel caso in cui, oltre la riduzione imposta dal decreto legge 14 aprile 1934, n. 563, il proprietario abbia concesso, prima del decreto stesso, altre riduzioni, egli avrà diritto di ottenere che il reddito accertato sia ridotto alla misura della pigione percepita, anche se questa non raggiunge la diminuzione del terzo stabilito dall'art. 5 del decreto legge 12 agosto 1927, n. 1403.

Art. 2. - Per ottenere la riduzione del reddito, di cui al precedente articolo, il proprietario del fabbricato dovrà presentare entro il 31 dicembre 1934 apposita domanda all'Ufficio delle imposte nella cui circoscrizione è situato l'immobile, ed unire alla medesima la prova della diminuzione del reddito, producendo: 1) il contratto di affitto sul quale sono state apportate le riduzioni stabilite dal decreto legge 14 aprile 1934, numero 563; 2) una dichiarazione dell'inquilino attestante che le riduzioni sono state concesse, ovvero la decisione del Pretore ai sensi dell'articolo 1,o del decreto predetto. Quando manchi il contratto di affitto richiesto al n. 1) del presente articolo, e le parti siano d'accordo circa l'ammontare dell'affitto da corrispondersi dal 18 aprile 1934, sarà sufficiente una dichiarazione sottoscritta dal proprietario e dall'inquilino, comprovante la misura dell'affitto convenuto. Tale dichiarazione avrà valore giuridico anche nei rapporti fra il proprietario e l'inquilino agli effetti dell'art. 5 del R.D.L. 14 aprile 1934, n. 563. L'Ufficio delle imposte ha facoltà di chiedere che la dichiarazione sia confermata con giuramento.

Art. 3. - I proprietari dei fabbricati interamente sfitti alla data di pubblicazione del decreto legge 14 aprile 1934, n. 563, dovranno presentare la domanda di riduzione, di cui all'art. 2 del presente decreto entro lo stesso termine dal 31 dicembre 1934, qualora riescano ad affittare i fabbricati stessi entro il 30 novembre 1934. Nel caso che i fabbricati suddetti siano affittati dopo il 30 novembre 1934 la domanda di riduzione dovrà essere presentata entro il termine di 30 giorni da quello in cui i fabbricati saranno affittati.

Art. 4. - Per i fabbricati parzialmente sfitti alla data di pubblicazione del decreto legge 14 aprile 1934, n. 563, rimangono ferme le regole dello sfitto secondo le norme e la giurisprudenza in vigore. Però sarà concessa per l'intero fabbricato la riduzione del reddito di cui all'articolo 8 del predetto decreto legge, le quante volte il proprietario dimostrerà nei modi e termini di cui all'art. 2 del presente decreto, che la pigione per la porzione del fabbricato affittato è inferiore al reddito lordo assoggettato all'imposta ragguagliato a tale porzione. Nel caso poi che il proprietario, dopo la concessione del beneficio della riduzione, riesca ad affittare la parte del fabbricato non ancora affittata o la pigione dell'intero fabbricato fosse tale da non dare diritto alla riduzione secondo la disposizione dell'articolo 8 del decreto legge 14 aprile 1934, n. 563, il proprietario avrà l'obbligo di presentare apposita denunzia all'Ufficio delle imposte nel termine di trenta giorni dalla data in cui la porzione sfitta è stata affittata.

Art. 5. - In quanto non è diversamente disposto dagli articoli precedenti, rimangono ferme le norme ordinarie che disciplinano le revisioni parziali dei redditi dei fabbricati.

Le nuove tabelle salariali per l'industria dei ricami

Roma, 28 notte.

In questi giorni la Federazione nazionale delle industrie tessili varie e la Federazione nazionale dei Sindacati fascisti industrie tessili, portando a termine le trattative che si svolsero in diverse laboriose riunioni, si sono accordate anche sulle nuove tabelle salariali nazionali da valere per l'industria dei ricami e per quella dei tulli, tende, pizzi inglesi e affini.

Tali tabelle contrattuali disciplinano i rapporti di lavoro di parecchie migliaia di operai occupati in centinaia di piccole e medie aziende, la maggior parte delle quali sono concentrate nel Piemonte e nella Lombardia.

Tra le federazioni nazionali sono poi incominciate, e continuano tuttora, le indiscrezioni per la rinnovazione della parte generale e regolamentare del contratto nazionale.

Il rag. Montagna, commissario della Federazione nazionale sindacati fascisti industrie tessili, ha intanto dato disposizioni alle provincie interessate per l'applicazione e il rispetto degli accordi salariali.

Il Papa riceve Sabelli e Pond

Roma, 28 notte.

A mezzodì il Pontefice ha ricevuto in privata udienza gli aviatori Sabelli e Pond, che hanno consegnato al Papa un messaggio del Primate d'Irlanda, ad essi rimesso dal Prelato durante la loro permanenza a Dublino.

Il Papa ha accolto molto affabilmente i due aviatori, compiacendosi per il successo della loro audace impresa, di cui ha detto di avere appreso i particolari nelle narrazioni dei giornali. Il Papa non ha mancato di mettere in rilievo ancora una volta l'importanza dell'aviazione, non solo dal punto di vista dei traffici, ma anche da quello di un maggiore affiatamento fra popoli anche lontani e della diffusione della civiltà cristiana. Ha concluso benedicendo i due aviatori ed i loro propositi futuri.

I due aitanti avevano ricevuto incarico dal Cardinale Dougherty, Arcivescovo di Filadelfia, di porgere al Pontefice l'omaggio ed i voti suoi e dei cattolici della sua Archidiocesi. Il Papa ha particolarmente gradito l'omaggio e ha detto che si riserva di ringraziare personalmente il Cardinale.

GLI AMMASSI GRANARI

L'adesione degli Istituti di credito
per le sovvenzioni di 75 lire

Roma, 28 notte.

Questa mattina al Ministero della Agricoltura, sotto la presidenza del Ministro Acerbo, si è tenuta l'annunziata riunione per concretare le modalità organizzative degli ammassi granari per la prossima campagna.

Sono intervenuti il Presidente della Confederazione degli Agricoltori on. Mazzarini, il Presidente della Confederazione dei Sindacati fascisti dell'Agricoltura on. Angelini, l'onorevole Gaetani per i tecnici agricoli, il comm. Pareschi per i Consorzi agrari. Gli Enti sovventori erano rappresentati, tra gli altri, dal senatore De Capitani, dal sen. Tournon, dall'on. Masetti, dal gr. uff. Ravà, dal conte Carosi Martinozzi.

Assistevano il Ministro il gr. uff. Mariani, direttore generale per l'Agricoltura, il gr. uff. Nicotera, direttore generale del credito agrario, ed il comm. Panfili, che fungeva da segretario. I rappresentanti degli Istituti sovventori, dopo l'illustrazione fatta dal Ministro, dei criteri adottati dal Comitato permanente del grano, hanno aderito pienamente alla proposta di fissare nella misura di lire 75 la sovvenzione da accordarsi per ogni quintale di grano.

Successivamente si sono esaminate e concretate alcune proposte di dettaglio per perfezionare la tecnica degli ammassi e, tra l'altro, si è deciso che l'organizzazione degli ammassi e l'erogazione delle sovvenzioni verranno attuati nella prossima campagna, attraverso la Federazione dei Consorzi agrari.

Con decreto ministeriale 26 giugno 1934, pubblicato stasera dalla *Gazzetta Ufficiale* il Ministro per la Agricoltura e le Foreste dispone che, a datare dal 1.o luglio 1934, le percentuali di frumento nazionale proveniente dagli ammassi collettivi, che, nei molini di cui all'art. 1 del decreto legge 21 maggio, n. 821, devono essere obbligatoriamente impiegate in ciascuna quindicina nella macinazione per la produzione di farine e di semolini per uso alimentare, sono stabilite, per i molini situati nelle provincie del Piemonte, della Liguria, della Lombardia, delle Venezie e dell'Emilia, nella misura: per i grani teneri, del 60 per cento della quantità complessiva di frumento tenero nazionale macinato nella quindicina; per i grani duri, del 25 per cento della quantità complessiva di frumento duro nazionale macinato nella quindicina.

Le percentuali sono rispettivamente del 50 e del 25 per cento per la Toscana, le Marche, l'Umbria, e il Lazio; del 40 per cento per entrambe le categorie, cioè tanto per i grani teneri quanto per i grani duri per gli Abruzzi, il Molise, la Campania, le Puglie, la Lucania e la Calabria, del 25 per cento per i grani teneri e del 60 per cento per i grani duri per la Sicilia; del 25 per cento tanto per i grani teneri quanto per i grani duri per la Sardegna.

I diecimila ginnasti dell'O.N.D. affluiscono a Roma

L'elenco dei decorati al valore atletico

Roma, 28 notte.

Nel salone della direzione generale dell'Opera Nazionale Dopolavoro, si è tenuto oggi il primo atto ufficiale che apre il concorso del Dopolavoro, con la riunione della giuria presieduta dal direttore generale dell'Opera Nazionale Dopolavoro che ha portato ai convenuti il saluto del commissario straordinario ed ha loro impartito le ultime disposizioni riguardanti lo svolgimento delle gare.

Durante la giornata di oggi sono giunte a Roma, da ogni parte d'Italia, le formazioni dopolavoristiche, che hanno ricevuto cordiali accoglienze dal popolo dell'Urbe. Specialmente festeggiati i ginnasti degli italiani all'estero e delle Colonie, che non tralasciano occasione per confermare la loro inestinguibile fede nella Patria rinnovata. La perfetta attrezzatura dell'Istituzione ha permesso ad una così imponente massa di quasi 10 mila lavoratori, di scendere nella Capitale per misurare le loro fresche energie in leale e cavalleresca contesa.

Il commissario straordinario del Dopolavoro ha seguito personalmente la vasta e complessa organizzazione, ed ha avuto nei funzionari da lui dipendenti dei collaboratori che, seguendo fedelmente le sue direttive, hanno fatto entrare il concorso nel novero di quelle manifestazioni dopolavoristiche che per l'imponenza dei partecipanti e per il loro entusiasmo, mettono una volta di più in risalto la bontà della prova indetta dalla Istituzione.

Domani mattina avranno inizio le prove eliminatorie che si svolgeranno di fronte a sei giurie e che si seguiranno ininterrottamente per tutta la giornata e nella mattinata di sabato, e che si presentano interessanti per l'accurata preparazione che vantano le centinaia di squadre e per l'impegno che esse porteranno nella lotta per conquistare l'ambito titolo.

I 10.000 ginnasti, atleti genuini, rappresentanti dei lavoratori, vengono per questo raduno severamente allenati e messi in grado di avere quasi tutti molte probabilità di riuscita.

Tutte le provincie d'Italia hanno saputo e voluto portare un notevole contributo al convegno, aumentando sensibilmente sia pure attraverso non lievi difficoltà, le cifre delle formazioni da inviare a Roma. Fra di esse, molte sono che hanno superato con grande fede e con entusiasmo qualsiasi pronostico pur di essere presenti nella capitale con un numero di ginnasti veramente notevole.

Le particolari modifiche apportate nelle gare del programma, l'immissione di tre campionati nazionali di nuoto, corsa con ostacoli e tiro con il fucile, hanno aperto ancora di più il campo dei protagonisti, poichè molte squadre si sono avvantaggiate del nuovo orientamento a cui vuole portare la ginnastica di massa il Dopolavoro. Tutte le squadre, quindi, sono da mettere all'ordine del giorno per la passione e l'impegno con cui hanno lavorato, perchè questo concorso fosse veramente una sintesi superba della bellezza e delle energie delle rinnovate forze atletiche del popolo che viene da ogni piccolo centro e d'oltre confine per confermare il suo attaccamento alle prove del Dopolavoro e al comandamento del Duce.

Il «Foglio d'Ordini»

Roma, 28 notte.

L'odierno «Foglio d'Ordini» del Partito Nazionale Fascista reca:

Il Duce ha concesso le seguenti medaglie al Valore Atletico, che saranno consegnate il 1.o Luglio dell'Anno XII E. F.

Medaglie d'oro

Atletica leggera. — Record mondiale delle 3000 Yards in 2 minuti primi, 10 secondi, 2/10, Milano 4 Novembre XII: Boccali Luigi (Pro Patria Milano).

Calcio. — Primi vincitori del secondo campionato mondiale di calcio, Roma 10 Giugno XII: Bertolino Luigi (F. C. Juventus Torino); Cerrii Gian Piero (F. C. Juventus Torino); Ferrari Giovanni (F. C. Juventus Torino); Monti Luigi (F. C. Juventus Torino); Orsi Raimondo (F. C. Juventus Torino); Allemandi Luigi (A. S. Ambrosiana-Inter Milano); Meazza Giuseppe (A. S. Ambrosiana-Inter Milano); Ferraris Attilio (A. S. Roma); Giulia Enrico (A. S. Roma); Monzeglio Eraldo (Bologna sportiva); Schiavio Angelo (Bologna sportiva).

Tiro a volo. — Record del mondo di velocità di tiro al piccione d'argilla, con 90 bersagli su 100 in un minuto primo, 52 secondi, 3/5, Roma 12 giugno XII: Stacchini Ettore (Società tiro a volo Lazio).

Motonautica. — Record mondiale di velocità per fuoribordo classe C, realizzando km. 84,338 orari, Tremezzina 8 aprile XII: Castoldi dottor Achille (Motonautica Ass. Milano). Record mondiale di velocità e fondo per Racer litri 12, realizzando rispettivamente km. 107,146 e km. 537,631 orari, Gardone Riviera 4 febbraio XII, Cattaneo ingegnere Guido (R. Verbano Yacht Club di Stresa). Record mondiale di fondo per Racer litri 1,5 realizzando km. 75,965 orari, Tremezzina 25 maggio XII: Cutolo Pietro (Sezione motonautica canottieri Savoia di Napoli). Record mondiale di velocità per fuoribordo classe A, realizzando km. 67,67 orari, Tremezzina 10 novembre XII: Nani Alfredo (Associazione Motonautica Lario). Record mondiale di fondo per fuoribordo classe A, realizzando km. 64,128, Tremezzina 1.o novembre XII: Noel Winderling Giulio Cesare (Associazione Motonautica Lario). Record mondiale di fondo per idrosvelanti senza limitazione realizzando km. 97,568 orari, Gardone riviera 24 gennaio XII: Rossi di Montelera Theo (C. Mot. d'Annunzio di Gardone). Record mondiale di velocità per racer litri 1,5 realizzando km. 84,840 orari, Sesto Calende 17 dicembre XII. Record mondiale di velocità per racer litri 6 realizzando km. 86,092, Tremezzina 3 giugno XII: Ruspoli Maurizio Carlo (R. Verbano Yack club di Stresa).

Reale Aero Club d'Italia. — Record del mondo di altezza classe C (aeroplani) con m. 14.433, Roma 11 aprile XII: Donati Renato (aero club Roma). Record del mondo femminile di altezza, classe C bis (idrovolanti) e per idrovolanti leggeri, m. 5.544, Genova 5 maggio XII: Negrone Carina (Aeroclub Genova). Record mondiale del mondo di altezza per idrovolanti leggeri, seconda categoria, con m. 5.411, e per aeroplani leggeri seconda categoria con m. 10.008, Roma 6 settembre e 24 dicembre XII: Nielot ing. Furio (Aeroclub Roma). Record del mondo di altezza per aeroplani leggeri, terza categoria con m. 6.051, Roma 2 dicembre XII: Zappetta cap. Giovanni.

Medaglie d'argento di 1. Grado

Sports invernali-Sci. — « Ai campionati internazionali di sci, durante una difficile e pericolosa gara di discesa, riportava una grave ferita all'occhio destro. Rifiutato ogni soccorso, terminava la gara insieme con i propri camerati che incitava con la parola e con l'esempio. Subita l'estrazione dell'occhio, si dedicava immediatamente ad altra attività sportiva per difendere i colori della propria Università. Figlio di un valoroso Caduto della Guerra, ha sempre dato prova, in numerose competizioni sportive, di ardimento, di tenacia, di disciplina. Cortina d'Ampezzo, 26 gennaio XII. - Barassi Carlo (Sci Club GUF di Milano).

Pugilato. — Campione europeo pesi leggeri dilettanti - Budapest 16 aprile XII - Facchin Marino (Accademia Pugilistica Della Valle, Genova) - Campione Europeo Pesi leggeri professionisti — Milano, 18 [illegible] XII - Orlandi Carlo (Milano).

Sport Equestri. — Componenti della squadra vincitrice della Coppa d'Oro del Duce in gara internazionale. - Roma, 26 aprile XII - Bettoni Magg. Alessandro, Lequio magg. Tommaso, Filipponi cap. Fernando, Keeler centurione Carlo.

Medaglie di bronzo

Atletica leggera. — Campione italiano assoluto di corsa campestre, Cavaria, 25 marzo XII - Pellis Luigi (Società Ginn. Pietro Micca, Biella); record italiano 110 ostacoli, in 14 minuti secondi 8/10 - Firenze, 19 novembre XII, Valle Corrado (Unione Sportiva Pisa).

Atletica pesante - Lotta greco-romana. — Campione italiano pesi gallo - Faenza, 19 novembre XII: Villa Tarcisio (Dop. Aziende Tranvie, Milano); Campione Italiano Pesi Piuma: Faenza, 19 novembre XII: Nizzola Marcello (Un. Calciatori Ponticello, Genova); Campione italiano pesi leggeri, Faenza, 19 novembre XII: Molfino Alberto (Ginnastica Cristoforo Colombo, Genova); Campione italiano pesi medio-leggeri: Faenza, 19 novembre XII; Tozzi Silvio (Dop. Fiat, Torino); Campione Italiano pesi medi: Faenza, 19 novembre XII: Gallegati Ercole (Faenza Sportiva); Campione italiano pesi medi massimi: Faenza, 19 novembre XII: Bolognesi Stefano (Faenza Sportiva); Campione italiano pesi massimi: Faenza, 19 novembre XII: Fanti Ugo (Bologna Sportiva).

Sollevamento pesi. — Record italiano pesi massimi, strappo destro con kg. 81,1 - Genova, 4 marzo XII: Lorgari Leonida (Fratellanza Sestrese, Genova).

Nuoto. — Record italiano staffetta 3 per 100 stile libero in 3 minuti primi, 21 secondi, 8/10 - Roma, 28 gennaio XII: Candela Renato, Giunta Guido, Nostini Renzo (Soc. Sportiva Lazio, Roma).

Scherma. — Campione italiano di sciabola - Palermo, 10 maggio XII: Marzi Gustavo (R. Soc. Ginnica, Torino); Campione italiano di spada: Tripoli, 9 aprile XII: Ragno Saverio (Circolo spada, Venezia) - Campione italiano di fioretto: Cremona, 25 maggio XII: Guaragna Gioacchino (Sala Guaragna, Milano) - Campione italiano femminile di fioretto: Cremona, 26 maggio XII: Schweiger Germana (Circolo spada, Venezia).

Ciclismo. — Campione italiano corsa ciclo-campestre: Varese, 28 gennaio XII: Canavesi Severino (Società ciclistica A. Binda, Varese).

Sports invernali-Sci. — Campione italiano di fondo di sci Sestrières: 4 marzo XII: Gerardi Giulio (Cuneo sportiva) - Campione italiano di discesa in sci Sestrières: 4 marzo XII: Lacedelli Enrico (Sci Club, Cortina) - Campione italiano di slalom: Sestrières, 4 marzo XII: Dimai Renato (Sci Club, Cortina) - Campione italiano di gara combinata fondo e salto e di gara combinata di discesa e slalom: Sestrières, 4 marzo XII: Menardi Severino (Sci Club, Cortina) - Campione italiano di salto in sci: Sestrières, 4 marzo XII: Bonomo Mario (Sci Club Asiago) - Campione italiano staffetta in sci: Sestrières, 4 marzo XII: Vuerich Elia, Senoner Tobia, Vuerich Andrea (Sci Club R. Guardia Finanza, Predazzi) - Campione italiano femminile di discesa in sci slalom e di gara combinata di discesa e slalom: Sestrières, 4 marzo XII: Wiesinger Paola (Sci Club, Milano).

Pattinaggio. — Verdi Mario (Hockey Club Diavoli Rossi-Neri, Milano), campione italiano di pattinaggio artistico signori, Milano; Magni Vittorio, Bottini Lella (Hockey Club Diavoli Rossi-Neri, Milano), campione italiano di pattinaggio artistico a coppia, Milano, 14 marzo XII; Foschini Giovanna (Hockey Club Milano), campione italiano di pattinaggio artistico signore, Milano, 14 marzo XII. — Hockey: Baroni Gianmario, De Mazzeri Carlo, Dionisi Ignazio, Gerosa Augusto, Medri Giampiero, Musei Camillo, Roncarelli Francesco, Rossi Franco, Venosta Luigi (Hockey Club, Milano), campione italiano di hockey su ghiaccio, Milano, 11 marzo XII. — Bob: Gattorno Luigi, Spani Umberto (Hockey Bob Club, Cortina), campione italiano bob a due, Cortina, 12 febbraio XII; De Zanna Francesco, Valpoth Federico, Bellodis Ernesto, Iodi Giovanni (Hockey Bob Club, Cortina), campione italiano bob a quattro, Cortina, 12 febbraio XII.

Pugilato. — Tamagnini Vittorio (Civitavecchia), campione italiano professionisti pesi piuma, Roma, 13 gennaio XII; Menabeni Aldo (Firenze), campione italiano pesi medi professionisti, Firenze, 9 giugno XII: Merlo Precisio (Torino), campione italiano pesi medio-massimi professionisti, Torino, 17 febbraio XII. — Ginnastica: Neri Romeo (Ass. Sport. Libertas, Rimini), campione italiano in ginnastica artistica, Milano, 5 novembre XII.

Tiro a segno. — Nulli Lodovico (Sezione Tiro a segno, Brescia), record italiano di fucile con punti 149 su 150, Torino, aprile XII.

Calcio. — Borel Felice, Caligaris Umberto, De Petrini Teobaldo, Rosetta Virgilio, Sernagiotto Pietro, Valtinaaso, Cesare, Varglien Giovanni, Varglien Mario, Cesarini Renato (F. C. Juventus, Torino). Campione italiano. Roma, 29 aprile XII.

Motociclismo. — Aldrighetti Giordano (Motoclub Milano), campione italiano classe 500 cmc. Roma, 10 dicembre XII. Rossetti Amilcare (Motoclub Roma), campione italiano classe 350 cmc. Roma, 10 dicembre XII. Panella Alfredo (Motoclub Roma), campione italiano classe 250 cmc. Roma, 10 dicembre XII. Serafini Dorino (Motoclub Pesaro), campione italiano classe 175 cmc. Roma, 10 dicembre XII.

Tennis. — De Minerbi Oscar, Palmieri Giovanni, Serventi Clemente (Tennis Club Parioli, Roma). Campione italiano di squadra. Roma, 20 novembre XII.

Tiro a volo. — Zucconi Guido (Gruppo tiro a volo «Sempione» di Milano), campione italiano assoluto di tiro al piccione. San Remo, 30 gennaio XII. Salvati Bernardino (sezione cacciatori Parma), record italiano individuale quantitativo di tiro al piccione con 22 piccioni su 22. Roma, 18 giugno XII.

Pallanuoto. — Antonini Luciano, Caracci Bruno, Fabbro Giorgio, Franceschini Livio, Cuppo Albino, Giassetti Emilio, Promiati Egidio, Zanetti Tullio (G. S. Trisetina), Campione Italiano. Firenze, 10 giugno XII. Bertolini Bruna, Bertolini Nera, Borsani Pierina, Campanati Olga, Cavallotti Pia, Colombo Ida, Morunchi Matilde (Canottieri Milano). Campione italiano femminile. Milano, 27 maggio XII.

Motonautica. — Capé Pina (R. Verbano Y.C. di Stresa), record italiano di velocità per motoscafi da turismo litri 1,5, realizzando Km. 81,014. Sesto Calende, 27 maggio XII. Castiglioni Arnaldo (Motonautica Associazione Milano), record italiano per motoscafi da turismo litri 5, realizzando Km. 53,583. Tremezzina, 8 aprile XII.

Hockey a rotelle. — Ciocala Carlo, Castagalli Francesco, Concia Alceo, Driscoli Pietro, Grassi Angelo, Zuvattaro Fiorenzo (Hockey Club Novara). Campione Italiano. Roma, 30 ottobre XII. Spalla Fiorenzo (Hockey Club Novara), campione italiano di corsa su strada. Km. 24 in 58'32".

Rugby. — Agosti Arlosto, Brambilla Primo, Caccia Dominioni Filippo, Cazzani Aurelio, Centinari Amerigo, Centinari Riccardo, Campagna Mario, Cesani Luciano, Crespi Alberto, Dibello Alberto, Esposti Italo, Lodigiani Francesco, Sessa Giuseppe, Webster Frank, Zuffi Giuseppe, Re Garbagnati Arturo, Testoni Giuseppe (Amatori Rugby Milano). Campione italiano, Milano, 20 maggio XII.

Golf. — Luzzatto Luigi (Golf Club Venezia), campione italiano. Milano, 10 maggio XII. Bevione Dori (Golf Club Roma), campione italiano signore. Milano, 10 maggio XII.

Deruba una signora
narcotizzata con una caramella

Milano, 28 notte.

Nel pomeriggio di oggi, all'abitazione della signora Antonina Campione, abitante in via Eustachi 30, si presentava un uomo sulla trentina chiedendo di parlare con suo marito. La signora avvertì che il consorte non era in casa e invitò lo sconosciuto ad accomodarsi per attenderne il ritorno. Nell'attesa, la conversazione venne portata sul caldo eccezionale di questi giorni finchè il giovanotto offerse alla signora una caramella.

Qui, cessano improvvisamente i ricordi della signora Campione perchè al suo ritorno il marito trovò la moglie stordita e semisvenuta. Ma l'individuo d'altra parte non era più ad attenderlo ed era misteriosamente scomparso. Anche scomparso era un libretto di risparmio con depositata una notevole somma.

Le indagini, operate dalla P. S. hanno portato all'arresto dell'autore del furto. Si tratta di certo Algerino Zurlo, di 32 anni, nato a Viterbo. Lo Zurlo ha ammesso di essere stato in casa della signora Campione ma di essersene andato quando vide che l'attesa si sarebbe fatta troppo lunga. La P. S. ritiene che la caramella offerta dallo Zurlo alla signora contenesse un potente narcotico.

Un audace colpo ladresco sventato da un gatto

Ferrara, 28 notte.

Non solo il cane è amico dell'uomo, ma anche il gatto. Lo ha dimostrato un fatto accaduto ieri in via Borgo di Sotto, nella nostra città, nello spaccio di tabacchi gestito dalle sorelle Elda e Ada Simonini. Alcuni clienti fermi nello spaccio udirono improvvisamente un impressionante miagolio provenire da un vicino sottoscala e, animati dalle proprietarie stesse che prevedevano qualche cosa di sinistro, qualcuno si avventurò ed aprì la porta. Dal sottoscala balzava fuori fulmineamente un uomo armato di rivoltella, che intimava ai presenti tutti di non muoversi. Le donne cadevano in deliquio, mentre gli uomini lasciavano libero il passo al malfattore che, approfittando della situazione, riusciva a svignarsela prima che fosse dato l'allarme. Il lestofante era riuscito ad introdursi nel sottoscala, attendendo forse che le proprietarie chiudessero bottega per poi aggredirle e derubarle.

Tredicenne che salva un compagno dalle acque del Sesia

Serravalle Sesia, 28 notte.

In questi giorni di caldo le rive del fiume Sesia sono frequentate da parecchi ragazzi serravallesi che cercano nelle acque un po' di refrigerio. Fra una ventina di altri ragazzi si trovava oggi, sulle sponde del fiume l'Avanguardista Sergio Giorcelli che si immergeva nell'acqua portandosi nei pressi dell'imbocco del canale della Filatura di Grignasco, luogo ove, per la vicina chiusa, l'acqua è più alta e la corrente forte e violenta. Ad un certo punto però il Giorcelli si sentiva male e, lanciato un grido di soccorso, scompariva nell'acqua. Coraggiosamente, dalla riva, ove si trovava, senza por tempo in mezzo si slanciava l'Avanguardista Finaldo Lunghi di anni 13 che lestamente si portava sul luogo dell'immancabile sciagura ed arrivava appena in tempo per afferrare il compagno, trasportarlo alla riva e salvarlo dalla imminente asfissia. Dopo alcuni minuti ed in seguito alla respirazione artificiale il Giorcelli riprendeva i sensi e veniva accompagnato a casa.

Travolto dalla corrente sotto gli occhi dei compagni

Ferrara, 28 notte.

Nel pomeriggio di oggi il ventiduenne Raniero Zamana, il ventitreenne Bellani Luigi e Salomoni Everardo di 25 anni tutti da Corbola, erano discesi nelle acque del Po presso il paese per trovare un po' di refrigerio alla canicola estiva. Lo Zamana fu il primo ad entrare in acqua e nuotando, si era allontanato di qualche metro dalla riva quando improvvisamente, forse colto da malore, si dava ad implorare aiuto. I suoi compagni, con vigorose bracciate, tentarono subito di avvicinarsi per afferrarlo e trarlo a riva, ma il povero giovane scompariva tra le onde e non è stato più possibile rintracciarlo, nonostante gli scandagli eseguiti nel fiume.

Bambino che si incendia le vesti

Pinerolo, 28 notte.

Stamane il bambino Galileo Malon di Antonio, di anni 4, stava trastullandosi sul balcone della propria abitazione in via del Pino. Durante una momentanea assenza della mamma, recatasi in un vicino negozio, il piccino riusciva ad impossessarsi di alcuni fiammiferi, coi quali dava fuoco ad un foglio di carta. Mentre stava godendosi lo spettacolo della piccola fiammata, il fuoco si propagava ai vestitini del piccolo, che in pochi istanti fu invaso completamente dalle fiamme.

Alle grida accorse la partoriente dello stabile, la quale riusciva a soffocare le fiamme. Il Malon ebbe però a riportare gravissime ustioni in tutto il corpo, per cui trovasi in condizioni disperate all'ospedale.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

28 giugno 1934 - Anno XII

LOCALITÀ	Mass.	Min.	CIELO	MARE
Genova	27	18	coperto	L. mosso
San Remo	28	20	½ cop.	»
Milano	30	16	sereno	—
Venezia	27	17	½ cop.	L. mosso
Trieste	29	20	¾ cop.	calmo
Fiume	27	15	½ cop.	»
Trento	32	12	½ cop.	—
Bologna	29	16	½ cop.	—
Firenze	31	19	coperto	—
Ancona	26	19	½ cop.	L. mosso
Roma	31	20	½ cop.	»
Napoli	29	19	¾ cop.	»
Bari	28	18	½ cop.	»
Taranto	26	21	½ cop.	calmo
Palermo	27	17	½ cop.	L. mosso
Catania	32	21	sereno	»
Messina	29	22	½ cop.	calmo
Cagliari	30	18	¼ cop.	L. mosso
Tripoli	26	20	sereno	»
Bengasi	28	18	½ cop.	»
Rodi	28	18	sereno	mosso

TEMPERATURA DI TORINO

Istituto di Fisica della R. Università

Massima +26.6
Minima +17.8
Pressione barom. Ore 8) mm. 738.95
Umidità 55 %

Dal R. Osservatorio di Pino

Massima +26.9
Minima +17.9

La giornata di ieri: Temporalesca.

Le previsioni del tempo

Roma, 28 notte.

Situazione Barica: La distribuzione barometrica appariere irregolare e frammentaria; permane l'anticiclone del Golfo di Guascogna, mentre sull'alta area di pressione elevata si presenta sul Mare Polare. Ma su quasi tutta l'Europa la pressione è in diminuzione con aree di minimo sull'Inghilterra e sul Mar di Levante, e irregolare saccatura da sud-est verso l'Italia.

Probabilità: La situazione si presenta instabile, e con tendenza a peggioramento. Si prevede pertanto che la nebulosità andrà aumentando sulle regioni settentrionali e centrali, dove potranno aversi, particolarmente nelle ore pomeridiane, delle manifestazioni temporalesche. Anche sulle regioni meridionali, tendenza al aumento di nebulosità. Venti deboli settentrionali in Val Padana; moderati o alquanto forti generali sull'alto Adriatico; mossi nel medio e basso Adriatico; altrove prevalenza di correnti moderate in rinforzo tra sud e ponente. Temperatura quasi stazionaria. Mare generalmente mosso.

BIANCHERIA - CORREDI
CATALOGO DI STAGIONE "GRATIS," A RICHIESTA
PREZZI AGGIORNATI
E. FRETTE & C.
MONZA
FILIALE: TORINO - VIA XX SETTEMBRE, 64

GARESSIO (Prov. di Cuneo) MIRAMONTI GRAND HOTEL
Nuova gestione M. LAMBERTINI.
APERTO
CURA ACQUA DI SAN BERNARDO
LA PIU' LEGGERA DEL MONDO - DIURETICA PER ECCELLENZA

FIUGGI
a Km. 75 da Roma ed a m. 700 sul livello del mare
Acque di fama secolare per la cura della diatesi urica - Villeggiatura ideale - Boschi meravigliosi - Passeggiate incantevoli - Teatro - Sports - Alberghi e pensioni di ogni categoria.
Comunicazioni ferroviarie e automobilistiche da Roma e da Frosinone
RIDUZIONI FERROVIARIE
Servizi turistici di gran lusso per le località più interessanti dei dintorni
Informazioni presso il Comitato della Stazione di cura di
FIUGGI (Frosinone)

FERROVIE DELLO STATO
SERVIZIO DEI COLLI ESPRESSI
Spedizioni fino a 30 Kg. anche con assegno a mezzo di treni diretti e direttissimi
Presa a domicilio facoltativa mediante semplice richiesta telefonica all'Agenzia di Città delle Ferrovie dello Stato
Consegna obbligatoria a domicilio entro 6 ore dall'arrivo
PREZZI MODERATI
Sono ammessi al servizio dei colli espressi tutti i capoluoghi di Provincia e le più importanti località della Rete.
Informazioni presso le Agenzie di Città delle Ferrovie dello Stato e gli Uffici Bagagli e Merci delle Stazioni ferroviarie.
Agenzia di Città di TORINO - Telefono 65-603

Grano in Ucraina

Il raccolto in tutta la regione meridionale e specie nelle campagne attorno ad Odessa era stato meraviglioso. Lo dicevano i funzionari e lo confermavano i contadini. Si erano superate le previsioni dei competenti, persino di quelli ottimisti, ed il lavoro era piombato di colpo nel reparto sorveglianza della G.P.U. Simile notizia aveva fatto rinascere mille speranze e molti speravano già di finirla una volta per sempre col pane nero, duro, pesante. In quei giorni nelle fabbriche, nelle strade, nei circoli si parlava solo di grano, di tutto quel grano che di lì a poco sarebbe arrivato ad Odessa.

Naturalmente anch'io me ne interessai e per vedere come si procedeva al concentramento, mi feci invitare da un capo dei controlli ed andai a fare un giro nelle campagne. Si viaggiava attraverso una regione idillica e piana, chiusa all'orizzonte dall'immensa cornice del cielo. Le ore del pomeriggio stagnavano sul silenzio dei campi e dei casinali aumentandone la monotonia. Eppure era bello quel viaggio e si sentiva che bastava il caldo del sole ed il verde degli alberi per dare un aspetto più gioioso alla vita.

Quando si giungeva in un casinale e si scendeva dall'auto, eravamo ricevuti silenziosamente dai contadini. Si cominciava col fare un giro nel deposito del grano, magari si andava a vedere i campi ch'erano stati dati in consegna e poi si finiva in una stanza a far conti e calcoli. I commissari verificavano se era stato raggiunto il minimo di produzione in rapporto all'estensione del terreno, riempivano lunghi e complicati moduli, firmavano meticolosamente ogni foglio, sigillavano i depositi, prendevano nota per poter avvisare qualche comando perchè inviasse soldati a sorvegliare le operazioni di spedizione e finalmente si ripartiva. Qualche volta uno dei contadini si faceva coraggio e chiedeva alla commissione che gli si lasciasse un po' di grano e questo era sempre concesso.

—Tanto — mi diceva Alexeieff che era il capo — tanto se lo prendono egualmente, ed è meglio non far succedere pasticci. Non è vero?

Sorridevo senza rispondere perchè sapevo che le case dei contadini erano spesso perquisite e se vi trovavano pane bianco o grano erano guai interminabili.

Quando, di sera, dopo un pomeriggio di simili visite, tornammo ad Odessa, eravamo stanchi. Alexeieff mi accompagnò per un pezzo di strada perchè non sapevo ritrovare quella della mia casa, parlandomi del grande lavoro che si doveva sbrigare per far convergere ai depositi tutto il grano in attesa di esportarlo e mi raccontò anche delle lunghe discussioni che ritornavano a galla, ogni sera sempre più violente, sulla panificazione. Ci lasciammo davanti ad un cinema e gli promisi che sarei andato a trovarlo qualche volta nel suo ufficio, ai depositi ferroviari.

Ci andai infatti dopo una settimana. Sapevo che da duecento ore non si faceva altro che scaricare grano. Di giorno enormi e veloci camion arrivavano a tutte le ore dai posti più vicini; di notte, alla luce dei riflettori, i treni lentamente si fermavano sui binari morti per ripartire all'alba. C'era nell'aria odore di tela, di sudore, di sporcizia e la frenesia di un lavoro che entusiasma ma nello stesso tempo non soddisfa.

Le squadre degli scaricatori si davano il cambio ogni quattro ore ed allora si sentiva un fischio ed il nome di qualche squadra gridato da un altoparlante: quelli che terminavano il loro turno si riunivano in un angolo e quand'erano al completo se ne andavano cantando. Ogni squadra era composta da trenta uomini, un capo e tre sorveglianti. Il grano faceva gola a tutti come se una terribile carestia si fosse impossessata del paese. Nelle baracche di legno che avevano alla meglio attrezzato per ricoverare le squadre in riposo, avevano messo un centinaio di brande e due lunghi tavoli che servivano per il rancio. Vicino all'entrata c'era anche una grande lavagna ed ogni mattino qualcuno veniva a scrivere quanti quintali erano stati scaricati e dava la classifica delle varie squadre. Gli uomini dai colli robusti, coi polsi gonfi, le gambe corte ma salde, discutevano a lungo davanti a quelle cifre, si entusiasmavano e si deridevano come bambini.

Quando arrivai negli uffici trovai Alexeieff intento a scrivere a macchina. Gli chiesi subito, un po' per curiosità, un po' per cortesia, come andavano i lavori.

— E' la solita storia — mi rispose. Ho gente nervosa attorno a me. Tutti gli anni, in quest'epoca, si vede grano e si comincia a sognare il pane bianco. Abbiamo bisogno invece di mandarlo via, questo grano. Ma certo!

Ripeto meccanicamente:

— Ma certo!

Alexeieff adesso ha appoggiato i gomiti sul tavolino della macchina e si serra la testa tra le mani come vinto dalla stanchezza. Mi pare preoccupato, anche deluso: per questo rimango in silenzio. Per fortuna vennero a portare i risultati della giornata ed Alexeieff fu contento perchè si era lavorato sul serio. Ma prima d'andarsene i due ch'erano venuti coi risultati fecero una lunga chiacchierata a bassa voce come se dicessero cose gravi. Alexeieff li accompagnò poi sino alla porta e si mise a camminare in su ed in giù nella stanza. Si fermò davanti alla finestra, voltandomi le spalle. — Ancora stupide paure — Non disse altro, forse si era già pentito di quel poco che mi aveva detto. Infatti subito dopo mi invitò ad uscire ed andammo assieme a visitare ancora qualche baracca. Il sole da poco era calato e molti s'erano già stesi sulle brande per dormire. Capivo che Alexeieff era nervoso e quando lo salutai gli dissi che ammiravo il lavoro che stavano facendo e gli augurai un buon successo.

Appena fui fuori dalla steccionata dei depositi presi a camminare adagio. Il crepuscolo indugiava pigramente nel cielo ed io dovevo percorrere una strada fiancheggiata da bellissimi alberi. Avevo deciso di tornare in città a piedi: mi piaceva camminare in quel luogo che mi rammentava stranamente un aspetto della mia terra. E forse da cinque minuti camminavo quando un lungo, stridulo fischio di sirena mi fece istintivamente fermare. Il sibilo aveva con prepotenza invaso tutto il cielo; poi a poco a poco si affievolì, si spense. Era facile capire che veniva dai depositi della ferrovia e mi voltai a guardare attentamente. Una colonna di fumo si alzava diritta e densa, nella immobilità dell'aria. Mi misi a correre per tornare indietro. Al cancello principale non mi lasciarono passare; provai sempre invano da un'altra parte. Finalmente riuscii a trovare un guardiano meno testardo dei primi. Un odore acre, un fumo basso venivano dalla parte dei depositi di grano già interamente riempiti. Più in là cominciai a vedere qualche fiamma superare il tetto di un capannone e crepitare nell'aria per poi ricadere frantumata in piccole scintille.

A caso andavo avanti. Gli scaricatori erano stati chiamati per spegnere l'incendio in attesa che arrivassero i soldati. Vidi Alexeieff che dall'alto di una scala, appoggiata contro un camion, dava ordini. Aveva la voce forte, rabbiosa e gli uomini eseguivano ogni comando per nulla meravigliati che ci fosse un incendio e che loro dovessero spegnerlo. Nessuno parlava, si sentiva solo di quando in quando lo schianto delle travature di legno, il sottile sibilo del fuoco mentre la luce dei riflettori lottava con quella delle fiamme. Dopo un'ora l'incendio era finito: solo una parte del tetto era stata bruciata, pochi quintali di grano distrutti. Gli scaricatori venivano rimandati al loro lavoro ed i soldati ch'erano stati chiamati li sostituivano. Continuavo a guardare Alexeieff perchè desideravo parlargli. Quando vidi che scendeva dalla scala, salutava gli ufficiali e stava per venir via, lo seguii. Gli raccontai come fossi stato avvisato e come ero entrato. Pareva non mi ascoltasse. Ad un certo punto ci fermammo un istante per lasciar passare un camion e fu allora ch'egli si decise a dirmi qualche parola. — Era prevedibile, è un mezzo primitivo per protestare e non mi spavento. Devono capire che il pane bianco è un sogno. Ho più fiducia nell'entusiasmo di pochi che non nella stupidaggine di molti. — Si riprese a camminare e lo riaccompagnai sino alla soglia del suo ufficio: era già interamente buio intorno a noi. Ci lasciammo salutandoci con una lunga stretta di mano, ma senza dire altre parole.

ENRICO EMANUELLI

Torna dopo dieci anni
dalla prigionia nel Sahara

Madrid, 28 notte.

(F.) - L'avventura di un soldato che è riuscito a fuggire dall'interno del Sahara dopo dieci anni di prigionia fra le tribù dissidenti, riaccende le speranze di innumerevoli madri sventurate che ignorano la sorte dei figliuoli perduti nella gran notte del deserto dopo la tragica rotta di Annual, nel 1921, rotta in cui scomparve misteriosamente anche il gen. Fernandez Silvestre, che comandava le truppe spagnole, insieme ad alcune centinaia di soldati e di ufficiali.

Il soldato «redivivo», Enrique Gonzales, era un contadinello, figlio di genitori poverissimi che abitano tuttora il villaggio andaluso di Coin, ed aveva nove fratelli. Per aiutare la famiglia a sbarcare il lunario egli si arruolò nelle truppe che partivano pel Marocco e fu impiegato come panettiere nell'intendenza militare di Tetuan, di dove mandò a più riprese del denaro ai suoi. Un bel giorno egli fu trasferito all'avamposto di Ben-Karrik, dove i riffani lo fecero prigioniero dopo una cruenta battaglia, trascinandolo, insieme ad altri spagnoli, nell'interno dell'Atlante. Trattato come schiavo, il Gonzales venne adibito alle mansioni di abitazioni sotterranee, poi condotto, mediante una lunga serie di marce notturne nel deserto, a Luek. La sua prigionia trascorse da allora in un'alternativa di patimenti e di speranze; i compagni, sottoposti come lui a gravose fatiche, incapaci di adattarsi al clima, morirono quasi tutti; il Gonzales invece potè migliorare la propria sorte sposando una indigena e finì, dopo molti anni, coll'essere considerato dai mori come uno dei loro e col godere una relativa libertà.

Ma una notte, il soldato, che sentiva sempre viva la nostalgia della terra natia, abbandonò la moglie piuttosto sopportata che amata e il figlio moretto e col pretesto di andar a far legna scomparve dietro una duna. Una marcia avventurosa di venti giorni lo portò incontro a un'avanguardia della posizione francese di Milers. Dopo averlo arrestato come spia, i francesi si persuasero della sua innocenza e lo istradarono verso il posto recentemente costituito dagli spagnoli a Tiluin. Di qui un tenente spagnolo lo accompagnò a Santa Cruce del Mar Piccolo, dove il colonnello Capaz lo ha ricevuto in questi giorni ed ha ascoltato attentamente il suo racconto. Da Ifni l'evaso si è recato per mare alle Canarie.

La sua odissea non è finita poichè le autorità spagnole di Las Palmas, sorde alle suppliche dei vecchi genitori di Enrique, i quali temono che l'emozione provata non lasci al loro cuore già stanco il tempo di realizzare ad una lunga attesa, hanno sottoposto il soldato ad una serie di minuziosi interrogatori volti ad accertare l'eventuale esistenza nel Sahara di altri prigionieri. Per il momento, due nomi forniti dall'evaso con relativi dati corrispondono esattamente a quelli di due scomparsi. Altre dichiarazioni però hanno sollevato delle riserve e vi è chi teme che il Gonzalez non sia altri che un avventuriero o una spia che sia ricorsa a questo trucco per non dare spiegazioni troppo chiare sul modo in cui ha passato i suoi dieci anni di vita fra i Mori.

Un vaporino a ruote in miniatura è stato fabbricato sul modello del 1850 dall'ex-costruttore navale J. T. Porter. Il vaporino ha la forza di rimorchiare una barca con tre persone, tra cui mr. Porter (il primo a destra)

SCENE DI VITA SPAGNOLA

Dietro le quinte della corrida

(DAL NOSTRO INVIATO)

BARCELLONA, giugno.

La corrida è, prima di tutto, abilità, ipnotismo, tracco.

Bisogna metterai bene in mente questa verità per comprendere il senso di sorpresa, di leggera fastidio — «non ci capiranno dunque mai?» — con cui gli Spagnoli intelligenti, che non sono pochi, e gli Spagnoli giovani, che sono intelligenti, accolgono il suggestionato entusiasmo degli «Europei» che calano qui, di primavera, e si spandono in elogi sinceri o di grammatica a proposito d'uno spettacolo riservato ormai alle classi inferiori della popolazione, e che riesce ad appassionare, al più, dei cinquantenni asfissati e imbronciti col mondo d'oggi.

Le delusioni dell'«Europeo»

Non è la sola delusione che angustia i visitatori primaverili della Spagna. Essi osserveranno che la donna, qui, non vanno a messa in mantiglia; che non ballano il flamenco, nelle taverne e nelle strade; che non si beve più il vino nei profumati otri di pelle, che incantarono quel viaggiatore bricone ch'era Henry Ford; che non ci sono, nè ci sono mai state, donne col pugnale nella giarrettiera, come quella che descrisse Alfredo de Musset; che le ragazze spagnole vanno al cinema del villaggio o della città in gaie frotte, senza babbi nè mamme, e si mescolano coi giovanotti, la domenica, in gagliardi battaglioni di scurulonisti, e vanno nel Guadarrama o nella Sierra Nevada, a duemila, a tremila metri. Sciano, vestono calzoni, bevono latte, non amoreggiano, sognano, tutt'al più, una casa. Buone massaie, e buone compagne. Perfino la duenna — ricordate? — la terribile duenna che non lascia un attimo sola la fanciulla perfetta (povero fanciulle, che non si spaventerebbero mai!) è, come quasi tutto il resto, una gentile invenzione francese. Oh la Spagna dei romantici!

C'è anche stata, e c'è ancora, una litografia il cui personaggio centrale è il torero. (Non diciamo toreador: questa parola «spagnola» esiste solo nell'aria famosa della Carmen, e nei Larousse). Il fanatismo per il torero, e l'avversione per quel birbone d'un toro che sta lì pronto a trucidarlo, sono i due termini d'una proposizione che, ragionando a fil di giustizia e mettendo da parte le considerazioni di solidarietà umana che sono qui fuori di posto, andrebbe invertita. Non è provocato il torero. Se arrischia in pelle lo fa per una borsa d'oro, sapendo che si salverà mille volte su mille e una; e il toro, invece (guardatelo quando esce dal toril, e si getta nell'arena, libero, gioioso, pacifico, nell'illusione d'una libertà riconquistata; l'uomo gli s'avvicina, e lui accetta le carezze, è mansueto) il toro che non ha mai voglia di combattere, è sempre massacrato.

Il torero non muore

A questo epilogo sanguinoso si giunge attraverso una serie di astuzie — diciamo tutta la verità — poco onorevoli per la nostra specie. Otto scaltri ometti si ridono del toro feroce ma tranquillo, lo beffano, lo punzecchiano, l'irritano per farlo combattere, e lui a non volerne sapere; gl'infiggono nei fianchi, nella nuca, nella spina dorsale sei, otto, dodici lance d'acciaio infestonate, per colmo di burla, di boccoli di carta, di fiati fiorellini a colori vivi; gl'incutono certe convulsioni, certi spasimi agonici che non si possono guardare con calma, e che è atrocità l'applaudire; e quando dalla bocca versano a fiotti torrenziali, e già si piega e s'abbatte sulle ginocchia senza ancora capire, e dà un muggito lungo che ha qualche cosa d'augusto in quel momento, allora l'spada si fa avanti e gli fiacca risoluta la spadicella nella nuca, e di questo colpo finale, che dovrebbe vibrato in modo da cagionare la morte istantanea, s'ammira, non più il coraggio, ma la precisione.

Io non nego abbia a dar prova di sangue freddo e di agilità grande il torero nella contesa; e concedo a chi vien di fuori, già «montato», che le mosse del giovane combattente, il suo modo di «chiamare» l'avversario e di affrontarlo «già fermo, scansandolo all'ultimo le corna già sfiorano l'anca con appena uno studiatissimo passaggio del drappo rosso negli occhi cheti e sulla testa mansueta della bestia» sino, talvolta, d'una suprema eleganza, d'una bella ed eroica destrezza. Ma è l'arte e la scuola e l'ufficio del torero, il quale sa, del resto, che il rischio che affronta, e di cui non deve essere esageratà l'entità, gli è ben retribuito. Una corrida frutta alcune migliaia di pesete. E dopo pochi anni di attività, il torero si ritira multimilionario (il torero non muore). Si compra due o tre automobili, un aeroplano e una grande e redditizia fattoria (contenti, no, non sono al gusto di quella gente semplice, popolana e sensata); manda le figlie al collegio inglese e prende in casa, per i maschi, il precettore. Sopra tutto il precettore e le suore inglesi sono, non so perchè, il lusso tradizionale e obbligato dei tori che hanno finito la carriera.

Il torero non muore, dicevo, quasi mai sull'arena o per le ferite che può avervi riportato. Da quando mi trovo in Spagna sono morti due tori in più di venticinquemila corride svoltesi in duecento città e borghi. Un po' di statistica fa sempre bene: rinfresca e chiarisce le idee. Due uomini e venticinquemila tori.

L'agonia del Minotauro

Tutankamen ammirava in Creta non solo il meraviglioso meccanismo del ricambio dell'acqua nelle ritirate delle case, ma assisteva altresì, se dobbiamo credere a un geniale e bizzarro cronista postumo, con compiacimento non esente da intimo terrore ammirativo al sacrificio mitico del giovinetto-giovinetta ai sempre ben pasciuto dio Toro. Di quella festa tragica che contemplava l'ambasciatore d'Egitto dalla tribuna regia dell'arena di Cnosso, rimangono le vestigia riconoscibili nella tauromachia spagnola dei nostri tempi. Solo che i termini si sono invertiti: non è più il giovinetto-giovinetta che è sacrificato al Minotauro, ma è il toro ad essere sacrificato (e se l'è meritato) a quell'efebo inquietante che è talvolta, attillato nel giacchettino corto a filetature d'oro e con le lunghe gambe strinyate nelle calze di seta, il torerino spagnolo.

Ciò che il forestiero è meno propenso a notare nella corrida, se è proprio l'elemento mostruoso, questo sadismo, direi, consentito ed imposto che viene da lontano ère in cui gl'istinti più selvaggi non avevano il tormento che verrebbe riabilitare in parte le vergogne moderne, ma si scatenavano con un quasi calmo ed estatico furore. C'è senza dubbio nell'aspetto di certe folle spagnole irritate dalla placidità del toro e chiamanti il sacrificio, con le fauci aperte, dissetate dal sole, voraci, un residuo di quei lontani culti, di quell'indimenticato dio toro. Si sa che le corride erano ignote alla Spagna rude, ma dolce e pensosa dei Visigoti, la sola Spagna, forse, che fu veramente cristiana.

Furono i mori, importatori di modi orientali, a insegnare ai vinti cotesti giochi, cotesti riti.

Via dall'arena polverosa, infuocata, palpitante di ventagli variopinti che s'alzano e s'abbassano ritmicamente — e i due eroi, piccoli nell'immensità dell'anfiteatro — ecco tutto un vasto mondo che vive in margine della tragedia. Il lungo processo preparatorio della corrida — la vita del toro, dalla nascita all'olocausto — non è la parte meno suggestiva, ma anzi forse la più sana e la più invitante di quella che gli Spagnoli chiamano la loro fiesta nacional.

Ho potuto vedere qui, in Catalogna, vicino a Girona, un allevamento di tori, uno dei migliori della regione, se anche non comparabile con quelli d'Andalusia, dove i greggi crescono in uno stato semiselvaggio, in sconfinate pianure.

La prova delle mamme e la tienta

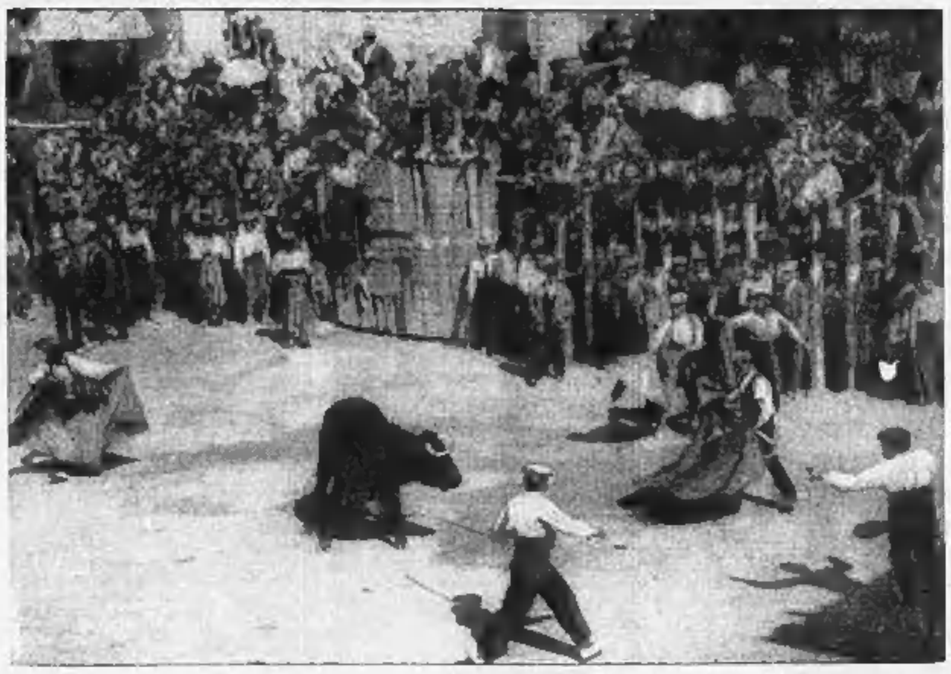
Fino ai sei mesi il torello rimane in compagnia della mamma, delle vacche e dei buoi; riceve in alimento una miscela speciale, perchè il pasto che prende nei campi non basterebbe a dargli il vigore voluto. Poi, quando compie i due anni, i giovanetti della fattoria incominciano i giochi bellicosi che serviranno a provare il valore del toro e ad addestrarli. Per ottenere bestie combattive la qualità delle mamme conta molto; c'è dunque una «prova delle mamme». Quelle che hanno mostrato nel combattimento, che si svolge in un piccolo parco, un vigore sufficiente, sono destinate all'allattamento dei colossi.

Con tori di tre anni si procede alla tienta, l'esame finale dei torelli. Nella prova non s'impiegano panni rossi, perchè la bestia non scopra il trucco di cui si servirà il torero per ipnotizzarla e dominarla. Il difficile è sospingere i tori nella piccola arena che c'è nel parco d'allevamento. I buoi aiutano i ragazzi incaricati della bisogna con una abilità e una perfidia sorprendente. Attirano la mandanda di tori dietro di sè, e i tori, che furono i loro compagni di giochi, cadono nell'agguato. Nella tienta due cose possono accadere: o il toro cadrà ripetutamente sotto le picche, e allora dimostrerà poca forza nei lombi e sarà eliminato; o invece il toro farà prova d'un vigore eccezionale, ed anche in questo caso si salverà dal massacro: sarà destinato ai più umili uffici di stallone.

Quando viene la domenica, nel campo c'è festa; fra sorrisi di morette e balli flamminghi, e suon di segudillas, e lieta bevuta a ristoro delle galoppate che i cavalieri fanno intorno all'arena, tavate da una gioventù gaia e festosa, il padrone dell'allevamento e l'impresario comperatore estraggono a sorte i tori destinati alla prossima corrida. E un'ultima volta i buoi, questi egregi tentatori, tendono alle future vittime l'inganno di un invito al pascolo, tanto accettato dai giullari e innocenti lottatori; e appena son dentro all'arena, ecco i tori ruchiusi dietro uno steccato mentre i buoi, che sanno a perfezione il loro mestiere, s'affollano spaventosamente verso l'uscita. Si buttano le maschere e si beve il bicchiere della staffa. Si annunziano i risultati del sorteggio. E i tori si preparano a morire.

C'è un altro personaggio della festa che rimane nascosto dietro le quinte: ed è il torero. Il quale non assiste mai al sorteggio delle fiere che gli sono destinate, poichè, mi dicono, si potrebbe impaurire.

RICCARDO FORTE



La corrida nel villaggio: mancano i costumi pittoreschi e la immensa folla

La Mostra della pittura ferrarese
visitata da 200 mila persone

Ferrara, giugno.

Il grande avvenimento artistico s'avvia fatalmente al suo epilogo. Ancora pochi giorni, più i capolavori riuniti nelle ampie e fastose sale del Palazzo dei Diamanti, per questa eccezionale manifestazione artistica che fu la Mostra della Pittura Ferrarese del Rinascimento, ritorneranno alle loro sedi, rivalicheranno le Alpi; passeranno l'Oceano, lasciando dietro di sè una luminosa scia di bellezza e un ricordo incancellabile in quanti — e sono innumerevoli — ebbero la ventura e la volontà di poterli ammirare.

La Mostra della pittura ferrarese del Rinascimento ha costituito per oltre un anno un avvenimento artistico di primissimo ordine; gli studiosi e gli amatori dell'arte e del bello devono essere veramente grati al comitato sorto per le celebrazioni centenarie Ariostesche, e in principale modo a Italo Balbo e Renzo Ravenna, Podestà di Ferrara, che ne furono l'anima ideatrice e a Nino Barbantini che mise tutta la sua profonda competenza, il suo gusto artistico e la sua devozione di figlio non immemore della città natale, perchè Ferrara potesse degnamente, nel nome del suo grande Poeta, rievocare tutta la gloria del suo passato pittorico.

E l'idea che ai facili censori parve temeraria fu invece, per la ferrea volontà degli uomini preposti ad attuarla, tradotta nella più completa e perfetta realtà. Le difficoltà, certo, non furono poche e la fatica non lieve. Era necessario raccogliere dalle Pinacoteche, dai Musei, dalle collezioni pubbliche, private di tutto il mondo, i capolavori della pittura ferrarese del Rinascimento gelosamente custoditi; bisognava vincere molti ostacoli, lottare contro la ristrettezza del tempo e la lontananza dello spazio, poichè non si trattava di raccogliere soltanto le opere sparse qua e là nelle molte città italiane, ma anche e purtroppo, quelle sparse nelle varie città dell'estero.

L'alta approvazione del Duce, l'interessamento pieno e completo di Italo Balbo hanno spazzato il terreno di tutti gli ostacoli, hanno fatto superare tutte le difficoltà, anche quelle che parevano e potevano parere insormontabili, e il 7 maggio dell'anno scorso, inizlandosi la serie delle celebrazioni Ariostesche, alla presenza augusta delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, Ugo Ojetti, Accademico d'Italia, inaugurava la Mostra della pittura ferrarese del Rinascimento e il giorno stesso i critici dei maggiori giornali italiani e stranieri diffondevano per il mondo la notizia del grande avvenimento artistico, esaltandone l'importanza e mettendo ancora una volta in rilievo l'importanza e la superiorità dell'arte italiana.

Dal 7 maggio 1933 al 30 giugno del 1934, salvo un brevissimo periodo di chiusura invernale, la Mostra della pittura ferrarese del Rinascimento è sempre stata aperta al pubblico e ha accolto oltre duecentomila visitatori. Chi avesse la certosina pazienza di sfogliare le collezioni dei giornali cittadini, potrebbe da essi constatare come l'affluenza che questa Mostra ha costituito un avvenimento artistico d'importanza mondiale, non sia un'iperbolica esaltazione giornalistica o un ultimo colpo di gran cassa reclamistica. Alla quantità, pur essa altamente significativa, non va disgiunta la qualità. Nomi di Sovrani — il Re d'Italia e l'ex-Re di Spagna —, di Principi, di scienziati come Guglielmo Marconi, di uomini politici, di critici insigni, di artisti sommi costituirebbero un elenco interminabile. E poi scuole, istituti di cultura d'ogni parte dell'Italia e del mondo. Accanto agli intellettuali, ai competenti, a coloro in cui il diletto estetico era dato non solo dall'ammirazione, ma anche dalla comprensione della bellezza splendente delle molteplici tele, il popolo, la folla anonima che si aggirava per le vaste sale, sostava davanti alle tele dei maestri insigni di cui forse — nella grande maggioranza — non comprendeva la tecnica ma poteva discutere il merito, ma che pure era presa da quel senso di sgomento e di ammirazione che l'arte, la vera arte, impone anche alle anime più semplici.

Il pubblico ha dunque pienamente e lodevolmente risposto alla grande iniziativa e Ferrara, l'artistica città, è stata per oltre un mese la mèta di un intellettuale pellegrinaggio.

Le nobili fatiche degli ideatori e dei realizzatori hanno raccolto così il più ambito dei premi. L'annunzio della definitiva e improrogabile chiusura che avverrà domenica 1° luglio con una giornata popolarissima, sembra avere destato i tardivi, coloro che in ogni cosa aspettano che suoni l'ultima ora e che scocchi l'ultimo minuto. Ferrara, infatti, in questi giorni è animatissima di forestieri e la massa degli arrivati s'incanala per corso Ercole I d'Este e entra nel Palazzo dei Diamanti nel cui giardino riceve il candido saluto delle arche marmoree e quello verde e pulcroso delle siepi di bosso e delle aiuole fiorite. Il bilancio «morale» della Mostra si chiude dunque con il massimo delle attività. Nè poteva essere altrimenti.

La Natività di Lorenzo Lotto
ritrovata nella Pinacoteca di Siena

Siena, 28 notte.

In una revisione scientifica dei dipinti conservati nei depositi della Regia Pinacoteca di Siena, è stata ritrovata una tavola rappresentante *La Natività* che si era ritenuta una delle tante riproduzioni del dipinto originale di Lorenzo Lotto e che ormai si credeva perduta. La tavola, sottoposta a un esatto lavoro di consolidamento e ripulitura, è apparsa con assoluta evidenza l'originale del pittore veneto. Le copie di questo originale sono due: una è esposta nella galleria Ferroni di Firenze e l'altra trovasi nei depositi di Palazzo Pitti, attribuita questa a Michelangelo Anselmi.

Questa tavola di Lorenzo Lotto è opera bellissima. Il quadro è ad olio ed è dipinto a vivacissimi colori. Appartiene certamente al periodo più glorioso e significativo del grande pittore veneziano. Si può ritenere che questa opera diventerà il capolavoro della sala dedicata ai pittori veneti nella R. Pinacoteca di Siena. Lorenzo Lotto visse — come è noto — fra il 1480 e il 1556. Fu scolaro di Alvise Divarini e sentì le influenze dei maggiori maestri veneziani, dal Bellini al Giorgione fino al Tiziano.

Libri ricevuti

Prof. MAGNO MARTINI: «Trasmissione del pensiero e ipnotismo». — Bottega del libro Ed., S. Giovanni Valdarno, L. 12.

ANTONIO BELTRAMELLI: «La grande diana», romanzo per ragazzi. — Mondadori, Ed., L. 5.

ADA PROVERA: «Il tempo meraviglioso», romanzo per ragazzi. Mondadori Ed. L. 5.

LUIGI CIRIAI: «Vino di una mamma: Teresa Confalonieri». — Bottoni e Cavaldi, Ed. Milano; L. 12.

«Annuario generale di Tripoli e della Tripolitania 1934». — Unità, Ed. Tripoli; L. 30.

BERTRAND RUSSELL: «Panorama scientifico», — Laterza Ed., Bari; L. 30.

RAFFAELLO PICCOLI: «Poesia e vita spirituale». — Laterza Ed., Bari; L. 35.

CARLO MANZINI: «Io sono e il re del Nilo — «La Prora» Ed., Milano; L. 10.

ANGELA TALLI BORDONI: «Ombra del salice», briche. — «La Prora» Ed., Milano; L. 10.

CINO MIONI: «La vendetta del negriero». — Marzetti Ed., Torino; L. 8.

F. V. CORTE CIAFFI: «Scrivila un giallo». Tre atti.

GIOVANNI BANDINI: «Calici poesie». — Delfo, ed., Genova.

GINA SIUBBI: «Nella isola della felicità». — Carabba, ed., L. 10.

LE ARTI

Arte ufficiale?

Tutte le risse sono penose, ma la rissa artistica è desolante quando in mancanza di valori fortemente rappresentativi che consentano di isolare e determinare alcuni capisaldi, la discussione degenera in un confuso clamore cui poi s'aggiunge la voce intempestiva ora dell'uomo della strada, ora del letterato che s'improvvisa critico d'arte sembrandogli di scorgere in architetture, quadri e statue la giustificazione figurata di certe sue invenzioni romanzesche, ora di persone di altro campo autorevoli sì, ma in sede critica singolarmente incompetenti. Da quasi due mesi è aperta la Biennale, e la gazzarra anziché scemare aumenta. Così è che questa esposizione, non per le opere che vi si vedono ma per l'interpretazione che ne hanno dato coloro che alcune affermazioni programmatiche han fatto andare in bestia, ha ingarbugliato anche quelle poche idee chiare che attraverso le ultime mostre sindacali e i Littoriali fiorentini cominciavano, grazie a Dio, a farsi strada. Nell'anno XII della Rivoluzione fascista ed a proposito d'una esposizione dove, lasciando andare i futuristi, tutte o quasi le punte d'avanguardia, anche per l'età, son rappresentate, si parla in Italia di «arte ufficiale», si manifestano bellicosi propositi di «tener duro alla ventata della reazione», si dà la croce addosso ad Antonio Maraini, l'organizzatore delle Biennali *dei giovani* del '28 e del '30. E' tutto dire. Ritorno a un ordine spirituale, ritorno ad una umanità di forme, ravvicinarsi dell'arte alla comprensione generale. E' perchè nella prefazione al catalogo s'è osato scrivere queste parole, poi esemplificate da alcuni critici con l'esame di certe opere, che il nubifragio delle invettive s'è abbattuto per bollar di disprezzo questi forcaioli, questi filistei, questi inverosimili confusionari e pasticcioni che si son fatti complici nello stringere il laccio con cui si vuol soffocare l'arte viva, l'arte indipendente, l'arte dei veri, degli unici geni. (Perchè è stabilito che in un Paese nel quale da dodici anni si riconosce alfine il valore della disciplina e della gerarchia, l'unica indisciplina e l'unica antigerarchia che debbano ad ogni costo sopravvivere siano l'indisciplina e l'anti-gerarchia artistica). Due cose hanno soprattutto dato nel segno l'impiego (certo non felice) della parola «ritorno», e poi la pretesa parvenza di concessione al gusto del pubblico. Un pittore capito *anche dal* pubblico, dallo scingurato gregge di idioti? No, no: stringiamoci a coorte, continuiamo a dipingere ed a scolpire soltanto per noi, come Giotto, come Masaccio, come Donatello, come Tiziano, come Canova: fabbrichiamo in segreto il capolavoro sconosciuto, voltiamo le spalle alla vita: solo la morte ci glorificherà. Così due mentalità sono fulmineamente sbocciate sotto il prospero cielo italiano. L'una, di quelli che tosto hanno trasformato la questione su un terreno di mine e di bombarde, dichiarando che «ritorno» significa principio Novecento o addirittura Ottocento, significa arte democratica e liberalmassonica, borghesismo poltrone, antipatria, anti-Guerra, anti-Rivoluzione, anti-Giovinezza (e, di grazia, chi ce mai sostenuto e sostiene che nel 1934 si debba dipingere come Sartorio, scolpire come Ximenes, architettare come Sacconi?). L'altra, di quelli che hanno il pudore d'essere confusi con pecorelle tornate all'ovile, e mettono le mani avanti, e dicono e scrivono che, sì, va bene dipingere e scolpire una gamba che non sia uno stantuffo, ma che (vedete un po' che novità!) l'arte è un superamento continuo di forme precedenti, che ogni restaurazione è impossibile. Così adesso (fine giugno '34) la situazione è questa. Che delineatosi appena un tentativo di ripristinare alcuni valori eterni dell'arte figurativa — di rinunciare, almeno in parte, al puro utilismo per ritornare alla interpretazione non della vita dei nostri padri, ma della nostra attuale, che ci siam creata con la coscienza d'essere protagonisti del nostro presente — subito s'è dichiarato da alcuni la necessità di ritirarsi sull'Aventino, s'è predicata la santa crociata della resistenza, s'è creata la leggenda di un'«arte ufficiale» suscitata apposta per annegare nel sangue i nuovi martiri, i nuovi «rifiutati», i nuovi «indipendenti», i nuovi «chez Nadar». Vedremo con quanto vantaggio si sarà provocata una simile crisi.

*** Parte del Bollettino di giugno del «Milione» è dedicato all'interessante esperimento che da tre anni si va tentando alla Scuola Professionale del Mobile di Cantù con un «Corso di plastica moderna» affidato allo scultore Fausto Melotti. Il «Milione», dopo aver rilevato la serenità spirituale e l'entusiasmo con cui i giovani allievi accolgono un insegnamento tipicamente anticaccademico, osserva che «noi dovremo a questi ragazzi se i valori dell'arte verranno finalmente cercati «al di là dell'apparente del luogo comune e del sedentarismo». E continua: «Abituati dalla nascita agli orrori delle scuole d'ornato — seminario della cretineria ufficiale artistica — noi non sappiamo pensare ai saggi della scuola di Cantù se non come a una nuova, straordinaria, originalissima forma di arte».

*** Fino a tutto luglio resterà aperta a Milano, nella «Galleria Scopinich», una mostra retrospettiva (circa 150 opere) di Carlo Pollonera, pittore — come è noto — che uscito dalla grande parabola d'Antonio Fontanesi par avvicinarsi direttamente dall'arte del maestro, tenne un posto cospicuissimo nella storia della pittura piemontese di paesaggio fra il 1880 e il 1910. L'arte del Pollonera, educato dal padrigno Michele Lessona in un ambiente di tipico positivismo ottocentesco, è schiettamente realistica. Egli fu infatti un intransigente seguace dell'ideologia della «tranche de vie». Ma vecchi pittori italiani di quella *fine* secolo furono come lui adatti a rendere con franca robustezza gli aspetti immediati della natura. Temperamento fiero e ribelle in diciassette anni era stato con Garibaldi a Monte Suello combattendo valorosamente. Poscia una copiosa produzione forse non abbastanza valorizzata fuori del Piemonte, nella quale numerose opere si impongono per l'alto senso di poesia che la stessa fedeltà al motivo naturale potè loro infondere. Il Pollonera morì a Torino nel 1923.

*** Di nuove sculture di Giuseppe Maria Bonzanigo — ci informa l'ultimo fascicolo di *Alexandria* — s'è arricchito il Museo di Arti. Nato ad Asti il 5 settembre 1745, morto a Torino il 18 dicembre 1820, il Bonzanigo va ricordato e pregiato specialmente come intagliatore del legno e dell'avorio. Il suo segno minuto e realistico acquista spesso su queste due materie un'efficacia descrittiva eccezionale.

MARIO BER.

NOTIZIE MILITARI

I Reggimenti-scuola

Roma, 28 notte.

Nei giorni scorsi abbiamo dato notizia delle conclusioni sottoposte al vaglio delle superiori autorità dell'Esercito da una speciale Commissione incaricata di studiare, sotto la presidenza di S. E. il gen. Grazioli, un nuovo generale riordinamento delle Scuole militari. Ecco ulteriori particolari.

Il concetto che ha guidato la Commissione è stato quello di sfrondare tutto ciò che è esageratamente scolastico e dottrinario a favore di tutto ciò che riguarda direttamente la parte tecnica professionale operativa. Com'è noto, ufficiali e sottufficiali finora si sono formati nelle Scuole: Scuole di reclutamento degli ufficiali in servizio permanente effettivo, Scuole per gli ufficiali di complemento, Scuole per i sottufficiali. Senonchè l'ambiente veramente guerriero è il Reggimento. Esso ha un inquadramento, ha uno svolgimento di attività e di servizio che nessuna Scuola, per quanto faccia, potrà mai riuscire ad avere; perchè in esso, e soltanto in esso, si svolge e palpita la vita militare vera.

La base: il Reggimento

Ora in base alle nuove disposizioni i nuovi allievi sottufficiali ed ufficiali di complemento dovranno iniziare la loro vita militare nel Reggimento e non trapassarvi dopo avere raggiunto la posizione ed il grado voluti. Salve qualche eccezione dovuta a cause particolari (per esempio in Artiglieria, dove le Scuole rimarranno ma i gruppi che le costituiscono sono considerati distaccamenti dei Reggimenti); le Scuole passeranno a far parte integrante dei Reggimenti, o meglio, alcune unità organiche dell'Esercito, largamente fornite di personale e di mezzi, assumeranno le stesse funzioni che finora sono state assegnate alle Scuole. Perciò taluni Reggimenti (detti Reggimenti-Scuola) saranno uno o due battaglioni-allievi ed un battaglione-truppa. Da questi reparti speciali (battaglioni-scuola) usciranno i sottufficiali delle categorie di carriera. I Corpi daranno inoltre dei sergenti che potrebbero chiamarsi di complemento, i quali si congedano a fine servizio, salvo per qualche eccezione a favore dei migliori che si siano distinti in modo specialissimo, per istruzione, condotta e attitudine militare. Questi, da ultimo, potranno conseguire la rafferma di un anno, la quale dà adito all'ulteriore carriera militare. Si viene così ad evitare che i buoni elementi debbano, benchè valenti, abbandonare le file e si viene ad assicurare all'Esercito un profondo strato di questo elemento prezioso che è dato dai sottufficiali.

La categoria dei sottufficiali, diciamo così, permanente rimane invece lungamente in servizio bene selezionata; gli altri, quelli di complemento, sono reclutati fra i volontari che vogliono assumere una ferma speciale, e da essi si traggono gli specialisti. Per diventare sottufficiali è sufficiente la licenza elementare, ma si profila già l'idea che possano ammettersi anche coloro forniti di studi superiori in modo da aprire un'altra strada a chi voglia poi divenire ufficiale effettivo invece di servirsene per fare gli allievi ufficiali di complemento.

E' giusto, infatti, come del resto finora è avvenuto, che sottufficiali di carriera abbiano la possibilità di divenire ufficiali di compagnia e giungere fino al grado di capitano. A tale uopo saranno date altre particolari disposizioni. Intanto, dall'anno prossimo in poi non verranno più effettuate ammissioni ai corsi speciali per sottufficiali dell'Accademia di Modena.

Per la cultura generale si chiederà ai migliori elementi fra i sottufficiali di carriera, lo stretto necessario. Debbono invece essere provetti in tutto quanto riguarda la capacità professionale, specie l'addestramento per la parte che loro compete.

Come si comprende, si apre così largamente la strada ai meritevoli mettendoli in condizione di non incontrare alcuna spesa per crearsi la posizione definitiva.

Gli ufficiali di complemento

Gli ufficiali di complemento, come sopra si è detto, si formeranno presso i Reggimenti, i quali assorbiranno le Scuole. Avranno maggiori possibilità di far servizio presso le frontiere e di conoscere i nostri confini della Patria. Per quanto riguarda gli ufficiali, essendo maggiore il concorso, si restringono le fonti di reclutamento. Si erano già elevati i requisiti di capacità fisica (è stata portata la statura a metri 1,60), si limiterà per l'avvenire l'ammissione ai soli candidati in possesso della maturità classica o scientifica.

I Collegi continueranno ad avere la precedenza come fonti di reclutamento. Infatti, con le recenti disposizioni, sono stati appunto organizzati per dare un buon gettito di ufficiali. Le due Accademie Militari di reclutamento, Modena e Torino, sono già fin d'ora purificate e non ha alcun senso il concetto di superiorità che da parte di una volesse farsi valere sull'altra, dappoichè gli esami d'ammissione sono comuni nelle due Accademie, e identici. Solo i candidati di Torino hanno un esame complementare di matematica in più: il che si deve agli studi particolari ai quali debbono attendere. I programmi scolastici saranno sfrondati di tutto ciò che è eccessivamente culturale, in modo che gli allievi possano dedicare maggior tempo alla parte professionale: perciò sarà aumentata la durata dei campi in modo che l'ufficiale nuovo promosso si presenti ai reparti perfettamente capace e non debba fare alcun imbarazzante alunnato.

Poichè le Accademie debbono preparare dei futuri comandanti è naturale che i loro maestri, ossia il personale insegnante o di governo, vengano assegnati ai due Istituti dopo che hanno realmente comandato il reparto corrispondente al grado che rivestono. Solo quando si siano dimostrati veri comandanti, potranno ingerire a tale assegnazione. Si capisce che in relazione all'importanza delle Scuole vigerà il grado di cultura generale che si richiederà agli ufficiali, ma l'elevata competenza professionale sarà fattore comune per tutte le Scuole.

Alla Scuola di Guerra, gli ufficiali allievi saranno ammessi dopo quattro anni, almeno, di servizio da subalterni, durante i quali siano stati segnalati per spiccate qualità d'intelligenza, di carattere e per buona cultura. Dovranno essere proposti dai comandanti di Reggimento, con l'approvazione delle superiori autorità. Essi, in tale modo, hanno già la base per diventare comandanti. La Scuola darà tutto il complesso culturale necessario. Saranno frequentemente seguite esercitazioni pratiche sul terreno, in modo che la parte scolastica non faccia dimenticare la necessità di tenersi al corrente della parte pratica.

La " Rivista di Artiglieria e Genio ,,

Variato e interessante anche l'ultimo numero di questa rivista militare.

Un articolo del Generale Fautilli esamina a fondo l'argomento della organizzazione ed esecuzione della controbatteria in guerra di movimento «offermandosi con dovizia di dati e osservazioni su alcuni casi pratici».

Il tenente colonnello Lucci analizza e discute le modalità della osservazione aerostatica e precisa i criteri di assegnazione dei mezzi aerostatici alle unità di artiglieria. Il tenente colonnello Ravazzoni ed il primo capitano De Falco forniscono dati di grande interesse sui criteri più adatti per sfruttare i fenomeni di conduzione del suolo e di induzione elettromagnetica per la intercettazione di notizie sul campo di battaglia. Il tenente colonnello Ballotta si occupa del gioco balistico a tempo ed un diffuso articolo redazionale, corredato da belle fotografie, rende conto dello sviluppo della motorizzazione e della meccanizzazione negli Stati Uniti d'America.

Seguono la consueta rubrica di notizie sugli eserciti esteri ed alcune pagine di bibliografia militare.

Il Bollettino

Roma, 28 notte.

Il «Bollettino Ufficiale dell'Esercito reca i seguenti provvedimenti:

UFFICIALI GENERALI

Generali di Divisione: I seguenti in soprannumero sono collocati a disposizione: Segre, Tori, Bassignano, Rezzetti, Lasorte, Marini, Taraccio, Bho, - Tagni, è collocato a disposizione, ma continua nella carica di giudice effettivo Tribunale Supremo Militare. — **Generali di Brigata:** I seguenti in soprannumero sono collocati a disposizione: Villa, Baffici, Ranieo, Arturi di Bernezzo, Bonelletti, Pugnani, Misurale, Vinetti, Giordano, Architetti, Ballesta, - Gubetti, è collocato a disposizione, continuando rimanere a disposizione Minist. Finanze; Raggio, id., continuando nella carica di ispettore del Tesoro presso il Comando del Corpo di Armata di Bologna; Zanasso, id., continuando nella carica di presidente del Trib. mil. terr. di Bologna; Zanasso, id., cessando dal comando della Div. f. A. di Napoli. — **Tenente generale commissario** Bazzoni-Gazzoli, collocato a disposizione.

CORPO DI STATO MAGGIORE

Colonnello: Ferrero, trasf. Corpo S. M. e nominato capo S. M. comando truppe colonia Tripolitania. — **Tenenti colonnelli:** Bocchi, cessa appartenere Corpo S. M. ed è dest. 4.o montagna; De Ferrari, trasf. cons. Div. mil. Mantova (Udine); Propersi, id. com. C. A. Udine; Dipoet, id. com. C. A. Firenze e nominato collocare S. M. comando stesso; Saldarelli, id. com. destinato di Armata Firenze.

ARMA DEI CARABINIERI REALI

Maggiore Levi, collocato fuori quadro perchè trasf. truppe Tripolitania. — **Primi capitani:** Luca, collocato fuori quadro perchè trasf. truppe Tripolitania; Cuffaliano, richiamato in serv. eff. e dest. comp. Valle della Lucania (Leg. Napoli); Giavoli, passato Min. Guerra. — **Capitani:** Germani, cessa appartenere truppe Tripolitania; Rocco, richiamato in serv. eff. e dest. a disp. Leg. Napoli. — **Primo tenente** D'Ercole, collocato fuori quadro perchè trasf. truppe Tripolitania. — **Tenente** Lille, collocato fuori quadro perchè trasf. truppe Tripolitania.

ARMA DI FANTERIA

Colonnello Montagano, è revocato il collocamento a riposo. — **Tenenti colonnelli:** Fuccini, collocato aspett. per inf. temp. Capuccilli, assegnato Minist. Guerra. — **Maggiori:** Vicentini, richiamato in serv. e dest. 54.o fant.; Ferrara, cessa appartenere truppe Eritrea, continuando rimanere a disp. Minist. Colonie. — **Primi capitani:** Monti, collocato in riforma per inf. non provenienti da cause di serv.; Martinez, collocato in congedo perm.; Casali, id.; Tummino, collocato in aspett. per inf. temp. provenienti da cause serv.; Inica, trasf. com. Div. Volturno; Riota, id. 5.o centro automob.; Carboni, id. 33.o fant.; Mariotti, id. 5.o centro automob.; Zinenge, id. a domanda truppe Somalia. — **Capitani:** Capponi, richiamo dal grado; Scotti, è annullato il provvedimento per avvenuta la sospensione disciplinare ed è dest. 1.o fant.; Izzo, richiam. in serv. e dest. 153.o fant.; Donato, è trasf. a domanda truppe Circonalica. — **Primi tenenti:** Casei, trasf. 5.o alpini; Fortuna, id. 74.o fant. — **Tenenti:** Brunelli, rimesso dal grado; Failla, collocato aspett. per inf. temp. prov. da cause serv. - I seguenti sono trasferiti: Sabini, al 5.o centro automob.; Riviera, al 18.o fant.; Nani, d'autorità a truppe Eritrea.

ARMA DI CAVALLERIA

Primi capitani: Rossi, è nominato ufficiale a disp. di S. E. il gen. Robilio; Failla, trasf. Scuola applicaz. cavalli.; Mastelli, id. centro rifornimento quadrupedi Grosseto; Bistarc Cecina. — **Capitano** Pirinoli, richiamato in serv. e dest. Piemonte Reale.

ARMA DI ARTIGLIERIA

Tenente colonnello Tiby, assegnato Min. Guerra. — **Maggiore** Radicovoli, trasferito 3.o contro aerei autocampale. — **Primi capitani:** Salusti, collocato in ausiliaria per età. — I seguenti sono collocati fuori quadro perchè trasferiti truppe coloniali: Salustri, Tripolitania; Curtei, Cirenaica; Capitano, trasf. com. Bn. granatieri di Sardegna; Barbin, trasf. 3.o centro aerei autocampo; Cannella, trasf. direz. centro bimotor mil.; Giuliani, trasf. 4.o campagna. — **Capitano:** Bocanca, è annullato e convalidata come non avvenuta la sospensione dall'impiego ed è destinato al 4.o campagna. — **Primo tenente** Branco, trasf. centro rifornimento quadrupedi Lanusa e Pirotano. — **Tenenti:** Astuti, dispensato dal servizio per inf. non prov. da cause serv.; Puglielli, sospeso precauzionalmente dall'impiego. — **Sottotenenti:** I seguenti, effettivi alla Scuola di applicazione di art. e genio, e che non ne frequentano il corso tecnico professionale, sono destinati all'arma a fianco di ognuno indicato, al quale si presenteranno il mattino del 21 luglio: Cannoni, 25.o reggimento; Carboni, 16.o fd.; Della Bella, 8.o id.; De Luca, 26.o id.; Di Stefano, 1.o pes. camp.; Frau, 29.o reggimento; Ippolito, 9.o id.; Manieri, 28.o id.; Mezzi, 2.o montagna; Pazzaglini, 21.o reggimento; Pompani, 2.o montagna; Parascandolo, 3.o pes. camp.; Parascandolo, 4.o reggimento; Pennati, 15.o id.; Ricevaforte, 8.o id.; Sacco, 1.o id.; Sarelli, 7.o pes.; Schino, 27.o reggimento; Szolkowy, 2.o montagna; Ustoni, 3.o pes.; Vello, 3.o reggimento; Zamboni, 21.o id.; Arioli, 11.o pes. camp.; Baldassi, 4.o pes.; Borzio, 5.o reggimento; Capone, 11.o pes. camp.; De Vito, 6.o id.; Delillo, 5.o id.; Filieri, arti. leggera; Fiorina, id.; Frattarelli, 17.o reggimento; Gandini, 1.o pes.; Manierino, 2.o pes. camp.; Marrocco, 2.o pes.; Miserandino, 2.o pes. camp.; Naddei, 10.o id.; Nardella, 5.o pes.; Neri, 6.o id.; Nicole, 4.o id.; Palumo, 7.o pes. camp.; Rubi, 3.o id.; Ruggeri, 14.o reggimento; Sabatini, 3.o pes. camp.; Vinci, 2.o id.

ARMA DEL GENIO

Sottotenenti: I seguenti effettivi alla Scuola di applicaz. art. e genio, che hanno frequentato il corso tecnico professionale sono destinati all'arma a fianco di ognuno indicato, al quale si presenteranno la mattina del 21 luglio: D'Addario, 2.o minatori; Di Varano, 1.o minatori; Puglisi, 1.o minatori; Guglielmelli, ferrovieri; Di Roberto, ferrovieri.

RUOLO M.

Primi capitani: Curcuruti, destinato Comando direttivo Gorizia.

CORPO SANITARIO MILITARE

Ufficiali medici: Colonnelli: Viola, collocato in ausiliaria a domanda; Alinovi, nominato direttore Ospedale militare Piacenza. — **Maggiori:** Fossa, trasferito alla direzione sanità militare comando corpo armata Firenze (Ispettorato); Gonzales, trasferito ospedale militare Padova. — **Primi capitani:** Sellelli, annullato e rimesso in suo avvenuta la sospensione e la riduzione del grado richiamato in servizio e destinato 5.o pesante campale. I seguenti sono trasferiti: Ricci, all'ospedale militare di Firenze; Bellelli, all'ospedale militare di Cagliari; Zanfagna, alla direzione sanità militare comando corpo armata Napoli (Ispettorato); De Cesare, id. id. Trieste (ispettorato); Campana, all'ospedale militare di Iesolana; Palermo, all'ospedale militare di Alessandria; Manzella, all'ospedale militare di Trento; Selettino, id. id. Verona; Leonardi, alla direzione sanità militare del comando del corpo d'armata di Roma (ispettorato). — **Capitani:** Castelli, dall'ospedale militare di Padova è trasferito alla direzione sanità militare del corpo d'armata di Alessandria (ispettorato); Tacchinardo, trasferito all'infermeria presidiaria di Verona; Palazzo, trasferito ospedale militare di Roma; Rezzoni, dal 5.o pes. campale trasferito all'ospedale militare di Torino.

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

Primo capitano Salvestri, trasferito direzione commissariato comando corpo armata Roma. — **Tenente trasferito:** Lauria, ospedale militare Catanzaro; Scinto, 1.o centro esperienze artiglieria.

Mortale disgrazia di un bimbo

Modena, 28 notte.

Di una mortale disgrazia è rimasto vittima il bambino Mazzi Rino di anni cinque dimorante a Spilamberto. Egli si era aggrappato a un'erpice appoggiato contro il muro di una stalla. Disgraziatamente l'erpice si rovesciava e il piccino veniva colpito al capo riportando la frattura della volta cranica. Trasportato all'ospedale il bambino è morto poco dopo.

San Pietro in Vaticano

L'annuale medaglia presentata al Papa

Roma, 28 notte.

(G. C.). Oggi, vigilia di San Pietro, come di consueto il card. Pacelli Segretario di Stato e il prof. Mistruzzi incisore pontificio, hanno presentato al Papa la medaglia annuale del Pontificato, che domani sarà distribuita ai Cardinali e agli alti dignitari della Corte Pontificia. Gli esemplari offerti al Papa sono in oro, argento e bronzo. La medaglia reca l'effigie del Papa e nel retro quella dei Santi canonizzati dal febbraio del corrente anno in poi, cioè nell'anno tredicesimo del pontificato che si è iniziato appunto il 12 febbraio. Tra i Santi effigiati sono don Bosco e il Cottolengo.

Questa sera alle 20, il Papa, seguendo la consuetudine iniziata nel 1871 da Pio IX, e continuata dai Pontefici Leone XIII, Pio X e Benedetto XV, è sceso nella Basilica Vaticana, che era stata sgombrata completamente del pubblico, per venerare la tomba del primo Papa. Era accompagnato nella visita, che si è svolta in forma privatissima, dalla sua Corte, scortato dalla Guardia Nobile e Svizzera e preceduto dai sediari sorreggenti torce.

Compiuta la visita all'Altare del Sacramento, Pio XI si è diretto verso la Confessione, davanti alla quale ha sostato per assistere, inginocchiato, alle preci recitate da un cappellano segreto. Poi è sceso nella Confessione, dove ha proceduto alla benedizione dei pallii che sono stati racchiusi nell'artistica urna di bronzo dorato, all'uopo donata da Benedetto XIV. L'urna è stata poi deposta sopra la tomba di San Pietro. Prima di risalire, si è recato nelle grotte per pregare sulle tombe di Pio X e di Benedetto XV. Da ultimo ha osservato i lavori che si sono iniziati nell'interno della Basilica. Con l'occasione ha fatto infine ritorno nel suo appartamento.

I PROCESSI

La milionaria di Vinovo e la fallita Ditta Caporali e C.

Il fallimento della ditta Caporali e C. di Vinovo dopo il solito periodo di incubazione necessario per l'accertamento del passivo e dell'attivo, stavi per chiudersi felicemente. Nessuna contestazione di credito: proposta di concordato al 36 %, accettata dalla doppia maggioranza di legge: voti per i benefici di legge per i falliti.

Ma a turbare questo ordine di cose insorse la S. A. Challier la quale ritenendo lesi i propri diritti di creditrice, a mezzo del proprio patrono avv. Carlo Rossi, iniziò tre vertenze: l'una diretta a conciliare il credito di certa signorina Antonietta Pasquario, di Vinovo, ammessa al passivo fallimentare per la bella somma di L. 136.000 mutuata ai falliti in più riprese: la seconda diretta a chiedere l'estensione del fallimento alla stessa Antonietta Pasquario che troppo da vicino aveva seguito l'andamento della ditta Caporali e C. sino al punto da confondere la propria persona con quella dei soci della ditta fallita. La terza causa era diretta ad opporsi alla omologazione del concordato approvato — secondo la Challier — contro le precise disposizioni di legge.

La Pasquario Antonietta col patrocinio dell'avv. Giovanni Marchisio contrappose alle pretese della Challier validi argomenti atti a dimostrare che essa aveva realmente sborsato, alle epoche da essa indicate, ed accertate dal curatore del fallimento, altrettanto somme sino a concorrenza di L. 136 mila. Ma per tale suo comportamento non poteva — secondo la difesa — essere qualificata che una disgraziata finanziatrice della ditta Caporali e C. alla stessa stregua degli altri creditori chirografari dei falliti, non ricorrendo nel caso specie gli estremi di una società di fatto dappoichè nulla si concreto le si potava addebitare, così da far supporre che i terzi la ritenessero coinvolta coi falliti nelle obbligazioni alle quali essa dimostrava di non avere concorso. Quanto alla opposizione alla omologazione del concordato la difesa della Pasquario, affiancatasi al consulente del fallimento avv. Secondo Bosio, ne sostenne l'inefficacia.

La discussione della causa fu quanto mai vivace inquantochè la cospicua fortuna della Pasquario faceva ritenere che nel caso in cui la Challier avesse ottenuto vittoria, i creditori avrebbero avuto di che pagarsi al cento per cento dei loro crediti. Ma il Tribunale Sezione VI, ha respinto tutte tre le domande della S. A. Challier con una dotta sentenza (est. Piranti) colla quale si ammette la Pasquario Antonietta al passivo del fallimento per l'integrale somma da essa richiesta avendo ritenuto che le indagini del giudice delegato e delle del curatore del fallimento avessero sufficientemente suffragata in domanda della creditrice.

Il Tribunale inoltre ha dichiarato improponibile la domanda di estensione di fallimento alla signorina Pasquario, perchè a detta estensione non aderì il curatore, il quale pur rimettendosi nelle sue conclusioni alla savivezza del Tribunale, aveva tuttavia nella sua conclusionale, come già negli atti fallimentari, chiaramente esposto il proprio convincimento non essere mai stata la Pasquario socia della ditta Caporali e C. e che come tale non poteva essere dai terzi creduta non risultando di alcuna ingerenza sua nella ditta.

Conseguentemente il Tribunale ha annullato il concordato proposto dai falliti, ed accettato dalle due maggioranze dei creditori, essendo situate la sua proposta e la relativa approvazione.

Epilogo di queste tre sfortunate cause promosse dalla S. A. Challier fu la condanna della stessa al pagamento delle spese di lite tanto alla Pasquario che al fallimento in cifre che assorbono abbondantemente la percentuale che spettava alla società creditrice.

Baruffe familiari

Alessandria, 28 notte.

Nella famiglia dell'agricoltore Dionigi Idino, di 64 anni, residente in Quattordio, non regnava da tempo il buon accordo, tanto che ultimamente il Dionigi con il figlio Stefano vivevano separati dalla moglie, Francesca Zaglio, e dal figlio Giacomo, di 27 anni. Costui, durante un diverbio, feriva nel dicembre del 1933 il proprio padre, e questi, a sua volta, cagionava lievi lesioni alla moglie. Pertanto padre e figlio comparivano il 14 aprile 1933 in Tribunale che li condannava entrambi a sei mesi di reclusione. La Corte d'Appello di Torino assolveva l'11 ottobre successivo il Dionigi, ed il figlio Giacomo pronunciava in tale circostanza parole oltraggiose verso il padre che il giorno dopo, feriva con un palo di molle da stufa abbastanza seriamente. Ora il Giacomo Idino è comparso nuovamente in Tribunale ed è stato condannato per tale reato ad un anno e 4 mesi di reclusione nonchè alle spese di giudizio.

Cacciatore condannato per minaccie

Casale, 28 notte.

All'odierna udienza del nostro Tribunale è comparso il torinese Eligio Gazzarata di Antonio, imputato di minaccie, per avere il 15 ottobre u. s., in località Mezzi di Frassineto Po, durante una partita di caccia, minacciato a mano armata di fucile, il geom. Angelo Bianco, di Casale. I giudici hanno dichiarato colpevole il Gazzarata, condannandolo a 15 giorni di reclusione, 100 lire di multa, al pagamento delle spese di costituzione e rappresentanza di parte civile, liquidate in 250 lire, ed al pagamento delle spese di giudizio.

Una sentenza in Cassazione sulla caccia al fagiano

Roma, 28 notte.

Una notevole sentenza in tema di caccia al fagiano è stata oggi pubblicata dalla seconda sezione della Cassazione.

Dal Tribunale di Pisa prima, e dalla Corte d'Appello di Firenze poi, veniva ritenuto responsabile di furto aggravato tale Renato Conti per avere abusivamente esercitato la caccia, nell'appartenenza della riserva reale di San Rossore, uccidendo un fagiano e appropriandosene. I giudici di merito ritennero in fatto che il fagiano ucciso faceva parte di un allevamento di migliaia di fagiani da tempo remotissimo esistente nella tenuta reale di San Rossore, che l'animale fu scovato nell'interno della tenuta e fatto volare dai cani lanciati e tale scopo dai Conti che abusivamente cacciava nelle appartenenze della tenuta stessa.

Ora il Supremo Collegio, giudicando sul ricorso proposto dai Conti, rileva che in base a tali elementi, rettamente la sentenza impugnata ha ritenuto che il fagiano ucciso fosse da considerarsi un animale mansuefatto e che la sua cattura dovesse costituire un furto.

«Risale infatti al diritto romano — scrive la sentenza — l'insegnamento che gli animali selvatici che sono stati addomesticati in guisa che restino sempre nei luoghi di allevamento e di custodia, e che quando se ne allontanano conservino l'abitudine di ritornarvi, appartengono al proprietario del fondo, sicchè senza il consenso di questo proprietario non possono formare oggetto di caccia. Tale principio è sanzionato anche dal capoverso dell'art. 713 Cod. Civ., che accorda al proprietario degli animali mansuefatti il diritto di inseguirli nel fondo altrui o di reclamarne la restituzione entro venti giorni».

Il Supremo Collegio ha perciò respinto il ricorso, confermando la sentenza della Corte d'Appello di Firenze.

Otto anni ad un fratricida

Brescia, 28 notte.

Per la contestazione al proprio fratello Giovanni del diritto di transito attraverso un fondo di sua proprietà, il contadino Giuseppe Sforza di anni 47 da Vertone, incontratosi la mattina del 25 scorso col cognato sul passaggio contestato, riprese la vecchia questione.

Dopo uno scambio vivace di parole andò a vie di fatto, il Giuseppe Sforza vibrava un colpo di tridente alla testa del fratello producendogli una ferita per cui decedeva il giorno appresso. Nel tafferuglio rimase pure ferito il figlio della vittima Pietro di 18 anni che era accorso in aiuto del padre.

Davanti alla Corte d'Assise l'imputato sostenne di avere agito in stato di legittima difesa perchè il nipote lo aveva preso per il collo ed egli, avincolandosi, aveva vibrato un colpo di tridente alla testa del fratello. I precedenti del fatto, i testimoni, le particolari circostanze emerse durante il dibattimento valsero a mitigare le responsabilità di Giuseppe Sforza in modo che la Corte lo ritenne colpevole di omicidio preterintenzionale aggravato dal vincolo di sangue con le attenuanti dello stato di ira determinato da un fatto ingiusto e lo ha condannato a 8 anni, mesi 5 e giorni 10 di reclusione, spese e accessori di legge.

Un ardente spagnuolo condannato a quattro anni

Trieste, 28 notte.

Questa mattina è comparso in Assise lo spagnuolo José Valbuena Guervo, nato nel 1898 a Madrid e domiciliato nella nostra città, imputato di lesioni gravissime in danno di Maria Gobis in Ranzatto. Il Guervo, conosciuta la Gobis a bordo della motonave «Fella» della Libera Triestina, si era innamorato di lei; ma le sue violenti e appassionate manifestazioni d'amore non fecero presa nel cuore della Gobis.

Nel pomeriggio del 6 agosto scorso, appostatosi nei pressi del refettorio del punto franco Duca d'Aosta, attese il passaggio della donna e quando la vide le si avventò contro ferendola alla faccia con un pugnale. A ricordo del triste episodio la Gobis reca sul viso uno sfregio.

All'udienza, il Guervo ha ammesso il fatto imputatogli dicendo di averlo commesso in un momento di eccitazione morbosa anche perchè provocato dal contegno canzonatorio della Gobis. La Corte, esaminate le circostanze di causa, esclusa la premeditazione e ammessa invece la provocazione, ha condannato il Guervo a 3 anni e 25 giorni di reclusione.

ABBONAMENTI STRAORDINARI PER LA VILLEGGIATURA CON QUALSIASI DECORRENZA

	Italia e Colonie		Estero	
	6 num. settim.	Coll'ed. del lun.	6 num. settim.	Coll'ed. del lun.
Giorni 15	2,50	2,80	6,70	7,80
» 30	5,00	5,60	13,40	15,60
» 45	7,30	8,40	19,90	23,40
» 60	9,50	10,80	26,30	30,80
» 75	11,90	13,50	32,70	38,50

Ai prezzi di cui sopra sono aggiunti cent. 50 per tasse di bollo e spedizione.

Il primo premio letterario genovese

Stasera verrà assegnato il " Premio Foce ,,

Genova, 28 notte.

Domani sera alle 23 al ristorante San Pietro alla Foce verrà fatta la proclamazione del vincitore del premio Foce 1934 il primo premio letterario genovese. La giuria, che è presieduta da S. E. Bontempelli, è composta da Giorgio Fini, Carlo Passeri, Flavia Steno, Federico Striglia e Umberto Ferraris. Il San Pietro, Bagutta di Genova, accoglie spesso artisti, letterati e giornalisti nei suoi locali somiglianti ai ponti di una nave di fronte alla visione serena del golfo. Le attrattive famose del luogo e delle vivande conciliarono un giudizio equo e più fondato di molti già emessi per altri premi, anche per la coscienziosa preparazione di tutti i componenti la giuria i quali si sono già riuniti due volte per sgrossare la materia sottoposta al loro esame. Si può dire senza commettere eccessiva indiscrezione che la prima eliminatoria dell'abbondante materiale è già compiuta e non alla leggera ma con piena conoscenza dei volumi che sono stati tutti letti, riletti e vagliati a dovere.

Alla seconda riunione preparatoria avrà presente S. E. Bontempelli che presiede la giuria costituita l'anno scorso durante un raduno degli scrittori presenti nella nostra città. I concorrenti sono molti, oltre cinquanta, sicchè la fatica non è stata lieve, ma fu compiuta con entusiasmo tenendo conto della responsabilità che deriva dallo stesso completo importo del premio: 10 mila lire. Ora l'attenzione dei giudici si è concentrata sul gruppo dei libri di novelle rimasti in gara per il traguardo finale. Per quanto ci consta, possiamo dire che fra i preferiti ci sono autori e autrici quasi in numero equivalente.

Grave sciagura a Venezia

Quattro morti e 3 feriti per lo scoppio d'un proiettile

Venezia, 28 notte.

Oggi alle 14,45 al nucleo deposito munizioni a Porto Marghera alcuni operai alle dipendenze dell'Impresa scaricamento proiettili fratelli Orio erano intenti a trasportare con un carrello un proiettile da 280 che dal deposito doveva essere portato nella cabina di spolettamento. Quando il carrello giunse allo scambio, il proiettile cadde a terra. Ne seguì una violenta esplosione che investì gli operai che compivano la manovra e altri che si trovavano lì presso. Tutti vennero lanciati a distanza in una tragica traiettoria.

Allo scoppio, accorse il direttore dell'Impresa, signor Luigi Bozzi con molti altri, e ai loro sguardi si presentò uno spettacolo miserando. Tre persone giacevano a terra ferite, mentre quattro corpi apparivano esanimi, dilaniati dai proiettile. I dirigenti del Nucleo, aiutati da operai e da altri volenterosi cercarono anzitutto di soccorrere i feriti che in automobili furono inviati all'ospedale di Mestre. Venne quindi iniziata la pietosa fatica del recupero dei resti delle salme e della loro ricomposizione. Le quattro vittime sono: Giuseppe Milan, di anni 35, da Campalto; Andrea Casarin, di 40 anni dalla Gatta di Zelarino, Pasquale Albanese, di 30 anni, da Campalto; Antonio De Gobbi, di 27 anni dalla Gazzera. I feriti, sono l'assistente Ottaviano Massaretto, di 27 anni, abitante a Mestre, Sante Favaretti, abitante a Zelarino, e Bisso da Campalto, entrambi di 33 anni.

Le autorità si sono recate subito sul posto e alle 18,30 giungevano anche il Prefetto S. E. Beer, il Segretario federale, avv. Pascolato, il vice-Podestà dott. Valtorta, con il gen. Pavone, comandante la Divisione di Padova, il generale Paiola ed altri.

Le autorità si recarono anche all'ospedale per informarsi delle condizioni dei feriti, condizioni che sono così gravi che il prof. Badile, primario dell'ospedale, si è riservata la prognosi.

Verso sera le quattro salme, composte su due carri funebri, per il viale San Giuliano, tra gruppi di operai addolorati e di cittadini commossi sono state accompagnate dall'arciprete di Mestre al cimitero.

La triste fine di un bimbo

Voghera, 28 notte.

Una triste fine ha fatto il piccino Luigi Casarini di anni 4 di Robero Pavese. Vedendo passare il nonno, l'agricoltore Giuseppe Casarini di anni 69 con il calesso diretto alla nostra città per il trasporto del latte, il piccino insistè per accompagnarsi con lui. Nei pressi della nostra città disgraziatamente però il cavallo si imbizzarì andando a sbattere contro un pilastro che cadeva in pezzi. Uno di questi investì in pieno il povero piccino che avendo riportato lo schiacciamento del cranio poco dopo spirava.

Teatri e Concerti

La Compagnia Ravel al Michelotti

L'annunciato debutto della Compagnia di riviste di Sandra Ravel ha luogo questa sera al Teatro estivo Michelotti con una nuova rivista, *Milionside*, due tempi e quindici quadri di Bel Ami, musica originale del maestro Ravasini. Oltre alla Ravel, la Compagnia comprende gli attori Italo Gravina, Armando Furlai, Cesare Carrera, Nino Azzorri, Giulio Benassati, Minnie Harley, Susanna Glary, e altri: attori di eccezione sono il comico Barra e il danzatore negro Taylor; il corpo di ballo è numeroso e svelto.

ALL'ALFIERI questa sera spettacolo in onore di Giuditta Rissone con *Quegli ragazzi* di Gherardo Gherardi. La Compagnia Tófano-Rissone-De Sica darà domani la sua ultima recita, mettendo in scena un'altra novità, *Libertà provvisoria* di M. Durand.

Lunedì 2 corr. si inizierà all'Alfieri, come già è stato annunciato, un breve corso di recite della Compagnia Melato-Betrone, che debutterà con *La fiammata* di Kitzmacelleres.

AL CHIARELLA ha luogo questa sera lo spettacolo in onore di Enrico Dugan, con *L'assunta di Calandrino* di Cuscinà e Rocelli. La rappresentazione è l'ultima della Compagnia, che tanto favore ha riscosso presso il nostro pubblico.

Come già è stato detto, il Chiarello inaugurerà da domani la Compagnia di Armando Falconi con una novità, *Joe il rosso* di Dino Falconi.

Oggi alla radio

E. I. A. R., Radio Milano, Torino, Genova. Ore 9,40-9,55: Giornale radio. — 11-12: Messa cantata dalla SS. Annunziata di Firenze. — 12,50: Dischi. — 13-14,15: Orchestra da camera. — 15,35-15,55: Dischi. — Ore 16,55: Giornale radio. — 19,35: Canzoncine dei bambini. — 17,10: Musica da ballo. — 17,50: Conv. Uff. prezzi. — 18-18,10: Notizie agricole. — 19,35: Ora del dopolavoro. — 19,40: Notizie varie e sportive. — 20,15: F. T. Marinetti: «Futurismo mondiale vincere». — 20,30: Dischi. — 20,45: Concerto sinfonico diretto dal M.o Armando La Rosa Parodi col concorso del violinista Eraldo Fuga. Musiche di: Pillati, Casella, Debussy. — 22: R. Pellegrini: Avvenimenti, problemi, concetti. — 22,10-23: Musica da ballo. — 23: Giornale radio.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II. Ore 20,45: «La bambola di Norimberga» opera comica in 1 atto di A. Adam, diretta dal M.o R. Falk. — Lucio d'Ambra: «La vita letteraria ed artistica». — «La bella Galatea» opera comica in 1 atto di Suppè. — Dopo l'opera: Giornale radio. — **Bolzano:** 20: Concerto di musica teatrale. — **Palermo:** 20,45: Musica da camera.

Vienna: 21: Varietà. — **Bruxelles (1):** 20: Concerto sinfonico (Weber, Beethoven, Schubert, Marcick, Chautrier, De la Tombelle) — **Bruxelles II:** 21: Concerto e coro popolare. — **Praga, Bratislava, Kosice, Moravska-Ostrava:** 21: Concerto vocale e corale. — **Copenaghen, Kalundborg:** 20,05: Celebri «Un ora» jazz. — **Bordeaux, Lafayette:** 20,30: Concerto con soli diversi. — **Lyon la Doua:** 20,30: Musiche di «Werther», opera romantica in tre atti. — **Marsiglia:** 20,30: Concerto con arie per soprano. — **Riga, Juan les Pins:** 21,15: Orchestra. — **Parigi P. T.:** 20,10: Musica francese. — **Parigi T. E.:** 21,30: Concerto (Vivaldi) — **Radio Parigi:** 20,45: Suppè «Boccaccio», operetta in tre atti. — **Strasburgo:** 20,30: Concerto di gala. — **Tolosa:** Dalle 18,45 in poi, musica varia. — **Amburgo:** 21: Pezzetti scelti dalla «Madama Butterfly». — **Berlino:** 22,35: Concerto (Haydn, Mozart, Beethoven). — **Breslavia:** 21: Concerto di musica dedicato a Haydn. — **Francoforte:** 22: Concerto corale femminile. — **Heidelberg:** 21: Versi e lieti Müllers,

La Germania in lutto
per l'anniversario di Versailles

Berlino, 28 notte.

Per l'odierna ricorrenza del quindicesimo anniversario del Trattato di Versailles il Governo aveva ordinato che, in segno di lutto per la data della firma nefasta, tutti gli edifici pubblici del Reich, paesi e comuni e scuole issassero oggi la bandiera a mezz'asta. Tutti i cittadini venivano anche invitati a seguire il Governo nella manifestazione. Tutta Berlino, così, non meno che le altre città del Reich, sono state oggi imbandierate a lutto, e la giornata ha assunto il significato di una compatta manifestazione di protesta contro il permanere della costrizione di Versailles, protesta che viene a ricevere speciale carattere di rinnovata attualità dalle manifestazioni versagliesche a cui hadato luogo il viaggio balcanico di Barthou, nonchè le manifestazioni oratorie del Ministro stesso.

Tutti i giornali, molti dei quali sono usciti listati a lutto, hanno articoli nei quali rievocano i drammatici avvenimenti di 15 anni or sono, e ne traggono occasione per dichiarare che l'ora di Versailles sia ormai irrevocabilmente suonata, e che le difficoltà ancora esistenti non devono fare altro che dar maggior lena e fede al popolo tedesco, e sempre più stringerlo intorno al nazionalsocialismo e al suo capo.

"Un grande popolo vuole vivere,,

Per la ricorrenza la presidenza della Lega delle Società patriottiche tedesche ha pubblicato un manifesto in cui fra l'altro dice:

«Quindici anni or sono il popolo tedesco non ebbe la forza di dire di no, e dovette percorrere la via della desolazione. Ora, dopo 15 anni, esso può dire con orgoglio di avere superato la sua interna debolezza e le interne discordie, e così ciò l'attentato che il Trattato di Versailles rappresentava all'onore e alla dignità del popolo tedesco è annullato».

Il manifesto poco dopo dice:

«A mezzo dell'imposizione di confini insensati e con la privazione dei suoi possedimenti coloniali transoceanici, lo spazio necessario alla vita del popolo tedesco è insopportabilmente ridotta. Inoltre dovunque sono tedeschi sparsi dentro i confini di Stati esteri essi devono difendersi contro i più aspri attacchi alla loro nazionalità. Solo il rispetto alle peculiarità nazionali di ciascuno può portare la tranquillità e la pace».

Il manifesto così conclude:

«La Conferenza del disarmo ha fatto cilecca; essa non ha portato una decisione sulla riduzione degli armamenti. Per il popolo tedesco, dunque, non è più il caso di parlare dello stato di armamento stabilito dal Trattato di Versailles. Esso pretende il suo diritto al minimo di sicurezza nazionale: non chiede armi di aggressione, ma non vuole più a lungo rimanere senza difesa e senza onore.

«La artificiosa differenza tra vincitori e vinti deve cessare. La situazione mondiale richiede che la vecchia Europa stia insieme unita, e non eriga artificiose barriere nel suo corpo a mezzo di un sistema di Patti destinato a ottenere la unilateralità della potenza. Il momento della votazione plebiscitaria della Saarre si avvicina. Il quindicennale periodo di sofferenze sotto il dominio straniero sarà presto superato. Vi saranno ancora, dopo il ritorno del territorio della Saarre allo Stato, altri confini nazionali ingiusti; ma il popolo tedesco, unito all'interno, sa di essere unito con tutti i suoi connazionali all'estero; per bocca del suo capo ha il diritto di sapere al mondo che la Germania vuole la pace. Ma per pace essa intende solo la pace dell'onore e della parità. La costrizione di Versailles non è una pace. Un grande popolo vuole vivere e lasciar vivere gli altri. Può darsi che la vita dovrà ancora essergli amara, ma nella lotta e nelle difficoltà crescerà la forza».

Un disperato tentativo reazionario

Taluni giornali toccando il tema di Versailles lo riavvicinano naturalmente al viaggio di Barthou. Il *Börsen Zeitung* scrive, per esempio:

«Il suo viaggio è stato un disperato tentativo reazionario di interrompere la marcia della ragione in Europa, e di rivelare con intenzioni di crociata il sistema della irragionevolezza; ma che i campioni della reazione versagliesta francese sentano il terreno tremare loro sotto i piedi lo dimostra il fatto che persino il Ministro francese degli Esteri ha creduto necessario di intraprendere un viaggio di propaganda presso i suoi piccoli alleati, i cui Ministri degli Esteri, Presidenti del Consiglio e perfino Re, finora si usava di cifare a Parigi quando si aveva da comunicare loro i desideri francesi».

Per il giornale è un segno dei tempi il fatto che il Ministro degli Esteri francese non solo abbia dovuto intraprendere così lungo viaggio per le capitali alleate, ma che abbia portato dei regali, che — dice — costeranno certamente alla Francia.

«Non tanto pensiamo ciò dicendo — aggiunge — a quel prestito francese alla Romania che dovrebbe essere garantito sulla carta almeno dalla concessione delle entrate statali sul petrolio non all'oro francese che insieme con il Ministro degli Esteri è trasmigrato a Bucarest, ma pensiamo a quelle furibonde dichiarazioni anti-revisioniste che il Ministro nella sua visita a Bucarest ha fatto nell'interesse della Romania e della Jugoslavia, principalmente della prima».

Il giornale allude alla reazione viva suscitata dalle espressioni di Barthou in Ungheria, e all'inasprimento dei contrasti nella media Europa, i quali non possono costituire, anche per la Francia, alla lunga se non dei successi mentanei che si scontano prima o poi. Il giornale conclude richiamando il convegno di Venezia e facendo un confronto fra la politica di Mussolini e quella della Francia.

«In Francia, dice, dove si voleva in qualche modo con questo viaggio creare una specie di contraltare all'incontro di Venezia si riconoscerà col tempo che il viaggio di Barthou non poteva pretendere dalla storia quei medesimi attributi che la storia attribuisce al convegno di Venezia, cioè di essere stato produttivo e costruttivo».

Anche il *Deutsche* ha una corrispondenza romana intitolata «Venezia e Bucarest».

«Basta porre di fronte — dice — l'incontro fra Hitler e Mussolini a Venezia e la politica dell'Italia fascista da una parte, e dall'altra il viaggio di Barthou a Bucarest, perchè ne venga fuori il contrasto fra le due direttive politiche. Da una parte l'idea della comunità europea e dell'assoluta parità delle grandi Potenze nei loro diritti e doveri sacrati, e la garanzia della pace a mezzo di una cooperazione di Stati; dall'altra un gioco di forze curamente [illegible] per l'Europa all'equilibrio europeo, la preoccupazione egoistica della propria posizione di potenza, e l'inquietudine della pace sotto il tiro dei cannoni. Il giornale conclude col dire che il mondo ora davanti il dilemma posto da Roma: O Versailles o Venezia».

G. P.

Il terrore nazista in Austria
Bombe, assalti a mano armata
e conflitti fra militi e soldati

Vienna, 28 notte.

Pareva che gli attentati nazionalsocialisti dovessero in Austria diminuire, ma non è così. Alle voci secondo le quali la direzione del movimento a Monaco attraverserebbe una crisi, determinata da contrasti fra una tendenza estremista e una tendenza moderata, bisogna attribuire una importanza relativa, giacchè per ora l'essenziale è che si continuano ad applicare i metodi radicali.

Nelle carceri di Linz ieri notte, a due riprese, hanno fatto irruzione individui che, con le armi in pugno, hanno tentato di liberare dei prigionieri politici. Il corpo di guardia è riuscito a respingere gli assalitori, però non viene detto che siano anche riusciti ad asportarli.

Ieri sera, a Salisburgo, sono scoppiate una bomba sulla piazza del Mercato, che ha fatto strage di vetri e di finestre; una nel giardino Mirabell che ha fatto danni gravissimi (attingiamo a un comunicato ufficiale); una nelle fognature del palazzo della provincia con risultato identico; una in un trasformatore elettrico; una contro l'acquedotto sul tratto fra Salisburgo e Leopoldskron, e una contro la ferrovia.

Sulla nuova strada alpina del Grossglockner quattro giovanotti, sorpresi da una pattuglia, sono fuggiti lasciando sul posto gli zaini contenenti circa 30 chilogrammi di esplosivo, una bomba a mano, un movimento di orologeria, micce, munizioni per pistola, e via discorso. Anche altrove delle pattuglie hanno sorpreso individui che, fuggendo, si sono liberati di materiale esplosivo in quantità meno notevoli. Nel Vorarlberg si è impedita la distruzione di una tipografia essendosi fatta a tempo a buttare via dal tetto una bomba la cui miccia già bruciava. Gravemente danneggiate dallo scoppio di ordigni esplosivi risultano le officine elettriche di Hall e Mühlau. Le autorità sospettano che alcuni attentati siano stati commessi da legionari austriaci i quali nel corso della notte avrebbero varcato la frontiera.

Un incidente non provocato da nazionalsocialisti si è avuto a Graz. Fra i militi del corpo ausiliario di polizia e le cosiddette guardie civiche da una parte e l'esercito regolare dall'altra esistono attriti. Ieri sera a Graz una pattuglia di ausiliari si sono fatti beffe di un gruppetto di soldati che hanno reagito, e poi, data la propria inferiorità numerica, ha sollecitato l'aiuto dei compagni in caserma. Così la baruffa ha assunto proporzioni che hanno reso necessario l'intervento della polizia, tanto più che i nazionalsocialisti subito accorsi da varie parti si accingevano a profittare della cosa. Qualche colpo di fucile deve essere stato sparato, ma la diceria di sette o otto morti è certamente falsa. Il ritorno dei soldati in caserma è avvenuto fra grida e rumori.

A Vienna poi ha avuto epilogo mattutino un comizio in una casa municipale favorito proprio dal Governo per avviare quella riconciliazione con gli elementi socialisti di cui ci siamo occupati in ripetute occasioni: l'oratore ufficioso, dottor Knoll, ha parlato sul tema dell'armento degli affitti recentemente deciso dal municipio, e gli assenti, dicono i giornali, hanno dato prova del loro disparato stato d'animo. Alla fine del comizio il dottor Knoll è stato dichiarato in arresto, e trattenuto per alcune ore.

Stamane è sorto all'improvviso il capitano della polizia Corrado Nedka che giorni fa era rimasto gravemente ferito dallo scoppio di un ordigno trasportato al commissariato di polizia. Sul letto di morte l'infelice ha ricevuto la promozione a maggiore.

«Fra breve avremo un terremoto»

Due santoni e i villici ribelli

Bucarest, 28 notte.

Abbiamo visto Santa Filofteia, hanno detto due sconosciuti presentatisi nel villaggio di Dridu, e Santa Filofteia ci ha ordinato di venire da voi affin a pregare perchè piova. Inoltre ci ha ordinato di comunicare che fra breve avremo un terremoto.

Gente ingenua, i contadini di Dridu, hanno prestato fede ai due emissari, subito [illegible] che ha [illegible] dirigerla lei, direttore di partito e il maestro del villaggio, cercano di far capire che quelli erano degli imbroglioni. I preti vi [illegible] dal monsignore di Santa Filofteia. Il parroco [illegible] per [illegible] i contadini della loro ingenuità. I contadini [illegible] per [illegible] [illegible] della necessità di lavorare in pace i campi. Ma non [illegible] [illegible] duecento contadini di tale necessità il comandante della gendarmeria ha fatto loro credere che sarebbero [illegible] dal patriarca affinchè questi li autorizzasse a girare anche per altri villaggi.

LA DONNA NEL BAULE
Scotland Yard ha in mano la chiave del mistero?

Londra, 28 notte.

Troppo si è parlato nei giornali del mistero della donna nel baule, ritengono tanto la polizia di Brighton quanto Scotland Yard, e per ciò i pezzi grossi della sezione criminale sono diventati improvvisamente reticenti. Poco viene attualmente comunicato al pubblico, ma da quel poco si deduce, intanto, che i poliziotti lavorano febbrilmente, e che seguono altre piste.

I resultati di questa attività dimostrano che non si bada a spese nella lunga e vana ricerca dell'identità della vittima e del suo assassino. Decine di automobili girano in lungo e in largo l'Inghilterra meridionale, da Londra alla Manica e alle coste del Mare del Nord per mettere in contatto personale gli ispettori incaricati delle indagini su questo vasto settore. Centinaia di agenti visitano migliaia di case disabitate, rivistano rimesse di automobili, scavano nei giardini, e una mezza dozzina di automobili, munite di stazioni radiotrasmittenti, tengono la comunicazione i vari centri della polizia.

Stasera, il capo commissario Horwell, di Scotland Yard, uno dei «big five», cioè dei cinque più astuti segugi della polizia metropolitana, ha espresso il parere che tra non molto si avrà in mano la chiave del mistero. La polizia è stata posta sulla buona strada, a quel che sembra, dal mittente di una lettera alle autorità in cui un certo «tenditore» diceva di saperla lunga. Egli veniva invitato, per mezzo della stampa, come si ricorda, a presentarsi a Scotland Yard o infatti, rispondendo all'appello, egli vi è giunto l'altra notte. Rimaneva chiuso in una stanza coi commissari circa tre o più [illegible] insieme ad essi, per ignota destinazione a bordo di una grossa macchina munita di radio. La brigata ritornava durante il mattino, e poi il capo commissario Horwell si recava a Brighton dove veniva convocata una conferenza dei capi della polizia locale. Successivamente, questi ultimi e Horwell visitavano una casa di Hove, sobborgo di Brighton, entro la quale sono state trovate delle macchie di sangue sul pavimento e sui mobili. I risultati delle indagini sono tenuti segreti. Sempre in base alle dichiarazioni fatte dal «tenditore», il cui nome non è stato [illegible] dalla polizia, quest'ultima è riuscita a rintracciare il proprietario della misteriosa automobile vista a Brighton il giorno del Derby verso l'ora in cui il baule, col tronco della donna tagliata a pezzi veniva depositato alla stazione.

Costui affermerebbe che la macchina era sparita dalla rimessa, mi[illegible] mento, dal 1 al 10 giugno. Fu [illegible] be anche espresso dei sospetti [illegible] persone che possono aver [illegible] l'automobile, e in base a [illegible] un individuo verrebbe a [illegible] topoate ad uno stringente interrogatorio, e sarebbe in procinto di [illegible] frontato con varie persone di Brighton e di Hove. Un altro particolare fornito dal proprietario dell'automobile alla polizia si riferirebbe alla carta bruna con la parola «Ford», scritta in matita blu, con la quale era stato avvolto il tronco dell'assassinata nel baule di Brighton.

Egli avrebbe detto che un pezzo di carta simile, in cui erano prima avvolti dei dischi di grammofono, era stato lasciato da lui nell'automobile [illegible] gli per di ricordare di aver [illegible] la parola «Ford» sulla carta. Vi sarebbe dunque un nesso apparente tra la temporanea scomparsa della macchina della rimessa e il delitto di Brighton. La polizia non smentisce nè conferma queste informazioni, ma ammette di aver oggi compiuto indagini nel settore di Londra, in cui si trova la rimessa, estendendole più tardi ai quartieri di Islington, Kentish-Town, e Clacton.

Il filo delle ricerche l'avrebbe portata in contatto con un uomo il quale potrebbe essere in grado di chiarire circostanze di gran peso.

«Gli indizi sui quali abbiamo impostato le indagini — ha detto un ispettore — ci hanno consentito di abbinare alcuni fatti che sembravano indipendenti e a metterne in luce degli altri che si adattano alla cornice del delitto».

Queste sibilline affermazioni del funzionario vengono interpretate da un giornalista, che segue l'opera della polizia per conto del suo quotidiano, come una indicazione che Scotland-Yard è ormai sulle tracce di due uomini i quali, pur non essendo gli esecutori materiali del delitto, ne conoscono ogni dettaglio, e quel che più importa sanno chi è l'assassino e chi è la vittima.

Il capitano Ivan Poderzay
ha gettato la moglie in mare?

New York, 28 notte.

Ora che il capitano a sedicente capitano jugoslavo Ivan Poderzay è in prigione a Vienna, la polizia americana accelera le indagini in base alle quali possa asodare c.ò che egli ha fatto della moglie Agnese Tufverson, spedita a New York il giorno prima della sua partenza per l'Europa con l'*Olympic*. Poderzay doveva partire insieme con la consorte sul transatlantico tedesco *Hamburg*; invece lasciò gli Stati Uniti il giorno seguente, sul transatlantico inglese. La Tufverson non fu più vista da allora. Dove si trova? Oggi gli agenti della metropoli, quando l'*Olympic*, di ritorno dall'Europa, si è ormeggiato alla banchina, vi hanno fatto irruzione, muniti dei più moderni strumenti di indagine microscopica, e si sono fatti condurre nella cabina entro cui il Poderzay, durante la traversata, si tenne costantemente rinchiuso, insieme col grosso baule nero. Gli agenti hanno esaminato minuziosamente ogni angolo della cabina; e poi hanno afferrato uno dei più grossi loro colleghi, e lo hanno spinto fuori del finestrino rotondo, tremendo ostacolo per i pleni. E' stato dimostrato in tal modo che il cadavere della Tufverson può essere stato gettato nell'oceano dal capitano Poderzay.

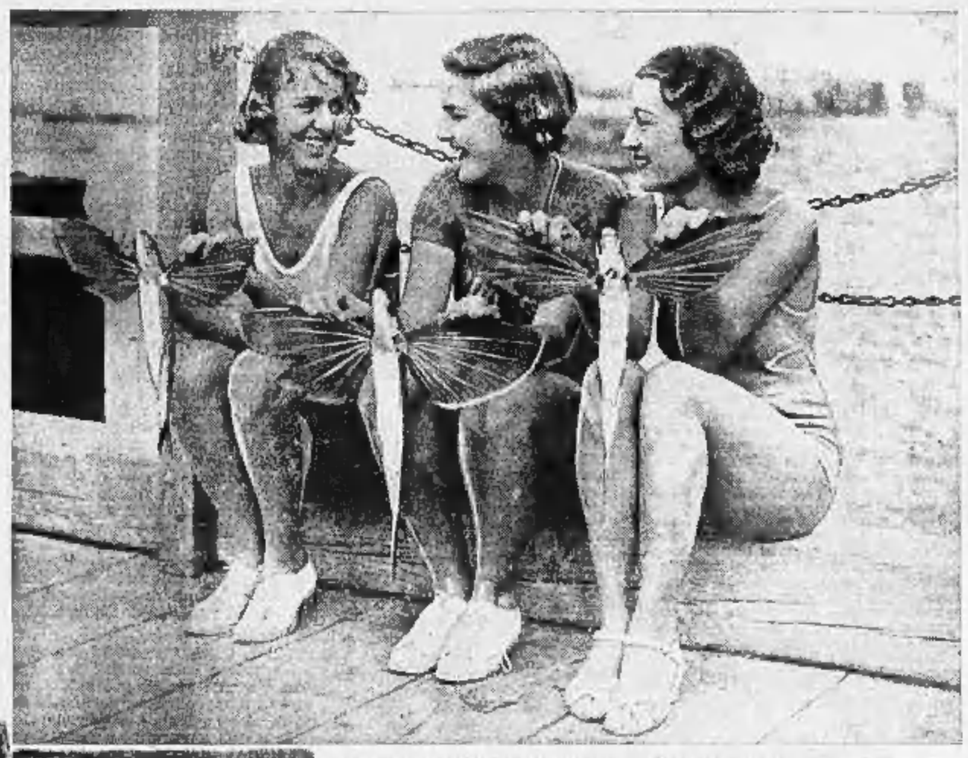
La sorella della scomparsa dichiara che, senza dubbio, l'Agnese Tufverson è stata uccisa con una mazzata sulla testa nella sua abitazione di New York. Poderzay, essa continua, ha collocato il cadavere nel baule nero, lo ha tenuto in cabina, e in mezzo all'Atlantico, di notte, lo ha gettato dal finestrino.

Questa è la tesi. Non sembra tuttavia che i poliziotti di New York, nonostante i loro perfezionati strumenti di indagine, siano riusciti a confermarla. Però l'unico capo di accusa che la polizia può muovere finora contro Poderzay e sul quale si può basare la domanda di estradizione dall'Austria, è la bigamia.

Sette istantanee: una finestra sul mondo

TRUPPE DI COLORE IN FRANCIA. A Campiègne gli Spahis del VI Reggimento eseguono la tradizionale danza araba, accompagnandola con trombe e tamburi indigeni.

IL GENERALE VALLE A PARIGI rende omaggio al Milite Ignoto, accompagnato dal generale francese Tulasne e dal generale Piccio, Addetto aeronautico italiano.



UN PITTORE AUDACE E UN MODELLO INQUIETANTE. Joë Bridge, Direttore del Teatro du «Bon pètit diable» schizza il profilo di un leone in una posa piuttosto difficile.

L'EMIRO DELLA TRANSGIORDANIA si esercita al bersaglio al campo di tiro di Aldershot.

LE CALIFORNIANE AMANO I «PESCI VOLANTI» che nelle acque di Catalina Island vengono catturati con relativa facilità e servono come guarnizione per i cappelli.

I FUOCHI DI GIUGNO IN GERMANIA: la tradizionale danza delle fanciulle bavaresi.

STALIN E LO STATO MAGGIORE SOVIETTICO salutano festosamente a Mosca i Pegasipaghi del «Celluskin».

GLI SPORT

IL CAMPIONATO EUROPEO INDIVIDUALE DI SCIABOLA

Gaudini, Ragno, Pinton e Montano in finale

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

Varsavia, 28 notte.

Quattro italiani, dunque, hanno retto alla bufera. Non c'è Marzi perchè, quantunque in buone condizioni, risente della contusione di ieri; al suo posto c'è Ragno. Meraviglia? Nessuna meraviglia: Ragno è uno schermidore completo che abbiamo spesso defraudato dei suoi diritti per accrescere il suo dovere: quello di tenere alto il prestigio del campione d'Italia alla spada. Iscritto come riserva, Ragno è tornato a mettersi il suo vestito da scherma senza negare stanchezza, felice, felicissimo, di dare quella prova a cui da tempo aspirava. I fatti sono questi: nel suo girone semifinale, durissimo, si è imposto all'inizio terminando a breve distacco da Kabos. Pinton ha egualmente conquistato il suo posto mentre Treves pagava il noviziato. Nell'altro semifinale Gaudini è andato letteralmente passeggiando; battuto una volta solo da Rajcsanyi in uno degli ultimi assalti nel quale i due avversari, già sicuri finalisti, più che un match, hanno disputato il più amichevole degli assalti accademici. Montano, in ottima giornata, si portava senza eccessiva fatica fra gli eletti e Salafia doveva ricordarsi di Varsavia come uno dei rarissimi tornei, Olimpiadi comprese, in cui lasciava la battaglia prima della finale.

Abbiamo così quattro uomini ancora in gara e quattro ne hanno anche gli ungheresi: Kabos, Kovacs, Rajcsanyi e Erdelyi. Gli altri due posti sono presi da due polacchi: Scuda e Dobrolowski. I migliori di questa nazione ora che Pupo ha abbandonato la battaglia e Laskowski — a quanto si dice — è sospetto di professionismo.

Le due semifinali sono state entrambe combattute sotto l'assillo dell'incertezza e alla vera dei conti ci troviamo fra gli esclusi nomi come Gerevich e come Rastovitz. Quest'ultimo — uno dei giovani ungheresi più promettenti — è rimasto fuori con quattro vittorie mentre a Gerevich che aveva ottenuto lo stesso risultato numerico, la sorte offriva un barrage con Scuda. Curioso come parchi altri, questo barrage. Gerevich, il magnifico scimitarratore dalla perfetta meccanica, l'uomo che nei più recenti campionati di Europa aveva sostenuto la parte della vedetta, ha completamente perduto la testa. Troppo preoccupato dal ricordo che correva, ha preso da Scuda cinque colpi di seguito senza riuscire a metterne uno solo a segno: ecco gli scherzi che succedono quando la mente è annebbiata e il cuore non risponde.

La eliminatorie combattute nella mattinata sotto un sole eccezionale e per giunta in un'afa canicolare avevano dato scarse sorprese, la più importante delle quali è la troppo precipitosa eliminazione del tedesco Heim, da cui, dopo le prove di ieri, si poteva attendere di più. Piller aveva fatto sapere che non aveva nessuna intenzione di prender parte al campionato individuale e, infatti, l'abbiamo visto stamane vestito da passeggio col cipiglio sempre fiero anche quando commentava la faccenda di ieri come un record del mondo per lui che tornava a Budapest capitano della squadra campione di Europa senza neppure aver disputato un assalto. Meno spiegabile è il forfait di Casmir; ma, forse, il tedesco, che è un magnifico atleta deve essersi reso conto, dopo gli assalti sostenuti ieri contro i polacchi, della mediocre forma in cui si trova attualmente. L'inglese Lloyd, come i francesi Piot e Godin, hanno preso la cosa un po' alla leggera e hanno voluto provarsi anche alla sciabola. Se un ungherese ha vinto il campionato individuale di spada, non poteva essere un francese o un inglese a darci un'altra stupefacente sorpresa? No, no: questa è un'altra faccenda; e lo si è visto chiaramente quando i tre nominati hanno fatto il capitombolo nelle semifinali ove erano arrivati soltanto in virtù della loro classe di schermidori.

Ricapitolando: i sei italiani in gara hanno superato tutti il primo scoglio ai pari degli ungheresi; alla virata due in ogni campo sono rimasti per strada. E ora? Ora bisogna aspettare 2½ ore per sapere il nome del campione il quale non potrà essere se non un italiano o un ungherese. Il detentore del titolo è Kabos e niente gli vieta di cullarsi nel sogno tutt'altro che impossibile. Rajcsanyi campione di Ungheria. Faremmo escluso ieri dalla rosa dei probabili, ma nello spazio di una notte si è interamente trasformato. Sugli altri due ungheresi crediamo meno.. E fra gli italiani? Gaudini ha ingranato la quarta velocità, Pinton non è più nuovo alle vittorie internazionali; Ragno è capace di tutto; Soltanto Montano per quel suo strano carattere difficile a definire, ci pare non abbia il morale sufficiente per strappare di forza un titolo così conteso. Se non avessimo avuto lì qui qualche delusione, saremmo più espliciti, ma anche controllando le parole che ci escono dalla penna, non crediamo di commettere un peccato di presunzione indicando Gaudini come uno dei maggiori favoriti.

Sarebbe superfluo aggiungere che per quanto riguarda la gara di squadre, il risultato telefonatovi ieri, ha avuto oggi il crisma ufficiale.

NEDO NADI.

I risultati

Alla gara individuale hanno partecipato 25 concorrenti suddivisi in 6 gironi nei quali si sono qualificati:

Primo girone: Ragno 5 vittorie, Rastovitz 5 vitt., Dobrolowski 4 vittorie;

Secondo girone: Erdelyi 4 vittorie, Segda 4 vittorie, *Gaudini* 3 vittorie.

Terzo girone: Pinton 5 vittorie, Geszy 3 vittorie, Szemplaski 2 vittorie.

Quarto girone: Kabos 4 vittorie, *Salafia* 3 vittorie, Piot 3 vittorie.

Quinto girone: Gerovich 4 vittorie, Lloyd 3 vittorie, *Treves* 2 vittorie.

Sesto girone: Montano 4 vittorie, Rajcsanyi 3 vittorie, Godin 3 vittorie.

I 18 rimasti in gara hanno disputato in due gironi le semifinali con i seguenti risultati:

Primo girone semifinale: passano in finale: *Gaudini (Italia)* con 6 vittorie, Rajcsanyi (Ungheria) con 6 vittorie, *Montano (Italia)* con 5 vittorie, Erdelyi (Ungheria) con 5 vittorie, Segda (Polonia) dopo barrage con 4 vittorie. Eliminati: Gerevich 4 vittorie, *Salafia* 2 vittorie, Godin con 1 vittoria, Szemplaski con 0 vittorie.

Secondo girone semifinale: passano in finale: Kabos (Ungheria) con 7 vittorie, *Ragno (Italia)* con 6 vittorie, Kovacsy (Ungheria) con 5 vittorie, *Pinton (Italia)* con 5 vittorie. Dobrolowski (Polonia) con 3 vittorie. Eliminati Rastovitz con 4 vittorie, *Treves (Italia)* con una vittoria, Piot con zero vittorie, Lloyd con 0 vittorie.

Il girone finale avrà luogo domattina e si concluderà nel pomeriggio.

La riunione pugilistica torinese

Bonaglia batte De Leo

Vittorie di Meroni e Dalguerra

Bonaglia ha battuto De Leo dopo un combattimento caotico, sempre irruente; durante il quale però si è potuto notare come l'anziano aveva sempre buon gioco con la sua consumata esperienza sul più giovane e piuttosto ingenuo avversario.

Il tripolino è un atleta naturalmente costruito e dimostra qualità spiccatissime di picchiatore; manca ancora però troppo di mestiere e contro avversari della sua stessa forza ma appena più di lui navigati sembra destinato ad avere la peggio. La sua guardia è troppo aperta e Bonaglia vi è sempre passato attraverso con molta facilità. Numerose sono state le scorrettezze perpetrate quelle di Bonaglia più madornali, quelle del tripolino più spettacolari e primitive.

La riunione è presenziata dal Segretario federale di Torino, comm. Piero Gazzetti. Discreto pubblico è intervenuto alla serata, che si apre con il combattimento fra i due medio-massimi dilettanti Sopegno, del Dopolavoro Fiat, e il giovane fascista Vitelli, del G. F. Drocat. *Bove* discretamente confusa; il «fallino» marca una leggera superiorità di stile, ma il ragazzo di Drucat sfoggia maggiore potenza; unita ad una bella combattività. *Bove* poco bella in complesso; Vitelli vince ai punti, ma Sopegno ha la sua parte di applausi per aver resistito sino all'ultimo, malgrado i molti colpi ricevuti.

Molte azioni non del tutto attendenti pugilistiche nel combattimento successivo fra i due «galli» Pagano II, della R. Società Ginnastica, e Coriano, del G. S. Fiat. Pagano si difenderà bene impostato e abbastanza veloce, ma Coriano controbatte bene con discreta scherma e più lunga esperienza di ring. Il giusto verdetto di parità è approvato dal pubblico.

I due medio-leggeri Marchionni, del G. S. Fiat, e Carnio, del C. R. «A. Marinotti», forniscono tre riprese varie e vivaci; all'irruenza di Carnio il pugile del Fiat oppone calma ed efficaci colpi d'arresto. Con un buon finale Marchionni si assicura un lieve margine di vantaggio per vincere meritatamente.

Il primo combattimento professionistico è quello fra Meroni e Caneva: il primo si presenta dopo aver accusato un peso Kg. 72,700, il secondo Kg. 70. Arbitra Fenoglio.

Nella prima ripresa due dànno l'impressione di rispettarsi un po' troppo. Poi al secondo, dopo qualche schermaglia, a Meroni scappa un «destro» un po'... vivace, che Caneva sembra accusare. La sproporzione di potenza fra i due è evidente e Meroni dosa visibilmente i suoi colpi per non terminare troppo in fretta.

Nella quarta ripresa le reazioni di Caneva ai non irresistibili attacchi di Meroni si fanno sempre più fiache; il pugile arriva al «gong» provatissimo. La sua punizione giunge solo a metà della ripresa successiva, poichè i suoi secondi credono finalmente giunto il momento di gettare la spugna per salvarlo da un sicuro proflattesi *k. o.*

L'incontro fra Bonaglia e De Leo è ugualmente diretto da Fenoglio, mentre giudici sono i signori Aschieri e Chianter. Primo ad attaccare è Bonaglia: scariche rabbiose reciproche, quindi il drucentino piazza una bella serie di «sinistri».

Scambi a distanza prima ed entrate di Bonaglia al corpo nel corso della seconda ripresa; quindi De Leo riesce con un «sinistro» al mento subito ricambiato. Poco prima del «gong» Bonaglia riceve un colpo secco e termina accusando uno stiramento al tendine del piede destro. De Leo si lagna affermando di aver ricevuto un inesistente colpo basso. Si discute un istante sul ring, poi la battaglia riprende serrata.

All'inizio della quarta ripresa il drucentino accenna a soffrire del dolore al piede sinistro ma reagisce stoicamente e attacca con molto vigore sorprendendo più volte l'avversario alle corde; il tripolino si difende alla meglio e reagisce come può. Nel riposo Bonaglia procede al cambio della scarpa sinistra: al segnale di ripresa la caratteristica di Bonaglia è ancora marcatissima: la lotta viene ripresa con dieci secondi circa di ritardo sul tempo regolamentare. Battaglia molto serrata dove Bonaglia prevale piazzando colpi precisi e potenti. Due poderosi sinistri di Bonaglia al mento del tripolino subito in apertura della sesta ripresa. De Leo cerca prendere l'iniziativa ma i suoi attacchi mancano di convinzione quando non sono fermati e controbattuti da Bonaglia in partenza. De Leo si aggrappa spesso.

Bonaglia è sempre superiore come schermà ma l'andatura del combattimento si fa più cauta: quindi l'arbitro ammonisce Bonaglia per una scorrettezza.

Il drucentino temporeggia nell'ottava ripresa ma De Leo non sa approfittarne: anzi si fa spesso pescare dai pugni dell'avversario.

Il tripolino accenna a voler prendere l'iniziativa nella penultima ripresa ma Bonaglia sa sempre fermarlo: De Leo colpisce col rovescio del guanto. I due sembrano alfine stanchi e il ritmo del combattimento rallenta.

Attacchi disordinati del giovane tripolino nell'ultima ripresa, colpendo ancora di rovescio ma Bonaglia rintuzza stringendolo alle corde e colpendolo più volte al corpo. De Leo riesce però a terminare all'attacco. Il verdetto dà vincitore Bonaglia ai punti tra qualche contro davvero non giustificato.

L'ultimo combattimento della serata vede di fronte Balguerra e Valenti. L'ex-campione d'Italia fa bene lavorare il suo sinistro e Valenti cerca di arginare come può piazzando ogni qual tanto qualche colpo di... consolazione.

Le riprese si susseguono senza cambiare di fisionomia. Nella quarta ripresa Valenti ha dei buoni sprazzi e mette a segno più pugni ma il figure riabilisce le distanze con delle precise serie. Anche nelle successive il tricstino dà prova della sua combattività ma ciò non può evitargli una onorevole sconfitta ai punti.

Guerra e Martano: due grandi nomi del ciclismo italiano. Guerra si è aggiudicato quest'anno il suo primo Giro d'Italia, Martano trionferà a sua volta, in quello di Francia? L'augurio degli sportivi italiani lo accompagnerà nella dura impresa.

L'ODIERNO "CRITERIUM CICLISTICO DEGLI ASSI"

Il severo compito di Learco Guerra

impegnato contro i campioni di cinque nazioni

(Parco del Valentino: ore 16,40)

Gli sportivi torinesi avranno domani la possibilità di vedere impegnati in una prova che si presenta di molta attenzione gli esponenti maggiori del ciclismo d'Italia, di Francia e del Belgio. L'interesse destato dalle passate edizioni del «Circuito degli Assi» sul percorso del Valentino lascia prevedere che anche stavolta il successo non sarà minore. Si tratta, infatti, di una prova che, pur essendo tipicamente di velocità, ha anche tutte le caratteristiche di una corsa su strada vera e propria.

La possibilità di seguire i concorrenti a vista su buona parte del percorso, le numerose lotte per la disputa dei traguardi sono note che aggiungono fascino a questa gara che si svolge in un quadro eccezionalmente pittoresco. Inoltre il percorso, pianeggiante nella sua quasi totalità, è rotto dalla breve, ma ripida salita, che comunemente denominata delle Belle Arti.

Tale rampa, pur nella sua brevità, può risultare una difficoltà notevole per i concorrenti, specialmente per quelli più agili che potenti. Più ancora che per la sua notevole pendenza, tale dislivello può riuscire faticosissimo poichè i concorrenti dovranno superarlo ben sessanta volte, tanti essendo i giri del breve circuito, che la gara comporta.

Una decisione molto sensata è stata quella che, in contrasto con quanto era stato in precedenza stabilito, ha disposto per l'uso da parte dei concorrenti della ruota libera in luogo del pignone fisso. Tale nuova disposizione è stata abbinata a quella che prescrive l'uso obbligatorio di due freni invece di uno solo.

La rappresentativa straniera che prenderà la partenza in questa gara si presenta agguerrita e quanto mai temibile. Essa conta dei nomi altisonanti nell'ambito ciclistico internazionale. Tra questi uomini stranieri che vengono ad affrontare i nostri «assi» si notano, infatti, ben due campioni del mondo; vale a dire il francese Speicher, che l'anno scorso tanto brillantemente seppe trionfare nella massima prova mondiale svoltasi in Francia sul Circuito di Montlhéry, e il giovane svizzero Egli, vincitore della prova riservata ai dilettanti, e quest'anno passato nella schiera dei professionisti. Egli è un corridore che non ha affatto bisogno di essere presentato agli appassionati sportivi piemontesi; l'anno scorso, infatti, questo robusto e coraggioso giovane seppe mettersi assai in luce nel corso della prova organizzata dal nostro giornale per i dilettanti: vale a dire il *Giro del Piemonte*. Appena dodici mesi fa l'attuale elvetico era soltanto una buona promessa del ciclismo internazionale, oggi egli torna fra noi con la nomea di «asso» celebrato e possessore di un ambitissimo titolo mondiale.

Tra gli altri nomi anche presente Archambaud, il piccolo e tarchiato corridore popolarissimo in Francia e che gli sportivi d'oltre Alpe hanno ribattezzato col nomignolo di «poppante nazionale», appunto per la sua aria di bambino, un po'... smaliziato, però. Il rude e resistentissimo belga Rebry, il tedesco Sieronsky e l'austriaco Max Bulla, completano la rappresentanza straniera.

Rebry e Bulla sono notoriamente dei fortissimi passisti, Sieronsky appartiene alla categoria dei cosidetti corridori «levrieri» e potrebbe essere, per quanto quest'anno ancora non sembri aver raggiunto il massimo della sua forma, abbastanza pericoloso anche nelle volate per i traguardi valevoli per le classifiche.

Contro tutti costoro, più che ogni altro nostro rappresentante, si erge quale più valido rappresentante dei colori nazionali Learco Guerra. Ma anche fra i concorrenti italiani, all'infuori di Guerra, vi sono uomini di primissimo piano. Tra i più in vista è nota subito Martano. Il giovanese che sino ad oggi ha seguito un allenamento intensivo e razionale in vista del «Tour», è, a detta di tutti, in questo momento in gran forma. Per quanto domenica scorsa nella prova a cronometro di Novi non sia riuscito sovverchiamente a brillare, pure potrebbe giocare in questo *Gran Premio delle Nazioni* un ruolo di primo attore. E così pure dicasi del brillantissimo Olmo.

Folco, Gotti, Piemontesi e molti altri appaiono come uomini di rincalzo, che, pur non avendo probabilità eccezionali d'imporsi, sono sempre al caso di fornire qualunque sorpresa.

In questa gara, oltre a tutto, il pubblico avrà pure occasione di ammirare in azione, e quindi di formarsi una idea delle loro possibilità, gli uomini che sono stati scelti per comporre la nostra rappresentativa ufficiale che parteciperà al Giro di Francia, nonchè i migliori della categoria isolati.

In una prova di carattere spiccato e così aperta è difficilissimo esprimere un pronostico, anche perchè di molti uomini non si conosce con molta precisione il grado attuale di forma e di efficienza. Tuttavia, stando alle indicazioni di massima, il nome di Guerra s'impone senz'altro.

Olmo, Martano e Piemontesi potrebbero essere i suoi più pericolosi avversari.

Oltre la prova dei professionisti, anche la gara riservata ai dilettanti si presenta non priva di interesse e potrebbe riuscire non meno dell'altra combattuta.

Gli iscritti

1. Guerra Learco (Mantova); 2. Cazzulani Giovanni (Milano); 3. Martano Giuseppe (Savona); 4. Piemontesi Domenico (Roma); 5. Giacobbe Luigi (Novi Ligure); 6. Cantasso Francesco (Cuneo); 7. Olmo Giuseppe (Celle Ligure); 8. Di Paco Raffaele (Faughia); 9. Boret Alfredo (Castellazzo); 10. Cipriani Mario (Prato); 11. Folco Antonio (Torino); 12. Binda Alfredo (Cittiglio); 13. Battesini Fabio (Mantova); 14. Bertoni Remo (Varese); 15. Melni Ettore (Cascina); 16. Linari Pietro (Firenze); 17. Vignoli Adriano (Sassuolo); 18. Gotti Giovanni (Bergamo); 19. Borsari Nino (Crema); 20. Bergamaschi Vasco (S. Giacomo Segnate); 21. Speicher Georges (Parigi); 22. Archambaud Maurice (Parigi); 23. Rebry Gaston (Bruxelles); 24. Sieronsky Herbert (Berlino); 25. Bulla Max (Vienna); 26. Egli Paolo (Zurigo); 27. Dimale Alfredo (Maronstica); 28. Mara Michele (Busto Arsizio); 29. Rimoldi Pietro (Busto Arsizio); 30. Graglia Giuseppe (Torino); 31. Orecchia Michele (Torino) 32. Morelli Ambrogio (Nerviano).

Per la prova dei dilettanti sono invitati i seguenti:

1. Armani Carlo (U. S. Ausonia); 2. Frola Carlo (U. S. Ausonia); 3. Borgallo Agostino (U. S. Ausonia); 4. Colombo Piero (U. S. Ausonia); 5. Milanini Flavio (U. S. Pro Vercelli); 6. Bisio Luigi (U. S. Pro Vercelli); 7. Moro Ruggero (S. C. Porta Palazzo); 8. Peretta Michele (S. C. Porta Palazzo); 9. Verani Gulio (G. S. Fiat); 10. Oggero Domenico (G. S. Fiat); 11. Gios Tolmino (G. S. Fiat); 12. Cerutti Bruno (F. G. C. Biella); 13. Della Latta Osvaldo (Pedale Astigiano); 14. Bianco Antonio (Pedale Astigiano); 15. Bertolino Francesco (Michelin S. C.); 16. Zelaschi Piero (F. G. P. Del Piano); 17. Rossi Vittorio (U. B. Nazzaro); 18. Migliasso Felice (S. C. Paracchi); 19. Martini Agostino (F.R.I.C.T.); 20 Rampa Vittorio (Aquila Fegino, Genova); 21. Poldelmengo Antonio (Ansaldo, Genova); 22. Zuppa Ernesto (G. S. Giordana, Genova); 23. Zandonà Paride (Vicenza); 24. Sberzi (Vicenza); 25. X. (Vicenza); 26. X (Vicenza); 27. Cecchini Bruno (Milano); 28. Mutti Antonio (Milano); 29. Bonfanti (Milano).

Programma-orario: Ore 16,30: Presentazione dei partecipanti al Tour - Ore 16,40: Corsa individuale dilettanti (si invita su 15 giri, pari a Km. 22, classifica ogni 5 giri, ultimo punteggio doppio - Ore 17,15: Gran Premio delle Nazioni, 60 giri, Km. 88,200, 12 classifiche, ultimo punteggio doppio.

Prezzi: Popolari L. 3; parterre L. 8; distinti L. 12; numerati L. 20; Dopolavoro popolari L. 3; Dop. parterre L. 6.

Le decisioni della F. C. I.

Nessun mutamento nella squadra per il Tour - Il Giro d'Italia omologato

Roma, 28 notte.

La Presidenza della Federazione Ciclistica Italiana comunica:

Giro di Francia. — La Presidenza Federale, mentre ribadisce il principio che la più rigida disciplina debba essere alla base di ogni attività sportiva e che la valutazione tecnica degli atleti non possa essere sottratta agli organi competenti, comunica che la squadra Italiana composta dei corridori Battesini, Bergamaschi, Cazzulani, Folco, Gestri, Gotti, Martano, Vignoli, Franzi, Meini, Molinar e Morelli partirà da Torino sabato 30 corrente agli ordini del C.T.F. con i massaggiatori Colombo Virgilio, della Casa Frejus, e William Ferraresi, della Casa Bianchi. Il fascista avv. Montalcini, commissario della prima zona, resta a disposizione della Federazione Ciclistica Italiana per le eventuali occorrenze durante lo svolgimento del Giro. Il C.O.N.I. ha approvato le direttive adottate.

Punizioni. — Non vengono presi ulteriori provvedimenti disciplinari a carico dei corridori Bertoni Remo, Camusso Francesco e Cipriani Mario, assenti ingiustificati dalla convocazione federale del mattino del giorno 24 in Novi Ligure, solo in considerazione che la loro esclusione dal Giro di Francia è ritenuta di per sè sufficiente sanzione punitiva.

Giro d'Italia. — Esaminato il verbale riassuntivo del XXII Giro d'Italia, la F. C. I. constatato il regolare svolgimento del Giro stesso, lo omologa in ogni sua parte ed elogia la *Gazzetta dello Sport* che lo ha diligentemente organizzato. Delibera inoltre di esaminare e il caso Tricella» nella sua prossima seduta e di precisare nel contempo le punizioni inflitte dalla Giuria durante il Giro.

Finale Giro d'Italia Giovani fascisti — E' nominato «dilettante scelto» il corridore Ezio Cecchi, licenziato per l'Unione Ciclistica Pistoiese ed appartenente al Comando federale di Pistoia, quale riconoscimento per la vittoria da lui riportata nella finale del Giro d'Italia per Giovani fascisti, svoltasi il 24 u. s. a Firenze, gli assegna allo stesso una medaglia d'oro di conio federale.

Gorrilori Gotti e Vignoli — In dipendenza della inclusione dei corridori a margine nella squadra che parteciperà al Giro di Francia, essi sono trasferiti nella categoria professionistì.

Finale G. P. Giovinezza — Domenica 1° luglio, alle ore 17, avrà luogo al Velodromo Appio la finale del G. P. Giovinezza, cui parteciperanno i corridori delle eliminatorie di zona.

Masarati vince la prima tappa del Giro di Toscana

Firenze, 28 notte.

Sul percorso Pontedera-Prato (chilometri 123) si è disputata oggi la prima tappa del Giro ciclistico della Toscana per professionisti organizzato dall'U. S. Pontedera. Hanno preso la partenza 40 corridori. Sulle montagne pistoiesi gli scalatori hanno sferrata la offensiva e Balli e Bellandi riuscivano a staccare gli avversari passando dal culmine della Prunetta con tre minuti di vantaggio. In pianura i due fuggitivi venivano raggiunti da Scorticati, Masarati e Fagiolini. In volata Masarati aveva la meglio e si aggiudicava il primo posto. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Masarati Attilio, di Cuorso, alle 18,48'37", che compie i 123 Km. del percorso in ore 4,3', alla media di chilometri 30,370; 2. Scorticati Renato; 3. Fagiolini, 4. Balli, 5. Bellandi, tutti nel tempo del primo; 6. Fattirgioni, in ore 4,3'57"; 7. Tzani. Seguono altri.

Il Premio Cassa di Risparmio

oggi a Mirafiori

La riunione si inizia col *Premio Picardo* (siepi, ufficiali in uniforme, fuori serie. L. 3000, m. 2800) al quale sono dati partenti Draghignazzo (72 cap. Valenzano), Mississippi (71 1/2 cap. Barcellon) e Lalla (71 1/2 cap. Corvino). I due primi non corrono dal 1932. Lalla ha corso ad Alessandria non piazzata per scarto. In queste condizioni per la monta preferiamo Draghignazzo.

I gentlemen correranno il *Premio Lucento* (L. 3000 m. 1800). Il campo dei partenti dovrebbe essere composto da Galdino, Vittorina, Decimo Bruto, Brunilda, Ardenna, Kipper, Meggie, Lividonia, Zanna. Indichiamo Zanna, Vittorina, Ardenna.

Nel *Premio Verua* (L. 4000, m. 1600) sono dati partenti Idina, Bentivoglio, Pantagruel, Foligno, Sunna, Zenia, Malta, Valdimontone. Preferiamo Bentivoglio, Idina, Malta.

Il *Premio Cassa di Risparmio* (L. 10.000, m. 2000) sarà corso da Forgia, Miranda, Preziosa, Dulcamara, Galatea, Alcmeone, Zampogna. Indichiamo la Scuderia Sangone e Galatea.

Il maggior numero di partenti lo dovrebbe raggiungere la quinta corsa della giornata, il *Premio Cambiano* (lire 4500, m. 1500) nel quale dovrebbero essere al palo Giordana, Torraiola, Coronella, Candida, Piandeina, Carissima, Viola, Garian, Strenia, Folco, Lilna. Nostri favoriti Folco, Viola, Zorro.

Chiude la riunione il *Premio della Società Steeple-chase* (L. 5000, metri 3000) nel quale sono dati partenti La Torretta, Regina Sancia, Vinca, Fachiro, Giaconetta, Rosa Rossa. Preferiamo Vinca e Fachiro.

Un comunicato della F.I.G.C.

sulla riunione romana

Roma, 28 notte.

La F.I.G.C. ha diramato il seguente comunicato:

«Nei giorni 27 e 28 giugno rispettivamente sono stati riuniti a Palazzo Littorio i dirigenti delle società di Divisione Nazionale A e B per uno scambio di idee su alcuni problemi interessanti le Società di divisione nazionale in rapporto alle modifiche da apportarsi ai regolamenti federali secondo le indicazioni già date dal direttorio federale. Erano presenti il presidente e il segretario della F.I.G.C. Il presidente ha portato agli intervenuti il saluto del Segretario del Partito e Presidente del Coni, che si è particolarmente interessato dei problemi inerenti alla migliore sistemazione del calcio italiano. Sono stati trattati i seguenti argomenti sui quali volta a volta gli intervenuti hanno espresso il loro parere che è stato verbalizzato: Giocatori e loro trattamento economico. Perfezionamento dei contratti e delle liste di trasferimento. Premi e loro limitazioni in rapporto agli assegni fissi. Limitazione dei premi d'ingaggio ai giocatori in proporzione all'ammontare della lista di trasferimento. Precisazione del caso di inadempienza contrattuale da parte della società o del giocatore. Proposte di posizioni messe in libertà il 31 dicembre di ogni anno oltre che dei giocatori per i quali non è stato rinnovato il cartellino dell'annata in corso, anche di quei giocatori che hanno il cartellino rinnovato ma che non hanno disputato gare del campionato maggiore al quale partecipa la società. Eventuale periodo di residenza obbligatoria prima del tesseramento per i giocatori provenienti dall'estero. Periodo di inizio del campionato e sospensione durante le feste natalizie e pasquali. Eventuale organizzazione di una Coppa Italia. Limiti massimi obbligatori per i prezzi dei posti popolari con facilitazioni ulteriori all'ingresso dei ragazzi. Riduzione dei biglietti d'invito. Disputa obbligatoria dei campionati minori. Esclusione delle squadre riserve dai campionati di prima e seconda divisione ed eventuale disputa di un campionato riserve tra zone viciniori misto tra riserve di società di divisione nazionale A e B. Ampliamento delle misure dei campi di gioco e obbligatorietà del fondo erboso. Assicurazione infortuni obbligatoria. Riduzione delle tasse o eventuale costituzione di un fondo di perequazione per le spese di viaggio delle varie società. Percentuale sugli incassi a favore delle società ospitate. Eventuale abolizione della percentuale concessa ai campi sui quali si giocano gare di squadre nazionali. Delimitazione delle responsabilità della società per la tutela dei giocatori ospitati prima e dopo la gara. Preparazione atletica dei giocatori. Trasferimento dei giocatori militari.

Oltre a ciò nella riunione dei dirigenti delle società di divisione nazionale B gli intervenuti hanno espresso il loro parere su un eventuale assetto del campionato di divisione nazionale B, poichè quello disputato nell'annata testè ultimata era, per decisione federale, susseguente alla riunione dei presidenti delle società dell'anno scorso, provvisorio. Il problema è stato esaminato in tutti i suoi particolari e i convenuti si sono trovati d'accordo sulla migliore rispondenza ai fini sportivi, data l'importanza del passaggio alla divisione superiore, della formula del girone unico malgrado gli oneri economici che detta formula comporta. All'unanimità pertanto è stato espresso il voto alla Federazione che venga trovato il modo di riportare all'antica formula del girone unico il campionato di divisione nazionale B per i fini di miglioramento tecnico e di una più sicura sportiva assegnazione della promozione sulla base dell'attività totale dell'annata. Preoccupati altresì che, come la funzione della divisione nazionale B ha importanza agli effetti delle squadre che retrocedono dalla divisione nazionale A, anche il campionato della prima divisione venga migliorato agli effetti della retrocessione dalla divisione nazionale B, è stato rilevato come sia indispensabile, per ragioni di giustizia sportiva e per mantenere l'interessamento delle gare di campionato, fare assolutamente osservare anche le norme che regolano la retrocessione.

Dal parere degli intervenuti sono emerse due tendenze per il tipo di campionato provvisorio 1934-35 che deve servire a riportare la divisione nazionale B al girone unico nella stagione 35-36 e precisamente: o adottando la via transitoria per la stagione veniente la formazione di tre gironi su sedici squadre includendo le finaliste di prima divisione e alcune società del sud Italia fra le più meritevoli con susseguente girone finale per la promozione in A (due posti), o solamente considerando in ventotto squadre che hanno diritto, a termini dell'attuale regolamento, di disputare su due gironi il campionato di divisione nazionale B per l'anno 34-35 con ampia retrocessione in prima divisione.

E' stato in particolar modo fatto rilevare che la prima tendenza ha il vantaggio di preparare attraverso la formula sperimentale dei tre gironi il terreno alla riforma dell'attuale campionato di prima divisione in senso restrittivo. Tutte le proposte verranno esaminate e decise dal direttorio federale nella riunione indetta per il 7 luglio prossimo venturo.

I rappresentanti delle società di divisione nazionale hanno poi espresso il loro vivo compiacimento per gli azzurri e per la Federazione per il conquistato campionato del mondo, dimostrandosi grati per la convocazione, per l'esauriente disamino dei problemi interessanti le loro società, dichiarandosi altresì lieti di poter essere eventualmente convocati anche due volte all'anno per collaborare direttamente alla risoluzione dei problemi che tendono alla migliore organizzazione e al progresso del gioco del calcio.

Il Dopolavoro Fiat vittorioso

nelle gare torinesi di lotta

Una bella vittoria ha ottenuto ieri sera la squadra del Dopolavoro Fiat nella sesta gara di lotta per la Coppa Federazione Fascista. Ecco le classifiche:

Pesi gallo: 1. Marietti (Michelin); 2. Bonivardi; 3. Ayres A.; 4. Fieni - *Pesi piuma:* 1. Vietti (Michelin); 2. Lovera; 3. Ravizza; 4. Ayres P. - *Pesi leggeri:* 1. Zago (Michelin); 2. Galavotti; 3. Negro; 4. Picatto - *Pesi medio-leggeri:* 1. Bruni (Fiat); 2. Bianchi; 3. Burdisso; 4. Campana - *Pesi medi:* 1. Feletti (Fiat); 2. Landucci; 3. Bogino; 4. Fasolo - *Pesi medio-massimi:* 1. Sabbadini (Venaria); 2. Deviotti.

Classifica per Società: 1. Dopolavoro Fiat, punti 14; 2. S. C. Michelin, p. 11; 3. U. S. F. Venaria Reale, p. 4; 4. Polisportiva «Mario Gioda», p. 4.

Il campionato al pallone elastico

L'incontro al pallone elastico per il campionato piemontese di seconda categoria ha visto ieri la vittoria del M. Gioda (Eda) per forfait del Dop. di Cortemiglia. Oggi ha luogo l'incontro Dop. Neive (Donetti-Amabile) col M. Gioda (Eda) capitanato da Maggiorino.

Confronto d'eccezione

nel G. P. Automobilistico di Francia

Il Gran Premio dell'Automobile Club di Francia, che si corre domenica 1° luglio sul classico circuito di Montlhéry, solecne disputato da un numero ristrettissimo di «assi» (i partenti saranno infatti solo 14) assume quest'anno un'importanza eccezionalissima, poichè mette per la prima volta a diretto confronto le nuove macchine da corsa costruite in Francia e in Germania secondo la formula unica dei 750 Kg. di peso, con le vetture italiane da due anni dominatrici indiscusse delle maggiori competizioni internazionali.

Il confronto, ch'era allettevolissimo all'Avus, ma che mancò per l'impreveduta defezione della Mercedes e la ritirata che s'accordi contro le Auto-Union, allora non ancor perfettamente a punto, sarà domenica resa ancor più appassionante dal desiderio di rivincita degli uni e dal desiderio di rivalsa degli altri, che battuti in casa propria, non si rassegnano certo a sfuggire l'umiliazione d'una clamorosa vittoria in terra francese.

Non vi è bisogno di ricordare come sulle due formidabili squadre germaniche si appuntino oggi gli sguardi ansiosi di tutti gli automobilisti sportivi del mondo intero, perchè dai risultati di queste macchine, che dalle prime prove paiono confermare la bontà in loro riposta, può derivare tutto un nuovo orientamento nella tecnica non solo della vettura da corsa, ma dell'automobile in genere. Motore posteriore, ruote indipendenti, profilature aerodinamiche, sono soluzioni ancor discusse, che solo abbisognano della sanzione di una grande vittoria internazionale per imporsi definitivamente.

E sia la squadra della Mercedes-Benz, che conta guidatori della forza di Caracciola, Brauschich e Fagioli, come quella della Auto-Union (che pur avendo iscritto tre macchine, farà correre soltanto Stuck e Momberger) sono oggi in grado di strappare la vittoria a chiunque. Anche se gli avversari sono quelli sino a ieri considerati imbattibili, come nel caso delle vetture Alfa-Romeo che saranno pilotate dai guidatori oggi ritenuti i migliori del mondo: Varzi, Chiron e Trossi; della Bugatti, che corre ufficialmente in casa propria, con le nuove macchine di concezione ortodossa ma già stabilite in base alla nuova formula, ed affidate a Nuvolari, a Benoist e a Dreyfus, e della Maserati, che farà probabilmente correre due sole delle tre macchine iscritte, guidate da Zehender ed Etancelin.

Lotta incerta ed accanita dunque; interessante anche e specialmente per noi italiani, che vi partecipiamo non solo con le nostre macchine migliori, ma con la miglior rappresentanza dei nostri «assi», che le altre Nazioni c'invidiano e ci contendono. E non è da escludere che, se anche non internazionale tricolore, la vittoria sia ancora una volta afferrata da uno dei nostri, su vettura straniera: vogliamo alludere non tanto a Nuvolari, la cui Bugatti appare forse troppo chiusa in velocità nei confronti delle altre macchine, quanto a Fagioli che ha almeno altrettante probabilità di affermarsi come i suoi compagni di squadra.

E sarà proprio dalla Mercedes, desiderosa di cancellare la cattiva impressione lasciata dall'inopinato «forfait» dell'Avus, che ci si dovrà aspettare la più violenta offensiva per la conquista di un primato che avrà larga eco internazionale. Non a sproposito viene infatti da taluno ricordato che proprio 20 anni fa, in questi giorni, alla vigilia della guerra mondiale, la Mercedes coglieva con le sue vetture una indimenticabile vittoria al Gran Premio di Francia nel Circuito di Lione.

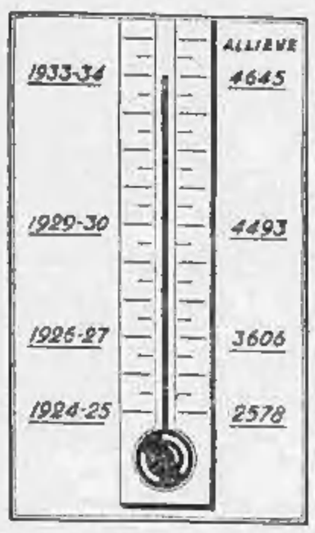
Per rinfrescarVi e stare in salute

Per rinfrescarVi ed operare al tempo stesso un perfetto lavaggio di tutti i Vostri

CRONACA CITTADINA

La Lega Italiana di insegnamento in oltre 60 anni di vita

Domenica, 1.o luglio prossimo, alle ore 9,30, al Teatro Alfieri, oratore ufficiale Carlo Antonio Avenati, verranno distribuiti con grande solennità i premi alle allieve che nello scorso anno scolastico hanno meritato particolare distinzione nei corsi della Sezione Commerciale od in quelli della Sezione professionale della « Lega Italiana di insegnamento ».



Nell'imminenza della bella cerimonia vogliamo ricordare le benemerenze che a favore del popolo vanta la benefica istituzione non conosciuta fra noi come essa merita. La fondazione della Lega Italiana di insegnamento risale al 1870 ma già prima le riunioni preparatorie per la sua costituzione avvennero nella casa dell'illustre statista e patriota Paolo Boselli, allora giovane deputato ma già acclamato maestro in ogni ramo dell'economia politica e del diritto. Il primo presidente fondatore dell'istituzione fu l'avv. cav. Cesare Nevel e fra i nomi dei primi soci onorari rifulge quello di Garibaldi.

Presidente onorario: il Re

Malgrado così propizi auspici l'opera incontrò tempi difficili a superare i quali intervenne un fatto indimenticabile nella vita della « Lega Italiana di insegnamento ». Il Principe Amedeo di Savoia Duca d'Aosta accettava nel 1875 la presidenza onoraria della « Lega » e ad essa si interessava così vivamente da onorare della sua Augusta presenza le feste scolastiche e da assistere qualche volta alle lezioni e all'interrogatorio degli alunni, frammischiandosi fra loro. Quale tangibile segno del suo favore egli assegnava cospicui premi agli allievi; ed agiva insomma non solamente quale Augusto patrono ma quale effettivo presidente. La presidenza era stata assunta dal marchese Salvatore Pes di Villamarina, illustre diplomatico e animatore impareggiabile, il quale coordinò le languenti energie della Lega, favorì e promosse iniziative e seppe imprimerle quella vita e quell'impulso che continuarono i successori presidenti: marchese Tapparelli d'Azeglio, conte Felice Rignon, avv. Badini Confalonieri, cav. Ferraris, comm. Peverelli, comm. Montaldo, comm. Baratelli e on. Bironzo. L'opera dei presidenti fu coadiuvata da benemeriti dell'insegnamento. All'inizio i corsi popolari furono serali e festivi e compresero alunni di ambo i sessi, ma poichè altre scuole specializzate sussistevano per i maschi, la Lega si occupò esclusivamente dell'elemento femminile. Alla morte del Principe Amedeo Duca d'Aosta accettò la presidenza onoraria della « Lega » S.A.R. il Principe di Napoli; e divenuto poi Re d'Italia mantenne all'istituzione il suo Augusto appoggio.

L'avv. Carlo Camerano

Dal 1895, per 22 anni, il prof. Edgardo Castelli, valente letterato ed umanista, mantenne la carica di direttore generale della « Lega » e vi profuse la sua alta intelligenza e il grande amore per la diffusione della cultura. A lui successe l'avv. Carlo Camerano che alla sua infaticata e fulgida attività professionale, eccelso studioso del diritto, aggiunse, portatovi dall'amore per l'arte, alte attività giornalistiche nel campo della letteratura, dell'arte e del teatro, e dal suo spirito di educatore condotto ad occuparsi dell'insegnamento, insegnò nella scuola serale di commercio del Circolo Filologico, nell'Istituto superiore di Commercio ed infine alla « Lega italiana di insegnamento » che ebbe la sua prediletta sezione e nella quale per 12 anni, quale direttore generale, profuse inestimabili tesori di entusiastica attività saggiamente ponderata, geniale eppure sempre realistica. Le alte benemerenze dell'avv. comm. Carlo Camerano in tutti i campi, e particolarmente quelle che gli valgono eterna e devota riconoscenza da parte della « Lega » illustrò Remo Formica, attuale direttore generale dell'Istituzione, il 29 giugno 1929, al teatro Alfieri, presenti le maggiori autorità. L'oratore mise in particolare rilievo il fatto che fu l'avv. Camerano ad istituire la sezione professionale, che quest'anno ha compiuto il decimo anno di vita, precorrendo i tempi, tanto che essa si è trovata in perfetta armonia con gli indirizzi professionali dettati dal Regime.

Anche a questa Istituzione il Fascismo ha portato un nuovo e più ampio respiro, aiutando il processo di rinnovamento che era vivamente auspicato in tutte le scuole.

Insegnanti benemeriti

Da ben 65 anni, il corpo insegnante, composto di 120 benemeriti, presta gratuitamente la propria opera, sacrificando bene spesso la domenica e la sera per sbrigare i lavori di segreteria. All'attività scolastica la « Lega » aggiunge la stampa e la distribuzione gratuita della rivista di cultura « La favilla » fondata dal Camerano, tiene cicli di conferenze culturali — negli ultimi anni ha commemorato il poeta Gianelli nel ventesimo anno della sua morte, e quest'anno Vincenzo Troya; ha promosso una serata pucciniana, e organizzato scelti concerti e diziosi perchè l'Istituzione abbraccia tutto il campo culturale, ed ha l'orgoglio di avere istituito — prima fra le congeneri — (proposta nel 1929 e attuata nel 1930) un corso di Legislazione sociale fascista.

Le allieve iscritte ai corsi commerciali e a quelli professionali raggiungono l'imponente numero di 4645. Non tutte sono residenti a Torino ma ne giungono dai paesi vicini: Nichelino, Moncalieri, San Mauro, Settimo, Piossasco, ecc.

Per l'iscrizione ai corsi non c'è limite d'età ed ecco che a volte si osservano sui banchi della stessa classe una mamma e la sua figliuoletta. Nella pratica della vita famigliare una donna si accorge come le sue conoscenze non siano sufficienti e come utile le tornerebbe l'imparare a confezionare un vestito, capi di biancheria ecc., ed allora si rivolge alla Lega italiana d'insegnamento per porre riparo alle lacune.

L'Istituto Fascista di Assistenza sociale invia ai corsi professionali o commerciali, operaie, commesse, impiegate disoccupate od i risultati ottenuti sono ottimi. Basti il dire che fra queste si presentò una donna che si trovava in estremo bisogno — avendo famiglia a carico — di imparare rapidamente un mestiere redditizio. Fra i vari corsi della Scuola ve n'è uno di ombrellaria; orbene in un paio di mesi la donna impa-

rò il mestiere e pur accudendo alle faccende di casa potè lavorare per un laboratorio di ombrelli a cui la direttrice del corso l'aveva raccomandata.

In queste scuole, dove le allieve vanno spontaneamente, senza alcuna coercizione, si nota una volontarietà esemplare che induce le insegnanti ad adoprarsi con ancor maggior zelo della scuola. Quanto attaccamento esse abbiano per l'Istituzione alla quale dànno gratuitamente la loro opera lo dimostra un fatto pietosissimo: la prof. Balrati, ricoverata all'ospedale, ormai moribonda, si interessò di mandare i compiti corretti e le annotazioni sulla scolaresca, acciocchè le allieve non avessero a perdere una sola lezione, poche ore prima di morire.

Insegnanti ed allieve sono ugualmente legate a questa istituzione il cui continuo fiorire è dimostrato dal diagramma che pubblichiamo. Il primo luglio le allieve riceveranno dalle autorità il premio che si sono guadagnate e le insegnanti troveranno in ciò il maggior premio per la loro disinteressata fatica.

U. P.

L'attività federale nei Lavori del Direttorio

Si è riunito ieri a Casa Littoria, sotto la presidenza del Segretario Federale Piero Gazzotti, il Direttorio della Federazione dei Fasci di Combattimento di Torino.

E' stata esaminata in ogni suo aspetto la situazione organizzativa del Partito e delle Associazioni dipendenti nelle diverse zone della provincia.

Il Segretario Federale ha impartito dettagliate disposizioni per la sollecita e continuativa applicazione delle direttive del Partito. Particolare esame è stato quindi riservato al piano di sviluppo in attuazione per i Fasci Giovanili di Combattimento; in modo speciale il Segretario Federale ha delineato l'attività immediata delle formazioni che avrà la sua esplicazione maggiore nel prossimo campeggio di quale occuperà nella conca di Bardonecchia oltre 1500 Giovani Fascisti per un periodo della loro vita militare.

Il Segretario Federale ha quindi illustrate le provvidenze adottate per il grandioso sviluppo delle Colonie dipendenti dall'E. O. A. e per gli altri problemi di carattere contingente.

Il Comitato Serico presieduto dal Segretario federale

Nel pomeriggio di ieri nella sala dei rapporti a Casa Littoria si è riunito il Comitato provinciale serico, che fu presieduto dal Segretario federale commendatore Piero Gazzotti. Presenziarono la riunione i rappresentanti della Federazione agricoltori, dei Sindacati dell'agricoltura, dell'Unione industriale, dei Sindacati dell'industria, del Dopolavoro provinciale, dell'Associazione serica, dei Fasci femminili, della Cattedra ambulante di agricoltura, dei Tecnici agricoli, della Federazione commercianti, del Consorzio seme bachi.

La seduta fu aperta dal Segretario federale, che brevemente ricordò ai convenuti la importanza annessa dal Partito alla questione serica; quindi il segretario del Comitato, dott. Craveri, diede lettura delle deliberazioni adottate nella precedente seduta dello scorso aprile. Su tali punti, concernenti la conservazione dei gelsi, la valorizzazione del « giallo puro », la produzione economica dei bachi, la questione industriale vertente sui termini di qualità e quantità, presero la parola il produttore cav. Sinigaglia, il prof. Ghigi-Comacchio, il cav. Cerutti, il comm. Venturi, l'on. Vezzani. Riassunse efficacemente la discussione il Segretario federale comm. Gazzotti, al cui invito il Comitato fece sue le deliberazioni adottate in materia dalla Confederazione dei Sindacati dell'agricoltura nella riunione tenutasi ieri a Roma.

Il Comitato si aduncrà in seduta la prossima settimana per deliberare importanti misure di indole pratica, tendenti al raggiungimento degli scopi prefissi.

Il Segretario Federale in 5 case allietate dalla nascita di gemelli

Ieri il Segretario Federale Piero Gazzotti si è recato a portare i premi del Partito in cinque case di operai allietate dalla nascita di una coppia di gemelli. Accompagnato dal Direttore dell'E.O.A. il Gerarca ha iniziato visitando la casa del terrazziere Crepaldi Angelo, abitante in Strada Bertolla 230 con quattro figli in tenera età e la madre a carico, assistito già da lungo tempo dalle organizzazioni del Partito.

Le visite si sono quindi susseguite nell'ordine seguente: operaio Fenoglio Andrea, abitante in via Feletto 35, due figli e la madre a carico, già assistito dall'E.O.A. — Operaio Marassi Vincenzo, abitante in via Mondrone 22, tre figli e la madre a carico, già assistito dall'E.O.A. — Operaio Monticone Mario, via Gustavo Doglia 75, tre figli, già assistito dall'E.O.A. — Operaio Malipassati Costantino, via G. Flecchia n. 2, due figli, già assistito dall'E.O.A.

In ogni casa la consegna effettuata nel nome del Duce del cospicuo aiuto ha suscitato espressioni di profonda toccante riconoscenza e di infinito affetto. Ovunque la preghiera è stata una sola, uno il desiderio espresso: far giungere al Duce ecco di questi sentimenti che Egli ha saputo con la sua bontà, con la sua diuturna fatica radicare profondi nel cuore di tutti gli italiani, fare dei piccoli dei Balilla e delle Piccole Italiane degni in tutto del nome di « ragazzi di Mussolini » oggi, di quello di « Italiani di Mussolini » domani.

Il premio del Partito è stato pure inviato all'operaio Fassero-Rubin Domenico di Forno Canavese, la cui casa, con la nascita della coppia di gemelli, è allietata dal sorriso di 6 bambini.

Il vincitore del " Premio Po ,,

Il 12 maggio u. s. a Venezia è stato, come si sa, fondato, per iniziativa dei colleghi Bernardi e Zauzi, il « Premio Po » da assegnare a un'opera o più di pittore o scultore piemontese espositore alla Biennale di Venezia. La giuria, composta degli accademici d'Italia Selva e Cureia, dal sen. Rubino, da Felice Casorati e da Michele Guerrisi, segretario del Sindacato delle Belle Arti per il Piemonte, ha ora assegnato il premio allo scultore Balzardi per la statua in terracotta « Sonno », presentata in proporzioni più grandi del vero. Il Balzardi ha compiuto gli studi presso l'Accademia Albertina ed in seguito è stato discepolo di Leonardo Bistolfi.

Un Trofeo offerto al Guf dal Direttorio del Nastro Azzurro

Ieri il Segretario Federale Piero Gazzotti ha ricevuto a Casa Littoria il Direttorio della Sezione di Torino dell'Istituto del Nastro Azzurro. Il presidente on. Bardanzellu ha presentato al Gerarca S. E. il gen. Segato presidente della Corte d'Onore dell'Istituto ed i membri del Direttorio generali Avogadro di Vigliano, Martinengo, Gandolfo, capitani Bossi, Gatti, Picco, Rolli, il segretario comm. Lattes ed ha quindi porto il deferente saluto e la assicurazione della fervida fede dei decorati al valore che nel Fascismo riconoscono la continuazione ed il perfezionamento dell'opera iniziata nelle trincee.

L'on. Bardanzellu ha quindi comunicato al Segretario Federale che, a simbolica figurazione della continuità d'ardimento tra combattenti della Grande guerra e le giovani Camicie nere, l'Istituto del Nastro Azzurro ha deciso di offrire al Guf di Torino « Amos Maramotti » un artistico trofeo. Tale trofeo dovrà essere posto in palio in competizioni sciistiche ed è intitolato al capitano del 2.o Reggimento Alpini Mario Musso caduto sul campo il 14 settembre 1915 ed al capitano Corrado Venini del 5.o Reggimento Alpini, caduto il 18 maggio 1916, entrambi decorati di medaglia d'oro al valor militare ed entrambi pionieri dello sport sciistico da essi iniziato a Bardonecchia nel 1904.

Il Segretario Federale ha ricambiato il saluto anche a nome delle Camicie nere torinesi ed ha espresso i sentimenti di affettuoso rispetto con cui esse guardano ai decorati al valore espressione gloriosa della Nazione in guerra.

A nome dei camerati del Guf « Amos Maramotti » ha poi ringraziato per il significativo dono che costituirà il più ambito premio per i giovani studiosi che negli sport alpini ritemprano lo spirito ed ha concluso elevando il saluto al Duce.

Presenti il Segretario Federale ed il segretario del Guf il Trofeo « Medaglie d'Oro Musso e Venini » è stato dal Direttorio della Sezione di Torino del Nastro Azzurro consegnato al Direttorio del Gruppo Universitario Fascista « Amos Maramotti ».

LIBRO E MOSCHETTO

Omaggio alla tomba del generale Oddone-Mazza. — Ieri mattina gli ufficiali della Legione universitaria « Principe di Piemonte », guidati dal comandante console Vedani e accompagnati dai seniori Mittica e Casotti, dal Segretario e dal Direttorio del G.U.F., si sono recati a Oleggio per rendere omaggio alla tomba del luogotenente generale Oddone-Mazza. Soffermatisi per qualche minuto davanti alla cripta dove giace in salma del valoroso milite della Rivoluzione, i convenuti hanno poi assistito a una Messa celebrata dal cappellano della Legione, senior canonico Arisio. Dopo la cerimonia religiosa, ha avuto luogo l'austero rito dell'appello fascista.

Ricevimento degli studenti di Grenoble. — Ieri alle ore 13,30 sono passati da Torino i goliardi di Grenoble, che vengono in Italia in viaggio di istruzione. In rappresentanza del Segretario del G.U.F. si è recato a salutarli alla stazione il camerata Carbone, accompagnato da un folto gruppo di fascisti universitari. Guidati dai nostri goliardi, gli ospiti francesi si sono recati alla sede del G.U.F., dove ha avuto luogo una cordiale manifestazione di simpatia e di cameratismo. Domani gli universitari francesi proseguiranno la visita alla città.

La celebrazione di Pietro Micca

L'annuale solenne celebrazione di Pietro Micca, l'umile eroe del sublime sacrificio, si è svolta alle 21 di ieri sera, alla presenza di numerosissima folla, davanti al monumento della Cittadella. Erano presenti il dott. Bertolotti in rappresentanza del Segretario Federale, le rappresentanze dei Comandi e dei Reggimenti di stanza a Torino, le Associazioni d'arma con bandiere, lo stendardo dell'Associazione di cavalleria con scorta d'onore, i Gruppi rionali e le Associazioni fasciste.

L'ing. Balzanelli, presidente della Sezione torinese dell'Associazione del Genio, deposta una corona sul monumento, ha arringato gli intervenuti, dicendo i quali si era assicurato un pubblico considerevole, esaltando il sacrificio — sacrificio che sa di leggenda — dell'umile soldato biellese, precursore di quei meravigliosi soldati zappatori, pontieri, ferrovieri e specialisti che nell'ultima guerra si prodigarono nell'oscura battaglia d'ogni giorno, per la vittoria delle armi sorelle. L'oratore, dopo aver affermato — quale rappresentante della gloriosa Arma del Genio — che per l'Italia ha da essere suonata da un pezzo l'ora di smetterla con la modestia fuori di luogo, ha concluso col saluto al Duce, valorizzatore dell'eroismo della razza e delle glorie della Nazione.

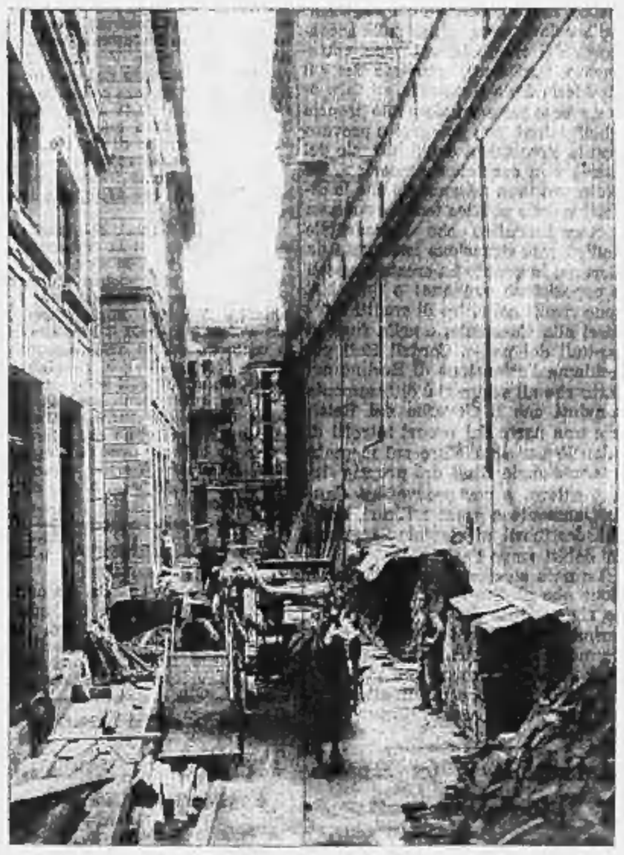
Hanno prestato servizio, durante la cerimonia, la fanfara dei bersaglieri in congedo, la musica del Gruppo Rionale « Armando Casalini » e quella del Pubblico Impiego.

Dopolavoro Fiat Concerto corale bandistico

Questa sera, 29 corr., alle ore 21, presso il Teatro Estivo del Dopolavoro « Fiat », in corso Moncalieri, 18, avrà luogo un «Concerto Corale-Bandistico» diretto dai maestri Armando Naegel (sezione coro) e Paolo Crispini (sezione banda). Il programma comprenderà musiche di Rossini, Verdi, Pergolesi, Catalani, Gounod, Wagner.

IN MARGINE ALLE DEMOLIZIONI E RICOSTRUZIONI

Il passaggio a ridosso dell'Accademia delle Scienze



I lavori edilizi che, in una grande città, si svolgono sotto gli occhi del pubblico, finiscono per acquistare agli occhi di questo un carattere di familiarità che li accompagna sino al loro definitivo compimento. E' un po' come se si trattasse di proprietà... collettiva. Se i lavori sono di demolizione, la gente che sosta a guardare, sembra misurare amorevolmente con gli occhi i tratti già abbattuti e ciò che ancora resta dei vecchi edifici destinati a scomparire; un invece della demolizione si è passati alla ricostruzione, in curiosità dei passanti si esplica in modo inverso. Ma nell'un caso come nell'altro, a furia di vedere quegli operai, spesso in posizioni pericolose, menar colpi di piccone contro i muri vecchi, sollevando nubi di polvere dalle macerie crollate, o muoversi affaccendati sulla impalcature dei cantieri attorno ai muri nuovi che salgono, non è raro il sentire esclamazioni come le seguenti: — Si va troppo adagio! Quanto tempo occorrerà ancora prima che tutto ciò sia finito?

Esclamazioni che tradiscono un desiderio generale: che, cioè, ai cantieri i lavori siano accelerati il più possibile. E parlando del centro alludiamo più particolarmente alle demolizioni di via Bertola e via San Tomaso, di piazza Castello e via Viotti, e alla ricostruzione dell'isolato di San Pietro nel tratto di via Roma rinnovata. Ha ragione il pubblico? Non sappiamo. Ignoriamo se sia possibile spingere di più i lavori cui si accennato. Che qualche ritardo ci sia stato, è inevitabile; ma ci sono stati anche i temporali con relativi rovesci d'acqua della primavera, testè finita, molti assicurano, prima ancora di aver manifestato la sua intenzione di spuntare. Ragione di più, assicurano altri, per accelerare e guadagnare il tempo fortunatamente perduto.

E veniamo alla nostra fotografia. Da qualche settimana il tratto corrispondente al prolungamento di via Principe Amedeo, tra l'antico vicolo del Monfalcone e via Roma, è stato aperto al transito pedonale mediante la rimozione del cantiere dall'isolato di San Pietro; il provvedimento ha incontrato viva approvazione, giacchè per raggiungere piazza Carignano da questo punto di via Roma, che coincide con l'inizio di via Bertola, era necessario compiere un lungo giro. In attesa che il cantiere scompaia completamente, il giro è già istantaneamente diminuito. Il completamento di via Roma ne eliminerà un altro non meno noioso di questo.

Il passaggio esistente tra il palazzo di via Roma e quello dell'Accademia delle Scienze, come altra volta abbiamo detto, dovrà mettere in comunicazione diretta via Principe Amedeo con piazza San Carlo. Rimane da abbattere il diaframma che nel fondo dell'antico edificio ancora mantiene imbottigliato il vicolo. La demolizione non può tardare molto ed al riguardo torna opportuno un rilievo.

Com'è facilmente visibile dal chiodi, il giardino del vecchio edificio è chiuso da un alto e massiccio muro. Se questo rimanesse, il vicolo avrebbe un aspetto lugubre, in pieno contrasto con le arterie vicine. Al Municipio non è sfuggita questa stonatura e trattative con la direzione dell'Accademia delle Scienze si sono intavolate perchè anche il muro in parola scompaia e ne prenda il posto una elegante cancellata. Se le trattative — e non pare che al riguardo possano esistere dubbi — riescranno a buon fine, un altro elemento di bellezza sarà acquisito a Roma rinnovata.

Una missione cinese a Torino

Un viaggio in " Littorina ,, - Le visite agli Stabilimenti Fiat

E' ospite della nostra città una missione cinese, composta del viceministro delle Comunicazioni del Governo di Nanchino e da alcuni tecnici dei trasporti. Questa missione fa parte di quel gruppo di personalità cinesi che da qualche tempo sono ospiti di Roma.

Giunti a Torino alle 12,30 di mercoledì, gli ospiti, dopo una breve sosta in albergo, salirono alla stazione di Porta Nuova su una « Littorina » per proseguire in un breve viaggio. Accompagnati da funzionari delle Ferrovie e della Fiat poterono apprezzare in pieno le doti dell'autovettura ferroviaria Fiat adottata dalle Ferrovie dello Stato, facendo una velocissima corsa fino ad Alessandria. I tecnici che fanno parte della missione cinese si sono vivamente interessati alla « Littorina » attorno alla quale hanno voluto ragguagliarsi particolareggiatamente.

Ieri mattina, poi, la missione ha visitato gli stabilimenti Fiat al Lingotto, ricevuta dal Direttore Generale prof. Valletta e accompagnata dal dott. Torazzi e da alcuni tecnici. La visita si è protratta a lungo nelle grandiose officine automobilistiche e quindi nell'attiguo stabilimento dei motori d'aviazione.

Nel pomeriggio la missione ha visitato lo stabilimento Fiat dei grandi motori, ricevuta dall'ing. Chiesa. I visitatori si sono vivamente interessati ad alcuni grandi motori navali in costruzione e a modernissimi tipi di motori a nafta veloci. Infine han visitato la Sezione Fiat alla SPA, ricevuti dal direttore col. Mascarucci, che fece eseguire alcuni esperimenti di speciali tipi di autocarri. Oggi la missione cinese si reca a Cogne.

I bimbi della federazione Asili alla Colonia marina

Domani, 30 corrente, dal diretto delle 8,15 partono per Finalmarina i piccoli della Colonia prescolastica della Federazione Asili Suburbani.

I genitori interessati sono pregati di condurre i figli per il necessario inquadramento, e tutte le pratiche relative, a P. N. alle partenze alla sala d'aspetto di III classe che è stata messa a disposizione per il Radune dal Capo Compartimento comm. Carmina.

Doni alle Missioni salesiane in onore di Don Ricaldone

Ieri mattina nell'Oratorio di Valdocco si sono radunate le Dame Patronesse Salesiane del Comitato Centrale, per offrire, in segno di omaggio, in occasione del suo onomastico, i doni da loro preparati, al Rettor Maggiore Don Ricaldone.

Numerose sono state le intervenute, ricevute dal prefetto generale Don Berruti. Hanno presieduto all'adunanza la presidente del Comitato, marchesa Carmen Compans di Brichanteau, ed il delegato apostolico delle Isole Filippine, S. E. l'Arcivescovo mons. Piali, salesiano.

Le dame del Comitato hanno offerto un complesso veramente rilevante di lavori: 120 planete, 6 piviali, 3 paramentali completi per funzioni solenni, 8 altari portatili, 3 armadi farmaceutici, 4 scatole di pronto soccorso. Il tutto preparato in lunghi mesi di lavoro, parte dalle dame nelle loro stesse case, parte nel laboratorio missionario di via Consolata.

Parlava per prima la segretaria del Comitato, contessa Camerana, dando ampia relazione del lavoro svolto.

Don Trione, direttore generale dei Cooperatori Salesiani, portava il saluto della grande famiglia di Don Bosco ed infine S. E. mons. Piali concludeva con parole di ringraziamento.

Movimenti di personale nei Musei e Soprintendenze B. A.

Con la data del 1.o luglio 1934 il Ministero dell'Educazione Nazionale ha nominato Regio Soprintendente all'Arte medioevale e moderna per il Piemonte e la Liguria, con sede in Torino, il prof. Carlo Aru, trasferito da Bari dove ha retto per due anni circa quella Regia Soprintendenza ai monumenti delle Puglie. Il prof. Gioacchino Maerini, il quale ha dovuto reggere interinalmente per circa un anno l'ufficio di Torino, conserva il suo posto di Regio Soprintendente effettivo alle Antichità per il Piemonte e la Liguria.

Così i due importanti uffici risultano occupati entrambi da titolari effettivi.

In seguito agli ultimi concorsi governativi, inoltre la dott. Noemi Gabrielli è stata nominata ispettrice per l'arte medioevale e moderna, e il dott. Aldo Scamuzzi è stato nominato ispettore presso il R. Museo Egizio.

La premiazione degli Artigianelli

La solenne distribuzione dei premi al Collegio degli Artigianelli avrà luogo nel pomeriggio di oggi alle 17,30.

La festa delle " Lucciole ,,

La festa delle « Lucciole », che doveva aver luogo ieri sera allo Chalet Eridano, è stata rinviata per il maltempo a questa sera.

Bollettino demografico di Torino

28 Giugno 1934 - Anno XII

NASCITE	20
MORTI	15

Il Giubileo alla Metropolitana

Oggi, festa dei Ss. Apostoli Pietro e Paolo, alle ore 16, in Duomo, Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo, il Capitolo Metropolitano e la Collegiata della Ss. Trinità, il Seminario Arcivescovile, il Clero e i parrocchiani della Metropolitana compiranno la prima visita collettiva per l'acquisto del S. Giubileo; indi, processionalmente, si recheranno alla Consolata per la seconda visita, poi alla chiesa del Corpus Domini per la terza visita e infine nuovamente al Duomo per la quarta visita. Alla processione giubilare possono partecipare non solo i parrocchiani del Duomo, ma quanti desiderano l'acquisto del S. Giubileo. Durante il solenne pellegrinaggio porterà la croce Sua Em.za il Cardinale Arcivescovo monsigner Maurilio Fossati.

Il fallimento Trossarello

I primi accertamenti

E' stata presentata ieri, dall'amministratore giudiziario dott. Filippo Mellana, la prima relazione in merito agli accertamenti da lui eseguiti sull'attività svolta dal rag. Luigi Trossarello, dichiarato fallito dal nostro Tribunale con sentenza del 7 giugno scorso.

La causa accidentale della dichiarazione di fallimento — secondo il dott. Mellana — fu senza dubbio l'arresto del Trossarello: ciò però non escluderebbe che lo stato di fallimento dovesse necessariamente verificarsi al momento in cui la rottura colla Gevaert metteva il rag. Trossarello nell'impossibilità di effettuare quelle operazioni di credito mediante le quali riusciva a rinnovare le cambiali in scadenza e si procurava capitali liquidi. Non è neppure da escludere che siano stati quelle operazioni ad impedire l'apparire dello stato fallimentare prima di fine maggio 1934. Le cause del fallimento sarebbero quindi — secondo l'amministratore giudiziario — più remote, più complesse e per ora non completamente e precisamente determinabili, come potrebbe di primo acchito apparire.

Il Trossarello aveva dato vita a dei rapporti dipendenti da sconti di cambiali tra la S. A. La Fondografica e la sua azienda. Della S. A. La Fondografica il Trossarello fu in un certo momento (1928) assuntore della quasi totalità delle azioni, indi il liquidatore. Ancora oggi il fallito è proprietario della grande maggioranza azionaria di detta società anonima. In questo stato di cose il Trossarello accese un suo conto nella Fondografica ed altro conto a lui intestato nella contabilità della sua azienda; ed effettuando il passaggio di cambiali dalla Fondografica alla Trossarello, seguivano gli opportuni addebiti ed accrediti.

Come si accorsero gli amministratori della Gevaert delle irregolarità compiute dal Trossarello? In un modo molto semplice: essi furono avvertiti che il Trossarello aveva compiuto, presso un istituto bancario di Torino, una operazione di sconto di alcune cambiali in cui la S. A. Fotoprodotti Gevaert figurava in girata e che non furono trovate riportate nelle distinte di sconto che il Trossarello dava in comunicazione alla casa belga. Procedutosi ad una verifica, gli amministratori della Gevaert accertarono irregolarità che li indussero a sciogliere i loro rapporti col Trossarello. Il danno che la Casa belga lamenta ammonterebbe a circa tre milioni e mezzo.

Le attività del fallimento ammonterebbero, secondo il dott. Mellana, a lire 2.325.000. Il fallito conteggia tra le sue attività L. 655.000 di titoli che sono depositati presso varie banche in garanzia di operazioni. In proposito il curatore osserva che circa L. 300.000 di tali titoli sono a garanzia a favore della Gevaert: il rimanente è depositato — come abbiamo detto — presso vari istituti a sicurezza della circolazione cambiaria e siccome vi saranno molti ritorni si dovrà contare per una somma di titoli relativamente piccola che resterà a favore dell'attivo fallimentare. Le passività denunziate dal rag. Trossarello ammontano a lire 2.363.023,79: questa cifra, secondo il dott. Mellana, è suscettibile di forti variazioni. Anzitutto vi è una forte circolazione cambiaria, in gran parte proveniente dalla Fondografica, che porta la firma del rag. Trossarello e che per la parte impagata cadrà sul fallimento: inoltre non si sa ancora come si risolverà la richiesta di ammissione al passivo della Gevaert.

I creditori della S. A. Garavini approvano la proposta di concordato

Ieri, sotto la presidenza del giudice delegato cav. Giovanni Rostan, e con l'assistenza del curatore medaglia d'oro rag. Salamano, si sono riuniti i creditori della fallita S. A. Carrozzeria Garavini per prendere una decisione definitiva in merito alla proposta di concordato. I creditori chirografari ammessi al passivo del fallimento sono quattrocentonovantatre per un ammontare complessivo di L. 2.694.962,28: di essi, trecentoventuno per un totale di L. 2.194.533,11, hanno aderito alla proposta. Per cui, essendosi raggiunte le due maggioranze volute dalla legge — numerica e di importo — il giudice delegato ha fissato l'udienza del 18 luglio prossimo per l'omologazione del concordato e per la sanzione di eventuali cause di opposizione.

Un cadavere nel Po

Alcuni operai, ieri poco dopo le ore 10, mentre erano intenti alla pulitura della diga del canale Michelotti, rinvenivano impigliato in una griglia il cadavere di un uomo in stato di decomposizione. Le guardie municipali della locale sezione, informate del fatto, richiedevano l'intervento dei pompieri i quali, mediante ramponi, riuscivano a trarre a riva il cadavere. Poco dopo, il medico municipale dott. Canuto, constatava che la morte del poveretto, dovuta ad annegamento, risaliva ad alcune settimane.

Ciclista investito da un'auto

Poco dopo mezzogiorno, ieri, il ciclista Mario Meschino, d'anni 23, abitante in corso Massimo d'Azeglio 39, mentre in bicicletta scendeva il ponte di corso Bramante, diretto in via Nizza, era investito dall'automobile 33205-TO, guidata dall'ing. Mario Giordano, abitante in via Cibrario 9. Lo stesso investitore trasportava lo sfortunato ciclista all'Ospedale Mauriziano.

Seguendo la Cronaca
da BIANCHI
VALIGERIA, BAULI
cappelliere, borse per il mare ed ogni articolo da viaggio e per la spiaggia (cuffie, animali di gomma, ombrelloni, sedie a sdraio) a prezzi ribassati.
Via Viotti, di fronte alla Torre Littoria.

I MIRACOLI
di VIA ARCIVESCOVADO
In via Arcivescovado 2 all'angolo di via Roma 26, si vendono le scarpe garantite di tutto cuoio a prezzo quasi gratis: per *bambini* da 2 a 5 anni (cioè dal n. 20 al 25) L. 9; per *ragazzi* da 6 a 12 anni (cioè dal n. 26 al 35) L. 12; *mondali* da L. 4 a L. 10; per *signora*, scarpette di pelle nera o colorata, da L. 12 a L. 25; per *uomo* da L. 15 a L. 28; per *tennis* da L. 5 a L. 9; *ombrelline* igieniche di pelle per casa e spiaggia, in tutte le tinte, da L. 5 a L. 8; *ombrelle* da L. 10 a L. 15; *giarrelle*, pantofole da L. 1,50 a L. 10. *Riscuolature* per uomo L. 7; per donna e ragazzi L. 6; per bambini Lire 5.

SIGNORE ELEGANTI
AL MARE - AI MONTI
Graziosi modellini tabiti, mantelli, tailleurs) per la villeggiatura, a prezzi minimi. Visitate il nuovo negozio di Romana Calcagni, Via Roma angolo via Cesare Battisti.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. Tofano-Rissone-De Sica). — Ore 21,15: « Questi ragazzi » di G. Gherardi (serata Giulietta Risaniel).
CHIARELLA (Comp. operetta Dessal). — Ore 21,15: « L'amante di Colombina », di Cuttica e Bonelli (serata Enrico Viarisi).
MARGHERITA (Parco Michelotti). — Ore 16 e 21,15: « Giandaia medico per forza », e varietà.
MICHELOTTI: Ore 21, Sandra Rovi. Rivista.
MAFFEI: Ore 17 e ore 22: Spettac. Varietà.
CHALET: Ore 16 e 21: Eccezionale spettacolo Arte Varia. Successo.
SOC. PRONOTRICE BELLE ARTI al Valentino. — Sala Mostre: ore 9-12 e 15-19.
SOC. FOTOGRAFICA SUBALPINA (via Bogino, 25). — Mostra sociale.

Spettacoli cinematografici

CHERBI: « La sportiva », Riccardo Cortez.
VITTORIA: « Senza nome » e Comp. Finocchi.
MAFFEI: Tempo fallino innamorato e film.
SPLENDOR: « La romanza degli scandali ».
IDEAL: « Pierolini con fea » e Operetta.
ALPI: « Rifugio di un popolo ». L. 1,05.
STATUTO: « Peluche » e comica H. Lloyd.
MASSIMO: Tunnel e Giro ciclistico d'Italia.
BORSA: Maschera, E. Landi, Colman. 1,05.
PRINCIPE: « Principessa Nadia » e Varietà.
SAVOIA: « Porcherialmo, Viarisio, Melnati.
REGINA: « Tutto nepa (L. Velaz) e Varietà.
PALAZZO: « La cadora si diverte. Successo.

I divertimenti

L'attraente doppio programma dello STATUTO

ha incontrato il pieno consenso del pubblico. Alla drammaticità di *Tenebre* (Mino Doro - Isa Miranda) fanno giocondo contrasto le avventure amorose di Harold Lloyd in *Tutte e* [illegible].

Za la mort - Za la vie - Maciste I. Almirante Manzini - Gallone

furoreggiano al *Nazionale* nel grande programma di varietà cinematografica.

Italia e Torinese: Carnera contro Baer

in *L'idolo delle donne*. Ultimo giorno.

STATO CIVILE

28 giugno 1934 - Anno XII
NASCITE N. 20: maschi 7, femmine 13.
MORTI N. 15.

Magliano Maria v. Crasso, di anni 89, di Torino, agiata, via Vico, 9.
Bazzano Giuseppe Umberto fu Giuseppe, di anni 76, Torino, commerc., v. Mazzini 64.
Blasizza Francesca fu Giovanni, di anni 87, di Torino, casalinga, via G. Verdi, 28.
Bussi Lidia di Aldo, di mesi 1, di Torino, via Monti, 25.
Tavecchio Giuseppina v. Costa, di anni 58, di Torino, agiata, via Villa Regina, 19.
Spraviero Pasqualina di Vittorio, di mesi 1, di Torino, strada Regio Parco, 139.
Borgna Candida m. Rossini, di anni 65, di Noci Ligure, agiata, strada Valsalice 9.
Samaglia Marianna v. Heirotti, di anni 68, di Torino, inabile.
Albano Adelina fu Onorato, di anni 29, di Luserna San Giovanni, insegnante.
Banfi Carolina v. Sozzi, di anni 37, di Rovello, casalinga.
Cirsudo Sergio, di anni 3, di Torino.
Giovazzana Antonia in. Bazzan, di anni 74, di Castelbaldo, casalinga.
Borchi Luigi di Camillo, di anni 30, di Candia Lomellina, falegname.
Cocolla Anna m. Pievano, di anni 47, di Carignano, tessitrice.
Lonza Pia di Giovanni, di

ULTIME NOTIZIE

L'AFFARE STAVISKY

La polemica dinanzi alla Commissione

Parigi, 28 notte.

Dopo le rivelazioni fatte ieri da Romagnino al giudice istruttore Ordonneau, si è avuta una serie di nuove audizioni, che non sono terminate che dopo la mezzanotte. Romagnino, come già sapete, aveva dichiarato al giudice di avere consegnato all'ispettore generale Bonny alcuni documenti, fra cui lo schema di contratto redatto da Aymard, ex-direttore della *Liberté*, per una società finanziaria di Stavisky, e la ricevuta di 100 mila franchi di Rossignol, presidente dell'Associazione Nazionale degli ex-Combattenti. documenti che la *Liberté* assicura furono consegnati dall'ispettore a Camillo Chautemps, allora Presidente del Consiglio, il quale se ne servì dell'uno per cercare di disunire gli ex-combattenti, e dell'altro per provocare, alla ripresa dei lavori parlamentari, un colpo di scena che, secondo lui, doveva mettere fine alla campagna della *Liberté*, e paralizzare gli sforzi dei suoi avversari.

Il libellista inquinato

Bonny, chiamato dal giudice istruttore, riconobbe di aver ricevuto vari documenti, e di averne redatto una lista che figura negli incartamenti; ma si rifiutò assolutamente di ammettere di avere avuto i documenti Aymard e Rossignol. Il commissario Bonnaure, alla presenza del quale i documenti erano stati consegnati, confermò le dichiarazioni di Bonny. Il controllore generale Mondanel indicò che era lui che aveva ricevuto i due documenti Aymard e Rossignol dal signor Cado, segretario della Sicurezza Generale, documenti che egli aveva avuto da Andrea Dubois, capo della segreteria particolare di Chautemps.

Il Dubois, chiamato a sua volta, disse che i famosi documenti misteriosamente pervenuti sul tavolo del Presidente del Consiglio, e in seguito non meno misteriosamente scomparsi, e miracolosamente ritrovati nei giorni scorsi, in mezzo a un mucchio di carte, provenivano da un libellista, che Camillo Chautemps non riceveva mai nel suo gabinetto. Chiestogli chi fosse questo libellista, Dubois si rifiutò di darne il nome, trincerandosi dietro il segreto professionale, dal quale Camillo Chautemps, che nel frattempo era stato consultato, si rifiutò di scioglierlo. Però, secondo le voci che corrono tanto al Palazzo di Giustizia come a Palazzo Borbone, l'informatore segreto dell'ex-Presidente del Consiglio sarebbe a un pubblicista di trista fama, che sta scontando attualmente nel penitenziario di Fresnes una vecchia condanna, per molto tempo dimenticata, e che di più è incolpato di ricettazione nell'affare Stavisky (Giorgio Anquetil, il famigerato ex-direttore de « La Rumeur »), o un pubblicista direttore di un giornaletto di combattimento, di cui si parlò varie volte davanti alla Commissione d'inchiesta, giornale che aveva rivelato la vera personalità e le mene di Stavisky molto tempo prima che lo assassinio scoppiasse (Sartory, direttore di « La Bonne Guerre »).

Le contraddizioni di Pietro Chautemps

Intanto, come era stato annunciato, la Commissione Guernut ha proceduto stamattina all'audizione dell'avvocato Pietro Chautemps, fratello dell'ex-Presidente del Consiglio, della moglie di Romagnino, e dell'ispettore principale Bonny. La Commissione doveva cercare di far la luce su quanto era stato rivelato ieri dal deputato Henriot. L'avv. Pietro Chautemps, aveva detto il deputato della Gironda, riceveva i suoi clienti in un ufficio che suo fratello gli aveva dato al Ministero dell'Interno.

— Protesto — ha detto Pietro Chautemps — nel modo più energico contro quella che io considero una calunnia. Io non ho mai avuto un ufficio al Ministero degli Interni, ove non andavo che per vedere mio fratello e due dei suoi collaboratori, i signori Andrea Dubois e Rouilleau, che sono per me amici intimi.

Tuttavia, in seguito a contestazioni, il teste finì per ammettere che un ufficio, sì, lo ebbe, al Ministero degli Interni. Ed ha anche dovuto ammettere:

— Qualche volta, trovandomi al Ministero degli Interni, mi è capitato di telefonare ad amici o parenti, eccezionalmente a clienti, che potevano venire colà per vedermi. Però io non ho mai trattato nessun affare anormale, in particolar modo nessun affare di gioco. Deploro che l'on. Henriot abbia prodotto affermazioni senza prove. Avrei desiderato molto che aveste fin da oggi le pretese prove, che egli vi ha promesso, perchè sono sicuro che non avrei avuto difficoltà a confutarle.

Pietro Chautemps riconosce che gli uscieri, sapendo chi egli fosse, avevano preparato per lui una piccola camera, che appunto gli serviva da ufficio; e che qualche volta, suoi clienti, colpiti da divieto di dimora, gli avevano chiesto di intervenire presso i collaboratori del Ministro; ma che mai egli aveva reso loro il servizio che essi sollecitavano.

— I miei clienti sapevano perfettamente che mio fratello era Ministro degli Interni: credete pure che se avessi voluto gettare polvere negli occhi, avrei scelto un altro luogo, che non quel meschino ufficio.

Ufficio che egli, del resto, ha insistito, non avrebbe occupato se non eccezionalmente, durante la sua breve dimora a Parigi.

Poi, parlando del cosidetto « affare dei legnami di Turenna », ha ribadito quanto aveva già detto. Egli ripetè di avere consegnato al giudice istruttore un memoriale che metteva in causa Stavisky, memoriale che provocò l'invio di una rogatoria; ma non avvertì mai fratello di un affare che gli sembrava senza speciale importanza.

Concludendo, Pietro Chautemps ha protestato contro la violenza degli attacchi di cui è oggetto.

La moglie di Romagnino

Licenziato il teste, la Commissione ode la moglie di Romagnino, che, nella lettera che ella aveva scritto ieri al Presidente della Commissione, aveva affermato che la libertà di suo marito era stata oggetto di negoziati prolungati con l'ispettore Bonny, il quale supplicava suo marito di non denunciare le relazioni che il poliziotto aveva avuto con la banda Stavisky. La signora Romagnino ha precisato le ragioni che l'hanno indotta a scrivere questa lettera:

— All'inizio di questo affare, ove quello che concerne Romagnino veniva recapitato a casa mia, perchè colà egli aveva il suo domicilio legale (la signora Romagnino è separata da un anno dal marito), ogni giorni egli passava per cercare la sua corrispondenza; e mi parlava di Bonny: « Ho visto Bonny; vedrò Bonny ». Un giorno lo interrogai; ed egli mi rispose: « Non sai che Bonny era amico di Stavisky? ». Egli non aveva in quel momento nessuna ragione di mentire. Poi, due giorni dopo l'arresto di mio marito, ho visto nei giornali la storia della consegna dei talloncini degli assegni; e ho avuto l'impressione che fin dall'inizio mio marito era sempre stato abbindolato da Bonny.

Richiesta se fosse in seguito a colloquio col marito che ella aveva deciso di scrivere alla Commissione, la signora rispose che aveva solamente intravisto suo marito al Palazzo di Giustizia, sabato, e che lo era apparso molto depresso: egli le aveva detto soltanto che era nauseato di tutto. Spontaneamente dunque ella scrisse alla Commissione. Prima di ritirarsi insistette che Bonny mente, quando afferma di non avere conosciuto Stavisky.

Ancora un interrogatorio di Bonny

L'ispettore Bonny, introdotto a sua volta, parla dapprima della sua dimora a Biarritz, dichiarando che era stato in un albergo costoso, perchè il direttore era suo amico, e gli faceva dei prezzi di favore. Non aveva potuto vedere Stavisky, per la buona ragione che quest'ultimo non era mai venuto a Biarritz in quel tempo!

— Non se ne trovò nessuna traccia, nè negli alberghi nè negli stabilimenti che egli frequentava abitualmente.

Spiegandosi poi sul famoso conto del sarto Lidwai, che si dice sia stato regolato dal banchiere Volberg, come questi ha affermato formalmente, in una recente lettera inviata all'on. Mandel, Bonny assicura di avere pagato il conto con i propri danari.

Ha rievocato poi la perquisizione operata alla sede della *Fondiaria*, perquisizione fatta in tali condizioni che il ricevuto Rossignol e lo schema di progetto redatto da Aymard erano passati inosservati agli inquisitori. Bonny ha spiegato che, data la confusione indescrivibile di carte e incartamenti alla sede della società, era naturalissimo che la ricevuta Rossignol e il documento Aymard fossero sfuggiti alle investigazioni. Ciò permise a Romagnino di ritrovare poi i documenti, e impadronirsene; ma Bonny nega formalmente che Romagnino gli abbia in seguito consegnato quei documenti. Alcuni commissari hanno espresso la loro meraviglia pel fatto che non siano stati apposti i sigilli sulla porta di entrata del locale occupato dalla *Fondiaria*, dopo la perquisizione. Ma Bonny fa notare che ciò riguardava il giudice istruttore Demay, e che una decisione di tal genere non dipendeva da lui.

Data l'ora tarda, il seguito della deposizione di Bonny è stato rimandato a domani. Intanto egli ha annunciato che, per gli attacchi di cui è oggetto, sporgerà querela contro i suoi detrattori.

Il battesimo
del Principe Alberto di Liegi

Bruxelles, 28 notte.

Il solenne battesimo del Principe Alberto di Liegi, nato al castello di Stuyvenberg il 6 giugno, ha avuto luogo stamattina a San Giacomo di Coudenberg, parrocchia del Palazzo Reale di Bruxelles. La cerimonia si è svolta con grande solennità, per il fatto che è la seconda volta nella storia della dinastia belga che ha luogo il battesimo di un figlio di Re.

Quantunque la cerimonia non fosse prevista che per le 11, una numerosa folla occupava fin dalle 8 del mattino tutti i dintorni della Piazza Reale e il marciapiedi davanti al Palazzo Reale. Il servizio d'onore era disimpegnato dal reggimento « Principe Baldovino ».

Alle 11, mentre le musiche intonavano la *Brabançonne*, il corteo apparve sulla piazza reale, di cui fece il giro completo, prima di fermarsi ai piedi della scalea monumentale. Fra due distaccamenti di lanceri erano due carrozze a sei cavalli e due berline di gran gala. Al passaggio del corteo, la folla accolse i Sovrani con acclamazioni. Dalla prima berlina scese Re Leopoldo III, la regina Astrid, la viscontessa di Andlahcere, che portava il principino Alberto, vestita di un magnifico abito di merletti di Bruxelles, e i due figli del Re, la principessa Carlotta e il principe ereditario Baldovino. Era padrino del battesimo il principe Felice di Lussemburgo. La viscontessa di Andlahcere, portando il neonato, salì la scalinata del tempio, sotto un baldacchino tenuto sollevato da quattro chierici, mentre il cardinale Van Roey, in cappa magna, con la mitria e il pastorale, si recava incontro ai Sovrani.

Nel tempio erano presenti tutti i membri del Governo, del corpo diplomatico e le rappresentanze dei corpi costituiti. Nel coro avevano preso posto numerosi principi stranieri.

La cerimonia religiosa cominciò subito. Il cardinale Van Roey officiava, mentre venivano eseguite musiche e cori. Dopo il battesimo, gli organi intonavano la *Brabançonne*.

I Sovrani e i Principi tornavano quindi a Palazzo Reale, dove si procedeva alla redazione dell'atto di nascita. Seguiva quindi un ricevimento a 350 invitati.

Si è avuto a lamentare un accidente: il parapetto della finestra di un caffè su cui si erano arrampicate alcune persone, ha ceduto e tre donne hanno dovuto essere trasportate all'ospedale, seriamente ferite. Le altre persone hanno riportato soltanto contusioni di poca gravità.

Tranquillità in Albania

Tirana, 28 notte.

L'Agenzia Telegrafica Albanese comunica:

« Le informazioni sulla situazione interna dell'Albania date da un corrispondente da Belgrado di un giornale straniero sono completamente false. Una tranquillità esemplare regna in Albania ».

LA MORATORIA

Vibrata nota americana

Washington, 28 notte.

Il segretario di Stato Cordell Hull ha inviato una nota al Governo Tedesco, in cui conferma che le recenti spiegazioni germaniche sulla moratoria dei trasferimenti sono nettamente insufficenti, premesso che « il desiderio della Germania, di fare ogni sforzo per adempiere alle proprie obbligazioni, non può essere provato con la circostanza che il bilancio del Reich è in condizioni precarie ». La Nota continua affermando che le direttive della politica tedesca sono un fattore tutt'altro che trascurabile dell'odierna situazione lamentata da Berlino, in quanto ha creato sospetti e opposizione ovunque; e questi si sono risolti nel ritiro di crediti stranieri alla Germania, e nella fuga di capitali dal paese. Cordell Hull poi richiama l'attenzione di Berlino sul fatto che all'estero si è diffusamente convinti che il Governo del Reich usa una parte dei propri introiti di bilancio per acquistare sul mercato internazionale titoli del proprio debito estero, e per provvedere clandestinamente a spese militari, anzichè destinarli al servizio regolare dei debiti verso l'estero.

La nota conclude con la dichiarazione che gli Stati Uniti resisteranno rigidamente contro qualsiasi discriminazione fra i creditori della Germania, a seconda delle rispettive nazionalità; e ricorda che gli Stati Uniti prestarono capitali alla Germania per scopi essenzialmente produttivi.

Automobile in un canale

Cinque annegati

Parigi, 28 notte.

Si ha da Reims che un tragico accidente è capitato ieri sera ad Hannapes, presso Vervins. Un chincagliere, certo Baudoin, al era recato in automobile a Guise, in compagnia di sei persone: la signora De Vouge, di 35 anni, suo figlio di 14 anni, la sua bimba di 4 anni, i coniugi Cabiaux, possidenti, insieme col loro nipote. Al ritorno, il conduttore della vettura non notò che il ponte su un canale era stato aperto per il passaggio di un battello. L'automobile, continuando la sua corsa, ruppe la catena di protezione, e precipitò nel canale. I marinai accorsi poterono ripescare a tempo il Baudoin e il piccolo De Vouge; ma a malgrado di tutti gli sforzi non poterono estrarre le altre cinque persone che si trovavano nell'interno dell'automobile, i cui sportelli non poterono essere aperti. Una mezz'ora dopo si potevano recuperare i cadaveri.

I « cocktails » ai Comuni
e l'allegro Ormiston in Tribunale

Londra, 28 notte.

La Camera dei Comuni si è occupata oggi tra l'altro di *cocktail* e di mescitori di *cocktails*. Avendo un deputato socialista domandato al Governo quanti siano i camerieri stranieri ai quali è stato concesso negli ultimi mesi di lavorare in Inghilterra, il Segretario del Dicastero del Lavoro, Cautson, ha risposto che il numero esatto è 252. Allora l'interrogante socialista ha incalzato chiedendo se il Governo sapeva che due specialisti di *cocktails* hanno perduto il posto in seguito all'arrivo di due stranieri, il Segretario si è limitato a rispondere che per mescere dei buoni *cocktails* non occorre essere specialisti. E' saltato su a questo punto un altro deputato, il conservatore Hannon, a dire: « Sono sicuro che possiamo trovare degli ottimi mescitori anche in Inghilterra ». Egli ha proposto quindi che il Governo, dopo essersi messo d'accordo con l'organizzazione dei camerieri, escluda gli stranieri da questo importante ramo dell'industria alberghiera.

Un competente non aveva preso parte alla discussione: l'on. Ormiston. Egli infatti doveva oggi comparire davanti al Tribunale di Glasgow in seguito alla sua avventura dell'altro mese. Si ricorderà che l'on. Ormiston venne arrestato alla vigilia di Pentecoste e che passò le feste nella prigione della città scozzese « perchè guidava la sua automobile negligentemente ed era a tal punto sotto l'influenza dell'alcool da non essere più capace di controllare la propria macchina ». Il deputato è comparso in tribunale per rispondere di questo delitto, aggravato dal fatto che la antecedenza egli aveva investito un passante, ferendolo. Il poliziotto che operò l'arresto ha dichiarato che quando il deputato fu condotto al posto di polizia era ubriaco. « Ormiston era allegro, ha detto l'agente, e come quelli che hanno bevuto, voleva parlare a tutti ».

Il secondino della prigione ha narrato quindi di essersi recato a svegliare il deputato nella sua cella la domenica mattina, e di aver informato l'ospite come egli si trovasse al carcere di polizia di Glasgow. Al che Ormiston gli rispose: « Non mi ricordo affatto di esservi entrato ». Poi è stato interrogato il medico che esaminò l'on. Ormiston al suo ingresso in prigione.

« Egli continuava a dire che mi conosceva — ha dichiarato il dottore — benchè non vi fossimo mai visti, e rideva durante tutto il tempo che durò la visita, in un modo puerile. Il suo fiato sapeva di alcool, e aveva la lingua grassa. Traballava quando camminava adagio, e allorchè gli dissi di accelerare il passo si mise a correre ».

Il testimonio ha aggiunto di aver invitato il prigioniero a copiare da un libro per bambini il disegno di una tazza col piattino.

« Sono giunto alla conclusione — ha detto il medico — che la copia era opera di una persona non in possesso delle sue facoltà ».

Il giudice a questo punto ha voluto sentire l'altra campana. Si è presentato alla sbarra uno che fu testimone dell'arresto e che disse di aver visto entrare il deputato al posto di polizia con passo fermo. Poi è venuto il medico di casa dell'on. Ormiston a dire che quest'ultimo è molto recalcitrabile poichè i viaggi da Londra al collegio e dal collegio a Londra gli impediscono di dormire abbastanza e di prendere le indispensabili boccate d'aria. Il direttore di una società calcistica del quale l'on. Ormiston era stato ospite nel critico pomeriggio della vigilia di Pentecoste, si è meravigliato dell'accusa di ubriachezza elevata contro il deputato.

« Come ambizione — egli ha detto — ho offerto a Ormiston un bicchiere di wisky e soda. Per quanto mi consti egli non ha bevuto altro, ed era sincero allorchè lo lasciai ».

Il giudice ha rinviato quindi di qualche giorno il processo.

Il volo dei fratelli Adamowitz
New York-Varsavia

Gli aviatori atterrano a Harbour Grace

New York, 28 notte.

I fratelli Giuseppe e Beniamino Adamowitz aviatori polacchi hanno iniziato stamane un tentativo di volo transatlantico con meta Varsavia. L'apparecchio ha decollato dal campo Floyd Bennett alle 6,40 (ora civile locale corrispondente alle 11,40 dell'Europa centrale). L'aeroplano ha sorvolato San Paolo, nello stretto di Cabato, alle ore 18,50 in direzione di Terranova.

Gli aviatori hanno preso terra a Harbour Grace alle ore 21,45, ora dell'Europa centrale.

A proposito del volo dei fratelli Adamowitz per tentare la traversata dell'Atlantico, si ricorda che i due aviatori rimasero gravemente feriti nell'agosto dello scorso anno nel loro primo tentativo di volare dagli Stati Uniti alla Polonia, quando il loro aeroplano fu costretto ad un atterramento forzato a Harbour Grace. In questo secondo tentativo essi sono accompagnati nel loro monoplano dai colori rosso, bianco e azzurro, dall'aviatore danese Holger Hulvik che effettuò già il volo da Harbour Grace a Krefeld nel 1931. L'Holger Hulvik accompagna però i fratelli Adamowitz fino ad Harbour Grace.

Il Conte Galeazzo Ciano a Londra

Londra, 28 notte.

E' giunto a Londra il Conte Galeazzo Ciano di Cortellazzo, Capo dell'Ufficio Stampa di S. E. il Capo del Governo. Il Conte Ciano si tratterrà a Londra alcuni giorni.

Il Porto di Genova

Traffico in aumento
e vaste opere in costruzione

Genova, 28 notte.

A Palazzo San Giorgio, in sessione ordinaria di primavera, l'assemblea generale del Consorzio autonomo del porto, sotto la presidenza dell'on. marchese Negrotto Cambiaso, e con la partecipazione dei rappresentanti delle provincie di Torino (sen. avv. Giorgio Anselmi), di Alessandria (gr. uff. Luigi Vaccari), Novara (ing. Giuseppe Pevarelli) e di Genova (gr. uff. Gardini), si è riunita oggi.

Il Presidente ha fatto un'ampia relazione illustrando i grandi lavori compiuti nell'ultimo quadriennio in porto; e cioè il primo gruppo di lavori per il bacino Benito Mussolini, la stazione marittima di Ponte dei Mille, il molo Cagni, il porticciuolo Duca degli Abruzzi, il prolungamento di 400 metri del molo Galliera, la sistemazione alla testata del molo Giano, i magazzini al Passo nuovo, l'idroscalo alla Lanterna, l'allargamento della Via di Francia, la casermetta della Milizia portuale, impianti di « gruen » elettriche e altri lavori secondari, per i quali occorsero complessivamente 110 milioni.

Ha poi parlato delle opere iniziate nel quadriennio per un importo di 95 milioni e mezzo. Complessivamente, in quattro anni, si sono spesi oltre 205 milioni, spesa davvero cospicua, ma che ha avuto contro partita il più vasto bacino del nostro porto, conquistato al mare aperto con grande energia e celerità, mediante opere ciclopiche che rimarranno nei secoli a testimoniare la potenza di volontà dell'Italia fascista.

L'on. Negrotto Cambiaso ha infine illustrato altri lavori in corso e cioè quelli per gli ultimi tre punti del bacino Mussolini, appaltati per 28 milioni, il nuovo idroscalo provvisorio, la diga sulla destra del Polcevera, del costo di mezzo milione, i grandi magazzini sul primo sporgente del bacino Mussolini, del costo di 6 milioni, l'attrezzamento tecnico dei primi due sporgenti per l'importo di 11 milioni, ecc.

Passando ad esaminare il movimento commerciale del 1933, l'on. Negrotto ha annunziato che l'incremento prosegue costante, tanto che si ebbe un aumento di tonn. 762.707 in più dell'anno precedente. Per lo sbarco si ebbe il complessivo aumento di tonn. 639.322. Le merci imbarcate salirono a tonn. un milione e 22.724, cifra che in questi ultimi 30 anni non fu superata che cinque sole volte; l'ultima nel 1929. I primi cinque mesi del 1934 recano un aumento del 5,51 per cento nel movimento complessivo, rispetto al corrispondente periodo del 1933. I passeggeri sono stati nel 1933, complessivamente, 150.890 e in questi ultimi cinque mesi si è notata una diminuzione del 14,13 per cento, attribuibile in parti eguali agli arrivi e alle partenze, e ciò si deve al desiderio che hanno coloro che giungono dal Nord d'America di sbarcare a Napoli per recarsi direttamente a Roma.

Il movimento ferroviario ha subito in questi ultimi cinque mesi un aumento del 10,66 per cento del tonnellaggio trasportato rispetto al corrispondente periodo del 1933. Gli autocarri caricati nel 1932 furono 113.825; nel 1933 furono 137.123 e nei primi cinque mesi del corrente anno 57.356.

Confrontando il traffico dei porti esteri con quello di Genova si nota che Amburgo, sul tonnellaggio del 1932, ha perduto nel 1933 l'1,24 per cento e Marsiglia il 4,90 %. Anche nei primi quattro mesi di quest'anno, l'attività del nostro porto non sfigura nel confronto. Infatti, Marsiglia ha avuto un movimento di tonnellate 2.004.908 e cioè inferiore del 3,13% a quello del corrispondente periodo del 1933, mentre a Genova raggiunge le tonnellate 2.311.714, senza i bunkers e le provviste di bordo e presenta un aumento del 3,66%.

Sulle tariffe portuali, l'on. Negrotto Cambiaso ha illustrato le riduzioni che sono state effettuate con grande beneficio del traffico. Sulla tutela dei lavoratori ha parlato delle opere di assistenza e di previdenza attuate e dei notevoli contributi versati per le svariate opere assistenziali.

La relazione dell'on. Negrotto è stata salutata da vivi applausi e con una dimostrazione al Duce, potenziatore del porto della Dominante.

Da Trieste a Bordighera

Il viaggio di due giovani avventurosi

Imperia, 28 notte.

Certo Giordano Zerini, accompagnato da un amico, partiva da Trieste in bicicletta e dopo non poche peripezie giungeva a Diano Marina. Dopo un accurato sopraluogo, una notte, incantati dalla luna e dal mare, i due si impossessavano di una barca, vi caricavano pure le biciclette e puntavano verso il confine. Ma giunti di fronte al Kursaal di Bordighera si avvicinavano alla spiaggia per fare provviste, ed una guardia di Finanza li invitava essi al vicino posto di Comando, di dove i due giovani avventurieri furono consegnati ai carabinieri, in attesa che venga ben chiarita la loro posizione.

L'eroica gesta d'un pastorello

Salva una bimba dai gorghi di un torrente -- La vana corsa pei monti per richiamarla in vita

Aosta, 28 notte.

Un atto eroico è stato compiuto in drammatiche circostanze dal Ballila Venanzio Bordet di Villoria, di 9 anni, da Pont Boget, piccolo Comune della vallata di Champorcher. Egli si trovava al pascolo delle capre con la coetanea Elena Martinet, Piccola italiana, lungo le balze costeggianti un torrente il cui corso, a causa dello scioglimento delle nevi, era impetuoso. A un certo momento, il bambino, per mettersi alla ricerca di una capretta fuggitiva, si allontanava di corsa, senza fare attenzione che pochi passi dietro veniva seguito dalla piccola compagna. Purtroppo, a causa del forte scroscio dell'acqua, il balilla non potè intendere le grida lanciate improvvisamente dalla bambina che attraversando il fragile ponticello cadeva fra i gorghi del torrente.

Al suo ritorno, il piccolo Venanzio rimaneva sorpreso di non trovare più la sua compagna, ma attraversando il ponte non tardava ad accorgersi che la piccina giaceva esanime nel torrente, col corpo imprigionato fra due grossi macigni. Senza frapporre indugio, il coraggioso Ballila si buttava in acqua e compiendo sforzi titanici riusciva a trarre a riva la bambina che non dava più segni di vita.

Stava già per imbrunire. Considerato che le sue grida di soccorso, a causa del forte rumore del torrente, non potevano venire intese, con generoso senso di altruismo il Balilla si caricava sulle spalle il corpicino trasportandolo alle baite più vicine, dove giungeva dopo quasi mezz'ora di febbrile cammino. Alla bambina veniva dai montanari praticata la respirazione artificiale, ma senza alcun risultato: la piccina era spirata fra le braccia del Balilla il quale, nonostante la sua giovane età, ha dato magnifica prova delle doti di coraggio e di altruismo che caratterizzano la nuova generazione del Fascismo.

Furiosa grandinata nel Friuli

Chicchi di mezzo chilo e danni ingenti

Udine, 28 notte.

Una grandinata eccezionale si è avuta ieri sera durante un furioso temporale abbattutosi sulla bassa Friulana, verso le foci del Tagliamento. Sulle campagne di Cordovado e di S. Vito sono caduti chicchi di oltre mezzo chilo. Nella zona di Gruaro la violenza del vento ha sradicato alberi e abbattuto tetti. A Bagnara furono infranti i vetri della scuola e la Manifattura tessuti ebbe forti danni per avere avuto infranti tutti i vetri. A Latisana rimasero danneggiate alcune case isolate in campagna. Un comignolo abbattuto cadde sul capo del ragazzo Carlo Rossi di anni 14, il quale avendo riportato la frattura del cranio fu trasportato in pericolo di vita all'ospedale.

CRONACA

La Giornata del Giocattolo

Malgrado il tempo piovoso, gran folla si è data ieri convegno sotto i portici di piazza San Carlo per la Fiera del Giocattolo. Il mondo piccino non ha però potuto approfittare della sala da ballo che il Comitato organizzatore aveva messo a sua disposizione in piazza San Carlo. Oggi però nel pomeriggio, tempo permettendo, il ballo avrà ugualmente luogo alle ore 17, e siamo certi che non vi mancherà la solita affluenza di bimbi per assistere pure alle finali delle corse di automobili, di tricicli e di monopattini, per il rispettivo titolo di campione torinese per il 1934, che avranno inizio alle ore 18 e alle quali potranno partecipare coloro che sono risultati vincitori delle singole batterie nelle eliminatorie.

Ricordiamo ancora che il programma delle manifestazioni della Giornata del Giocattolo comprende un'interessantissima serie di concorsi; infatti, fra tutti i bimbi che saranno intervenuti alla « Giornata » è stato bandito un concorso sul tema « Giocattoli italiani ». Il componimento dev'essere sostanzioso, ma breve: due o tre pagine di quaderno, quattro al massimo. Ogni concorrente deve rimettere il suo componimento, contrassegnato con un motto, in una busta chiusa per mezzo di raccomandata postale al « Comitato per la Giornata del Giocattolo Italiano », Palazzo Cavour, Torino, entro domani 30 giugno. La busta dovrà contenere una seconda busta chiusa portante sulla parte esterna ripetuto il motto scritto sotto il componimento e nell'interno il nome, cognome, indirizzo del concorrente.

Saranno esclusi senz'altro dal concorso coloro che non avranno conservato l'anonimo e coloro che non avranno inviato la raccomandata postale entro il 30 giugno (farà fede il timbro della posta). Sarà proclamato vincitore colui che avrà detto nella forma più concisa le cose più interessanti.

Il giudizio che darà sul concorso una Commissione appositamente nominata, sarà inappellabile. Al vincitore sarà assegnato un premio consistente in un giocattolo scientifico. Verranno inoltre assegnati quattro premi di 4 gradi in giocattoli italiani.

Un interessante concorso è quello per un monologo (composizione e recitazione) sul tema: Se dipendesse da me, vorrei che la giornata del giocattolo italiano fosse fatta a mio modo ». Anche per questo concorso verranno assegnati dei premi di 5 gradi in giocattoli.

Chiuderà il ciclo delle manifestazioni il sorteggio di giocattoli fra i bimbi che avranno fatto un'acquisto per almeno cinque lire ai banchi sotto i portici di piazza San Carlo, e la distribuzione di giocattoli ai bambini meno abbienti, a cura dell'E.O.A. del P.N.F. Oggi ancora, dalle 7 alle 10, la gelateria Pepino ed il Caffè San Carlo offriranno a tutti i bimbi indistintamente, un gustoso gelato, nel caffè omonimo.

Incidenti di strada

Ieri, poco dopo le 16, l'autocarro numero 10005-TO, guidato dal signor Pietro Cucco, di 30 anni, residente al Parco del Valentino, mentre transitava nei pressi del monumento al Principe Amedeo di Savoia, si scontrava con ciclista Aldo Vergnano di Augusto, di 11 anni, abitante in via Monti, 1. Il Vergnano era soccorso dallo stesso investitore e trasportato all'ospedale S. Giovanni. Qui il medico di guardia che lo visitava, gli riscontrava ferite lacero contuse multiple alla mano, gamba sinistra e alla fronte, per cui lo faceva ricoverare in osservazione.

— Il ferroviere Annibale Bonsignore, di 39 anni, abitante in corso Racconigi, 222, mentre transitava in bicicletta in via Fratelli Bandiera, giunto all'angolo di via Pier Carlo Boggio, era investito dall'automobile n. 21583-TO, guidata da certo Attilio Lupano, di 48 anni, abitante in corso Principe Oddone, 44. Nell'incidente, il Bonsignore riportava ferite lacero contuse al cuoio capelluto e lieve commozione cerebrale. All'ospedale Martini, dove il ferito era trasportato, il medico di guardia, dopo le cure del caso, lo giudicava guaribile in 10 giorni.

SPORT

L'incontro Carnera-Baer visto a Roma

Roma, 28 notte.

Alla presenza di alcuni giornalisti e del Segretario della F. P. I., cav. Mazzia, questa sera è stato proiettato in visione privata il film dell'incontro Carnera-Baer. Si tratta di una pellicola di 1400 metri, la cui visione ha confermato nei presenti la unanime esattezza dei giudizi dei giornalisti inglesi. Infatti dal film, che presenta molte fasi dell'incontro al rallentatore, si è potuto constatare che Carnera, malgrado il gravissimo svantaggio del piede fratturato era effettivamente in vantaggio sino alla decima ripresa e che tutte le sue azioni anzi il suo contegno apparivano influenzati da quell'infortunio iniziale, ma anche da qualche altro fattore non spiegabile. Un altro elemento che è apparso ben chiaro agli occhi dei presenti è che Baer nell'affrontare Carnera mostra un'eccessiva disinvoltura, quasi che prendesse l'incontro alla leggera. Pareva proprio che Baer avesse la sensazione di non misurarsi con un avversario degno di lui, mentre tutti i precedenti lasciavano supporre che egli si attendesse di trovare in Carnera un osso duro. Molto spesso Baer ha lanciato all'indirizzo dell'italiano dei lazzi e degli sberleffi veramente insoliti per un combattimento in cui era in gioco il primato mondiale di tutte le categorie. Baer, inoltre, a giudizio di tutti i presenti alla proiezione appare un uomo forte, ma un mediocre pugilatore che non avrebbe dovuto avere alcuna probabilità nei confronti di un Carnera meno incomprensibilmente giù di forma. Infine ha mostrato anche la precipitazione dell'arbitro nel porre fine al combattimento. Vero è che si vede Carnera pronunziare alcune parole, ma egli non fa alcun atto che debba far pensare al serio proposito di ritirarsi. Infatti l'arbitro si affretta a sollevare il braccio di Baer e proclamarlo campione del mondo.

Il torneo di Wimbledon

Londra, 28 notte.

Nell'odierna quarta giornata del torneo di tennis di Wimbledon, 15 mila spettatori hanno assistito al magnifico incontro nel quale l'inglese Perry ha battuto il cecoslovacco Menzel per 0-6, 6-3, 5-7, 6-4, 6-2. Ecco gli altri risultati odierni: Sydney Wood (America) batte Cooper (Inghilterra) per 4-6, 6-2, 6-2, 6-1; Yamagishi (Giappone) batte Lester (Inghilterra) per 9-7, 7-5 6-5; Beuseus (Francia) batte Malfrey (Nuova Zelanda) per 6-1, 6-2, 6-3. Nel secondo girone del singolare signore, Helen Jacobs (America) batte Andrewa (America) per 6-3, 6-1. Nel terzo girone la signorina Dorothy Round (Inghilterra) batte Mary Heeley (Inghilterra) per 6-3, 6-0; la signora Aussem (Germania) batte la signora Hervey (Inghilterra) per 6-1, 6-0; la signora Mathieu (Francia) b. la signora Hopman (Australia) per 3-6, 6-1, 6-3.

Vittoria italiana
al Concorso di Acquisgrana

Berlino, 28 notte.

Al concorso ippico internazionale di Acquisgrana si è disputato oggi il Gran Premio delle Nazioni categoria di precisione dotato di un'artistica coppa del Presidente del Reich, von Hindenburg. Erano presenti alla manifestazione Ministri, autorità civili e militari, rappresentanti del Corpo diplomatico e consolare e numerosissimo pubblico. Il tempo piovoso ha reso pesantissimo il terreno. La nostra squadra ha riportato una brillantissima vittoria aggiudicandosi il primo posto con oltre 15 punti di vantaggio sulla squadra germanica classificatasi seconda; tanto più notevole è questo successo se si considera che i nostri cavalli erano handicappati dal terreno pesante nei confronti dei potenti cavalli della squadra tedesca.

Ecco i risultati:

1. Italia, con 22 errori; 2. Germania, con 37 3/4; 3. Polonia, con 40 1/2; 4. Ungheria, con 60. Queste due ultime squadre si sono ritirate subito dopo il primo dei percorsi prescritti. La squadra italiana era composta dal centurione Kekler, su Ciclite, che ha commesso 4 errori, dal magg. Bettoni, su Judex (8 errori) e dal cap. Lombardo, su Buffalina (12 errori).

Nella gara di elevazione disputatasi pure oggi il capitano Olivieri su Valforesien si è classificato al terzo posto.

La Juventus a Budapest

Budapest, 28 notte.

(L. C.). La comitiva bianco-nera ha raggiunto Budapest, ultima meta della sua « tournée » centro-europea, stamane alle 8. Alla stazione erano a ricevere i calciatori le autorità consolari italiane e alcuni dirigenti dell'Ujpest.

Nonostante manchino tre giorni alla effettuazione della partita con l'Ujpest, i giornali locali si diffondono sull'avvenimento e la massa degli sportivi lo attende con lo stesso interesse di una partita fra squadre nazionali. Ciò perchè la vittoria degli « azzurri » nel campionato mondiale ha accresciuto ancora il prestigio del calcio italiano e anche perchè a Budapest ben si ricordano le magnifiche prove fornite dai bianconeri nelle passate edizioni della Coppa Europa contro il Ferencvaros e lo stesso Ujpest.

Domani mattina la squadra si allenerà probabilmente sul terreno dell'Ujpest. Domani sera interverrà ad una cena offerta dalla società capitanie e quindi si recherà alle piscine dell'isola Margherita per assistere ad interessanti gare di palla a nuoto. Nel programma di sabato figura invece la presenza sul campo del Ferencvaros per assistere all'incontro degli uomini di Sarosi con il Kladno.

Le classifiche ufficiali
del campionato di serie B

Milano, 28 notte.

Il direttorio delle divisioni superiori ha così stabilito la classifica di campionato divisione nazionale B:

Ellissitorio — Girone A.: 1. Sampierdarenese, punti 36; 2. Vigevanesi, p. 33; 3. Pro Patria, p. 30; 4. Novara, p. 28; 5. Messina, p. 27; 6. Viareggio, p. 26; 7. Catanzarese e Spezia, p. 25; 9. Seregno, p. 24; 10. Pavia, 18; 11. Legnano, 16; 12. Cagliari, 14; 13. Derthona, 9. Ai Cagliari è stato levato un punto in classifica per un forfait.

Girone B: 1. Perugia, p. 33; 2. Modena, p. 32; 3. Bari, p. 30; 4. Comense, 23; 5. Atalanta, 20; 6. Grion, 25; 7. Foggia, 24; 8. Cremonese, Pistoiese e Spal, 20; 11. Serenissima, Verona e Vicenza, 18. I posti dall'11 al 13 sono stati assegnati in seguito a un torneo di qualificazione che ha dato i seguenti risultati: 1. Verona, punti 8 (11); 2. Vicenza, punti 5 (12); 3. Serenissima, punti

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 28 giugno 1934 - Anno XII

Dopo la breve sosta di ieri il mercato ha ripreso il cammino sulla via ascensionale. Prima i Fondi Pubblici, tra i quali Rendita e Convertito, hanno conseguito un vantaggio antecedo, seguiti dai valori bancari, in misura però più limitata. La Ciprea ha registrato un ritmo di ripresa più vivace e cospicua con transazioni numerose, seguita dalla Burgo. Resistenti ma stagnanti, gli Elettrici e l'Italgas.

Valore nominale	TITOLI	Ultima Cedola pagata	Data stacco	Precedenti	Odierne
100	Rend. 3,50 %	1 gen.		86 —	86 —
100	Id. conti.	1 gen.		85 90	85 90
100	Pr. conv. 3,50	2 gen.		81 85	82 10
100	Id. conti.	2 gen.		81 25	81 80
100	B. T. N. 1934	2 gen.		101 20	101 30
100	— 1936	—	—	103 —	103 05
100	— 1951	—	—	103 50	103 55
100	— 1952	—	—	100 875	101 —
500	Torino 5 %	15 —	—	502 50	504 —
500	Id. 5 %	—	—	502 50	502 50
500	S. Paolo 5 %	—	—	502 50	502 50
500	Id. 3,50 %	—	—	402 25	404 25
500	Perpet. 3 %	—	—	300 50	300 —
500	I. M. I. 5,50 %	11 25	—	562 —	561 50
500	Cr. Fond. 4,50 %	11 25	—	452 —	452 —
500	Cr. A. M. 5 %	12 50	—	502 50	502 50
500	S. T. E. T. 4 %	—	—	350 —	351 25
1000	Ir. Italia	60 —	—	1350 —	1350 50
500	R. Comm.	25 —	—	502 50	502 50
100	Credito It.	25 —	—	98 75	99 25
100	Banco Roma	5 —	—	19 —	19 —
500	Consorzio M.	25 —	—	532 —	532 —
100	Banco Sicilia	5 —	—	15 —	15 —
500	Mediterraneo	27 —	—	502 —	502 —
500	Meridionali	12 50	10	503 —	503 —
100	Cirio Lamp.	15 —	—	178 —	178 —
250	N. A. I.	—	—	50 —	50 —
10	Italgas	1000	22	225 10	225 —
100	E. A. L.	—	—	99 25	99 125
50	Sip	—	—	50 87	51 —
200	Terni	8 50	—	146 50	148 —
75	P. C. E.	4 —	—	72 50	74 25
100	Savigliano	20 —	—	502 —	500 —
200	Nebiolo	5 —	20	100 25	107 —
80	Tedeschi	4 —	10	87 —	87 —
150	Manifattura	12 —	—	175 50	175 50
200	Ilva	8 —	—	134 —	134 —
200	Fiat	10 —	1850	250 875	248 —
75	C. I. R.	5 —	—	153 —	153 —
5	Schiapparelli	—	—	4 90	4 95
100	Mira Lanza	5 —	—	80 —	81 —
250	Montecatini	10 —	100	104 —	105 —
50	M. Amiata	3 —	—	34 50	35 —
100	Montecatini	5 —	1400	141 50	141 —
100	Ottomani	20 —	—	280 —	284 —
500	Acqua Pol.	10 —	20	357 —	355 —
100	Florio	—	100	30 —	30 —
40	Unica	—	200	21 —	21 —
250	Lane Borgos.	10 —	—	—	—
25	Valli Lanzo	—	—	20 —	19 75
200	Viscosa	14 —	2000	207 50	201 —
500	Bemi	10 —	200	184 50	187 50
100	Cart. Ital.	4 —	—	99 50	99 —
500	Cart. Burgo	—	1000	390 —	390 —
25	Forn. Bian.	—	—	222 —	222 —
125	Pirelliana	—	—	2 —	2 125

CAMBI: Parigi 77,15; Londra 58,96; Svizzera 380,50; New York 11,5975.

MILANO, 28. — Con un maggiore interesse dei giorni scorsi registriamo una lunga fermezza che si è estesa a tutta la quota. La Rendita ebbe trattazioni a 86,30, 86,25 e il Convertito da 84,87½ a 85,07½ per una buona prossima ventura. Largamente assorbiti e con notevoli plusvalenze quasi tutti i Tessili, Distillerie, Montecatini, Breda, Bianchi, Fiat a 247, 248,50, 247,50, Edison, Pirelli Italiana, Pirelli e C., Beni Stabili, Immobiliare, Buonattino, Cisalpine ordinarie, Eridania e Burgo. Domani 29, le Borse italiane rimangono chiuse.

Rend. 3,50% 86,15; Convers. 3,50% fin. 85,075; Banca It. 1550; Banca Comm. 566; Banco Roma 104; Credito It. 650; Credito Maritt. 500; Consorzio Sofi. 551; Elettrofin. 1455; Mediterraneo 397; Meridionali 502; Veneto Costr. Ferr. 168; Cosulich 14,50; Cantiere 128; Lib. Triest. 16,50; Cat. Gardoni 1450; Furter 33; V. Ghiza 74; V. Serioni 7,50; V. Torino 84,50; Olcese 265; Stampati 441; Cantoni Coats 507; Ital. Cin. Ass. 190,25; Bemberg Varzi 283; Rotondi 160; Tosi 15; Cotoni, Meridi. 11,75; Rubone Manif. 350; Linn. Gerardo 900; Rosel 3160; Targetti 61; Cantoni 394; Bernasconi 29; Saini 331; Pandolfi 82,75; Ansaldo 20; Ilva 135; Metallurgica It. 170; Ansaldo 23,50; Montecatini 144,50; Dalmine 167; Breda 60,25; Bianchi 49,50; Dalmine 8,75; Ital. 247,50; Miani Silv. 6; Reggiane 16; Adriat. Elettr. 197,75; Elettr. Piacentina 145; Cielt 257; Dinamo 258; Bresciana 215,50; Valdarno 150; Alta Italia 79,75; Emiliana 385; Trezzo Adda 347; Cisalpine priv. 117, ordin. 50,25; Sem 60; Edison 626; Id. Perlorenzo 472; Sip 54,50; Tiren 58; Virzola 260,50; Merid. Elettr. 240; Terni 148,50; Un. Es. Elettr. 990; Italgas 65; Tramvaia 54,50; Distillerie It. 147,50; Eridania 201; Industria Zuccheri 1050; Raff. It. L. 252; Italcem 12,25; Mira Lanza 8,50; Petroli It. 11,25; Aeder 117; Fondiaria Ass. 1,65, id. 275, 190; Fondi Rustici 78; Beni Stab. 1,95; Saturnia 15; Narconi 10; Alb. Venezia 23; Italo Am. 8 7/8; Piccoli It. 258; Pirelli e C. 230; Rep ital 41,50; Dell'Acqua 101,50. — CAMBI: Parigi 77,10; Zurigo 380,50; Londra 58,96; Amsterdam 795; Madrid 160; Bruxelles 375,75; Berlino 463; Praga 48,70; New York chèque 11,6975.

OBBLIGAZIONI

Rendita 3 %	65 —	F. Sardo 5 %	501 —
Redimib. 3 %	424 50	» 6 %	504 50
3 ½ %	448 —	Ist. C. F. 5 %	504 50
4 ½ %	506 50	» 6 %	506 50
Pr. Ven. 3 ½	82 40	F. Ven. 4 %	468 50
» 4 ½ % 1918	101 25	» 5 %	504 —
» 5 % 1916	103 40	» 6 %	506 —
Ferr. It. 3 %	345 —	Pub. ut. 5 %	504 —
Nov. 5 % 1934	101 10	» (Tel.) 5 %	504 50
» 1940	105 97	Cr. Naz. 5 %	504 —
» 1941	106 65	F. Roma 4 %	502 50
» 1943 4 %	101 02	» 4 ½ %	—
Cons 6 %	508 75	» 5 %	504 —
» 6 ½ %	515 —	» 6 %	506 —
O. Pubbl. 5 %	505 80	I. M. I. 5 %	504 —
I.R.I. 4 ½ %	501 —	Edilizio 5 %	504 —
Elec 4 ½ %	502 50	S. Paolo 5 %	504 —
Jug. Slava	137 25	» 5 %	504 —
Stet. 4 %	510 —	Argent P. 6 %	506 —
Pr. Austr. 6 ½	503 —	Unif. 3 %	504 —
» 7 %	481 —	Ant. fiorito 5 %	504 —
» Bulg. 7 ½ %	292 —	» 6 %	—
» Grem. 7 %	278 —	Meridion. 3 %	504 —
» Greco 6 %	396 —	Nord Mil. 4 %	502 —
» Young 6 %	375 —	» 4 ½ %	502 —
» Pol. 7 %	490 —	» 5 %	504 —
» Rum. 7 %	417 —	» 6 %	506 —
» 8 Varie 7 %	3800 —	Adriatica 6 %	504 —
» Ungh. 7 %	476 —	Diritti 6 %	504 —
C.R. Bol. 3 ½ %	470 —	Edison 6 %	504 —
» 6 %	506 —	Valdarno 6 %	504 —
» 6 %	506 50	Emil. 6 %	504 —
C.R. Mil. 3 ½	476 —	Sel 6 %	504 —
» 4 %	496 —	Elettr. 4 %	504 —
» 5 %	503 75	Mil 6 %	504 —
» 6 %	508 75	Terni 5 %	504 —
Tirreno 4 %	501 —	Unelio 1924 6	504 —
» 5 ½ %	503 —	» 1925 6	504 50
C.A. Mig. 5 %	502 —	» Finanz. 6	504 —
C. Ass. 5 %	505 —	Sard 6 %	504 —
M.N.Lav. 5 %	504 —	Sic 6 %	504 —
» 5 ½ %	504 —	Rimac. 6 %	504 —
F. Siena 3 ½	470 —	Selt 6 %	504 50
» 4 ½ %	504 50	Elettr. 6 %	504 —
» 5 %	507 50	Mer. El. 6 %	504 —
» 6 %	508 50	Stiref 6 %	504 50
P. Sardo 4 ½	499 —	Unes 6 %	502 —

GENOVA, 28. — Rend. Ital. 3,50% L. in. 86,40; Conversione 3,50% L. in. 84,87½; id. cons. 84,90; Venezie 3,50% 82,25; Prest. Venezie Nov. 1934 101,85; id. 1936 103,25; id. 1941 106,75; B.T.N. 1934 101,25; Fondiario Cred. Mediter. 501; id. 6% 504; Banco S. Paolo Torino-Fond. 502 50; Banco Roma Italia 1084; Comm. Ital. 600; Banco Roma 505; Cred. Ital. 620; Ferrovie Merid. 500; Lloyd Mediterraneo 398; Rubattino 500; Lloyd Sabaudo 15,25; Alta Italia 50; La Polare 15; Snia 231; Montecatini 142; Monte Amiata 34; Ilva 135; Ansaldo 23,50; San Giorgio 36; Piat 248; Eridania 201; Elettrici 500; Isp 34,25; Terni 146,50; Eridania 305; Isp 34,25; Terni 146,50; Eridania 305; Industrie Zuccheri 1070; Linoleum Linoleum 500; Distillerie Ital. 145,50; Alta Italia 50,5; Distillerie Ital. 145,50; Alta Italia 214; Aeder 116; Beni Stabili 1850; — CAMBI: Parigi 77,15; Svizzera 380,50; Londra 58,96; Olanda 795; Spagna 150; Belgio 375,75; Berlino 462; Praga 48,70; Buenos Aires, carta 0,80; New York 11,6975.

ROMA, 28. — Rend. 3,50% cont. 86,55 fin. 86,35; Converso 3,50% cont. 84,87½ fin. 85,05; Venezie 3,50% cont. 82,50; Ind. 1941, 1934, Nov. 26; id. 1936, 103,97½; id. 1941, 106,70; Banco Lavoro 500; Banco Roma 104; Sarine, 6% 502,50; id. 6% 502; Banco Comm. 567; Credito Ital. 619; Banco Roma 105; Meridionale Credito It. 620; Banco Roma 105; Meridionale Veneto Costr. Ferr. 168; Cosulich 14,50; Cantiere 128; Lib. Triest. 16,50; Cat. Gardoni 1450; Furter 33; V. Ghiza 74; V. Serioni 7,50; V. Torino 84,50; Olcese 265; Stampati 441; Cantoni Coats 507; Ital. Cin. Ass. 190,25; Bemberg Varzi 283; Rotondi 160; Tosi 15; Cotoni, Meridi. 11,75; Rubone Manif. 350; Linn. Gerardo 900; Rosel 3160; Targetti 61; Cantoni 394; Bernasconi 29; Saini 331; Pandolfi 82,75; Ansaldo 20; Ilva 135; Metallurgica It. 170; Ansaldo 23,50; Montecatini 144,50; Dalmine 167; Breda 60,25; Bianchi 49,50; Dalmine 8,75; Ital. 247,50; Miani Silv. 6; Reggiane 16; Adriat. Elettr. 197,75; Elettr. Piacentina 145; Cielt 257; Dinamo 258; Bresciana 215,50; Valdarno 150; Alta Italia 79,75; Emiliana 385; Trezzo Adda 347; Cisalpine priv. 117, ordin. 50,25; Sem 60; Edison 626; Id. Perlorenzo 472; Sip 54,50; Tiren 58; Virzola 260,50; Merid. Elettr. 240; Terni 148,50; Un. Es. Elettr. 990; Italcalde 65; Tramvaia 54,50; Distillerie It. 147,50; Eridania 201; Industria Zuccheri 1050; Raff. It. L. 252; Italcem 12,25; Mira Lanza 8,50; Petroli It. 11,25; Aeder 117; Fondiaria Ass. 1,65, id. 275, 190; Fondi Rustici 78; Beni Stab. 1,95; Saturnia 15; Narconi 10; Alb. Venezia 23; Italo Am. 8 7/8; Piccoli It. 258; Pirelli e C. 230; Rep ital 41,50; Dell'Acqua 101,50. — CAMBI: Parigi 77,10; Zurigo 380,50; Londra 58,96; Amsterdam 795; Madrid 160; Bruxelles 375,75; Berlino 462; Praga 48,70; New York chèque 11,6975.

Media dei Consolidati e Cambi

ROMA, 28 Giugno 1934-XII

Rend. 1906	86 275	Francia	77 15
Id. 1902	84 65	Svizzera	380 50
Id. 3%	62 975	Argentina, c.	2 80
Conv. 3,50%	84 625	Belgio	275 7
B.T.N. 1934	101 225	Canada	11 82
Id. 1936	103 —	Cecoslov.	48 70
Id. 1941	106 675	Danimarca	254 5
Id. 4% 1943	101 —	Germania	453 —
Ven. 3,50%	82 375	Norvegia	287 5
CAMBI:		Olanda	795 —
Stati Uniti	11 6975	Polonia	231 —
Inghilterra	58 96	Spagna	160 —
		Svezia	300 —

Introduzione giacenze di caffè

Per opportuna conoscenza si comunica che il Ministero delle Finanze ha dato istruzioni alle Dogane del Regno autorizzandole ad ammettere per il corrente mese, alla importazione, a favore delle ditte sfornite di speciale licenza, anche le partite di caffè direttamente dall'Estero a tutto il 31 maggio u. s., estendendo così a dette partite il beneficio in un primo tempo accordato soltanto a quelle che erano giunte entro lo stesso termine, da altre Dogane.

BORSE ESTERE

PARIGI, 28. — Mercato pesante. I fondi pubblici, continuando a un ritmo moderato il loro movimento di ripresa, hanno ceduto in proporzione di 15 centesimi al franco. Da parte loro, i valori francesi a reddito variabile hanno retrocesso, per mostrarsi meglio maggior parte una reale resistenza. I valori internazionali hanno dato prova di irregolarità. Nel cambi, notato il nuovo miglioramento della sterlina, che ha peggiorato da 76,46 a 76,60; mentre il dollaro veniva ricondotta da 15,1675 a 15,185. La lira italiana si è mantenuta a 129,60.

Chiusura titoli:	27	28
Rendita Francese 3 %	78 —	77 40
Prest. Franc. 4 ½ '32 A	91 85	91 20
Banca di Francia	11.575 —	11.400 —
Crédit Foncier	4.490 —	4.390 —
Crédit Lyonnais	2.065 —	2.050 —
Canaux Suez	18.820 —	18.950 —
Cie Generale Elettricità	1.701 —	1.700 —
Thomson-Houston	175 —	175 —
Schneider-Kuhlmann	590 —	564 —
Cie Gen. Transatlantica	37 —	37 —
Citroën	165 —	165 —
Wagons-Lits	80 —	80 —
Rio Tinto	1.434 —	1.430 —
Royal-Dutch	16.350 —	16.250 —
Paris-Lyon-Méditerranée	990 —	975 —
Cruesot	1.526 —	1.500 —
Shell Transport	191 ½	191 50
Syn. Ideas	340 —	374 —
Gerlsbad	674 —	664 —
Montecatini (p. contanti)	183 —	182 —
Idem (p. termine)	180 ½	181 —
CAMBI		
Italia	129 80	Spagna 287 25
Londra	76 60	Svizzera 502 —
New York	15 1850	Olanda 1023 50
Belgio	354 25	Svezia 396 75

LONDRA, 28. — La tendenza al rialzo che ha caratterizzato in ultimo due giorni lo scilo a Stock Exchange è stata oggi ancora più pronunziata, sebbene gli affari non abbiano assunto ritmo proporzionale. I premi ieri sono stati nuovamente in domanda. La sterlina è migliorata nei confronti di tutte le valute estere, dollaro compreso. Con la vecchia è rimasto di stanque denari e sopra a 157,8. Ma ce ne contratto pochissimo: 157 sulla sterlina.

Chiusura titoli	27	28
Consolid. inglesi 2,50%	79 3/8	79 9/16
Prest. di guerra 5,50%	105 1/4	105 3/8
Prest. Germ. Dawes 7%	66 1/2	66 —
Id. id. Young 5,50%	36 1/4	37 1/2
Id. Rumeno 7%	39 —	39 —
Id. S. Paulo Caffè 7%	93 1/4	94 1/2
Brasiliana Italiana 3,50%	35 —	35 —
Great Western ord.	51 —	51 —
White Star	23	23
Rio Light Coke	37 1 1/2	37 1 1/2
Cables Wireless pref.	68 —	68 —
Id. id. ord. A	15 —	15 —
Id. id. ord. B	7 1/4	7 1/4
Reitlich Celanese	13 9	13 3
Courtaulds	60 —	61 3
Stella Viscosa	68 9	68 9
British Am. Tobacco	5 7/8	5 29/32
Royal Dutch	21 3/16	21 ½
Rio Tinto	18 5/8	18 5 8
De Beers	4 11/16	4 ¾
Consolidated Goldfields	7 3/8	7 3/8

CAMBI			
Italia	09 09	Francia	131 37
New York	5 0545	Budapest	25 75
Francia	76 59	Belgrado	320 50
Germania	12 8250	Sofia	420 —
Spagna	36 96	Bucarest	503 —
Amsterdam	7 4475	Costantin.	620 —
Belgio	21 65	Atene	528 —
Svizzera	15 51	Austria	27 35
Copenaghen	22 39	Varsavia	26 58
Stoccolma	10 3975	B. Aires, n.	36 3 8
Oslo	10 0075	Rio Janeiro	4 12
Reichsgulden	326 75	Yokohama	14 25

ZURIGO, 28. — Tendenza apparentemente.

Chiusura titoli	27	28
Baltimore e Ohio	72 50	73 50
Chesapeake	562 —	555 —
Rotor Columbus	225 —	223 —
Saeg	38 50	36 50
Soc. Banca Svizzera	301 —	300 —
Soc. di Banca Zurigo	451 —	451 —
Union Bank of Switzerland	564 —	561 —
Wiener Bankverein	250 —	—
Aluminium	700 —	693 —
Bemberg	—	136 —
Credito Italiano	160 —	165 —
Motor Columbus	49 —	49 —
Gesfuel	1.480 —	1450 —
Adelaidehütte	—	845 —
Bally	78 —	72 —
Brown Boveri	68 50	68 —
Lonza	715 —	715 —
Aciérie	167 —	163 —
Escomptes	—	—
Young	—	—

CAMBI			
Italia	20 27	Belgio	71 85
Francia	20 2850	Spagna	42 05
Inghilterra	15 5550	Olanda	208 65
New York	3 07 3/8	Germania	120 75

BERLINO, 28. — Piuttosto ottimista è stata la tendenza della seduta di borsa di oggi, sulla quale hanno influito fin dal principio favorevolmente le notizie provenienti dalla Londra sul favorevole esito delle trattative commerciali tra i delegati italiani e quelli del Governo britannico.

Chiusura titoli	27	28
Prestito Young 5,5%	36 50	36 50
Reichsbank	154 50	154 50
Deutsche Bank	89 50	89 —
Dresdner Bank	66 —	65 —
Commerz u. Privat-Bank	65 75	65 75
Norddeutscher Lloyd	36 —	35 —
A. E. G.	33 50	32 50
I. G. Farbenindustrie	24 —	23 —
Gesfuel	149 7/8	149 7/8
Ver. Stahlwerke Oberfeld	109 —	107 —
Gesfuerel	14 5	135 —
Zellstoff Waldhof	69 25	69 25
Salzdetfurth	98 25	50 25
Rheinmet Borsigh	170 —	170 —
Rheinische Braunkohlen	167 25	167 25
Mannesmann	335 25	335 25
Klochner-Werke	65 50	65 50
Busch Kolo	71 25	71 25
Siemens e Halske	74 75	74 75
El. Licht und Kraft	151 —	151 —
Aku	111 75	111 75
	65 3/8	65 3/8

CAMBI			
Italia	21 85	Vienna	48 50
Francia	16 82	Londra	13 67
Svizzera	81 50	Amsterdam	169 90
		New York	2 5110

FALLIMENTI

Tribunale. — Rossetto Cipriano, caffè, via Cernaia, 12; cred. ogni 27 corr., chiusa proced. per insuff. attivo; al chirografari. — **Bonfiglio Giuseppe, Felis Giuseppe**, arti grafiche, via Cigna, 6; cred. ogni 27 c., chiusa procedura per insuff. attivo. — **Nasetti Massimo**, materiali per cost. edili; chiusa procedura per insuff. attivo; al chirografari. — **Bosio Pietro**, ex pizz. fall.; Pret. Ivrea; cred. ogni 27 c., chiusa procedura per insuff. attivo. — **Tedeschi Mario** — **Sulla Eugenio**, già mercerie macelleria, strada Venaria 8, 36 bis; cred. ogni 27 c. rev. il fall. e passaggio gest. al giud. fall.; Pretura Est.; curatore prov. dott. Sanero Giovanni. — **Bayona Salvatore**, cave cinema, **T. Rubiano, 6; Ne Salvatore**, cave cinema, **T. Rubiano, 6**; cred. ogni 27 corr., rev. il fallim. e passaggio gest. al giud. fall.; Pret. locale; comm. giud. sig. Lanzi Piero. — **Scaligi Cosimo**, esportaz. bar

Carte Parati "TORO" VIA ROSSINI 23 - Tel. 52-731

VENDE DIRETTAMENTE AL PUBBLICO quanto c'è di meglio in TAPPEZZERIE IN CARTA
Prezzi eccezionali - Tram: 7-12-16-17-18-22-31

ILLUSTRI CLINICI
CHE PRESCRIVONO IL MONDIALE
ISCHIROGENO
DA OLTRE TRENT'ANNI

Roma, 20 gennaio 1932-X
....Conosco da trent'anni l'ISCHIROGENO BATTISTA e **da trent'anni lo prescrivo.** Ben tollerato **e molto efficace.** Prof. SANTE DE SANCTIS
Direttore della Clinica Neuropsichiatrica nella R. Università di Roma

Modena, 2 febbraio 1932-X
....Uso **da oltre trent'anni** il Suo **ottimo** ISCHIROGENO e sempre con **ottimi risultati.**
Prof. RICCARDO SIMONINI
Dirett. della Clinica Medica Pediatrica nella R. Università di Modena

Palermo, 30 giugno 1933-XI
...**Da più di trent'anni** ho constatato e attestato la sicura efficacia dell'ISCHIROGENO BATTISTA nelle molteplici forme di esaurimento nervoso. Confermo oggi questo mio giudizio. L'ho sempre prescritto con **ottimo risultato.** Prof. ROSOLINO COLELLA
Dirett. della Clinica delle malattie nervose e mentali R. Univ. di Palermo

Tali solenni affermazioni offrono la massima garenzia della sicura efficacia dell'ISCHIROGENO.
Si deve preferire nei casi di: neurastenia, anemia, clorosi, alcune forme di paralisi, malattie spinali, sterilità, impotenza, cefalea, spossatezza, inappetenza, dispepsia atonica, indebolimento di visto ed in tutte le forme di esaurimento. Agisce energicamente nei postumi delle febbri di malaria, influenza ed in tutte le convalescenze di malattie acute ed infettive.

AUTOR. PREFET. NAPOLI, N. 28929.

Comprare è un piacere da **BIANCHI**
Articoli da L. 0,50 fino oltre L. 1000
GIOCATTOLI
Carrozzine per bambini - Regali
GHIACCIAIE
Casalinghi - Mobili per cucina
Vetrerie - Posaterie - Alluminio
VALIGERIA
Tappeti - Cancelleria - Igiene
GRANDI MAGAZZINI BIANCHI - Via VIOTTI di fronte alla Torre Littoria

ACQUE da TAVOLA
SINTETICHE
Società Anonima **LA SINTETICA - Torino - Milano**
Produce i migliori e più apprezzati tipi di acque da tavola, frizzanti, digestive, antiuriche, diuretiche
STERILIZZATE

SANSONI	CAPPUCCINO	IDROS	IDROS	CAPPUCCINO	SANSONI
SANSONI	CAPPUCCINO	IDROS	IDROS	CAPPUCCINO	SANSONI
SANSONI	CAPPUCCINO	IDROS	IDROS	CAPPUCCINO	SANSONI
SANSONI	CAPPUCCINO	IDROS	IDROS	CAPPUCCINO	SANSONI
SANSONI	CAPPUCCINO	IDROS	IDROS	CAPPUCCINO	SANSONI
SANSONI	CAPPUCCINO	IDROS	IDROS	CAPPUCCINO	SANSONI
SANSONI	CAPPUCCINO	IDROS	IDROS	CAPPUCCINO	SANSONI
SANSONI	CAPPUCCINO	IDROS	IDROS	CAPPUCCINO	SANSONI
DIGESTIVA GASTRICA	DIGESTIVA FRIZZANTE	TIPO S. PELLEGRINO DIURETICA - DIGESTIVA		TIPO POCO GASATA	ANTIURICA

Pubblicità Economica

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

CELOTEX. Legname isolante a prezzi di liquidazione. Michele Allasia, via Nazionale 172, Roma. 3555

DISCHI Lambda stampi, speciali, bilanceria, molle meccaniche, telai partite liquida. Cilicerio 57. 70053

OCCASIONE Per improvvisa cessazione lavorazione vendesi macchina calcolatrice, impiegabilità perfetta. Referenze. SISYAL, Milano, Brescia. 3557

LIQUIDO dieci mesi noleggio stock, mazzo kg 45 Cilicerio, 57. 15552

MACCHINE lavorazione legno grafe, redigrate, carrucole, bilanciole, via Catone, 20. 70139

OCCASIONE vendesi due gruppi convertitori 125 kw., su gruppo convertitore piccolo 50 kw., su trasformatore 6000-3000 volt, tutti con interruttori. Abbonamento telefono e luce stanno a via Roma, Galleria S. Federico.

PISCATRICI nuova mt. 9,20, reale, gli chettine mt. 2, altre piccole, trainanti, fortiperformances, pesce, subacquei, motori, occasione, vendesi. Scrivere cassetta 91 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

MECHERIE, lavorazioni legno! Trovereste vasto assortimento macchine presso Segezia, via Nizza 64 bis, Torino. 19425

3) SOCIETA' CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 35

ACCHIARDI, Settembre 18, Unico laboratorio preparazione bulloni bottiglie, olio macchine, lavoro garantito, reale, stabile.

ASSOCIEREI persona certa disponga capitale minimo per impianto ditta già bene avviata. Scrivere cassetta 168 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 70170

AVVIATO negozio particolare rinuncia per ritiro dal lavoro. Scrivere cassetta 217 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

GALUSO Rinomato stabilimento albergo causa ritiro commercio, indirizzare Amministrazione, Caluso 19459

CEDO trasferibile licenza rivendita pane pasticceria alcoolici, Albertina 27, Imperia.

CEDO 2500 contrassegno mensile paste alimentari alti sconti vendesi licenza trasferibile, Albertina 27, Imperia. 70100

OFFRO impiego a capo laboratorio persona disposta 5-6 mila massima serietà. Scrivere cassetta 226 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33661

PER ritiro commercio cedesi rinomato avviato negozio generi coloniali stoffe Via Nizza 76, Mensabarozzi. 70130

VENDESI, assittasi mezzo centrifugazione, semifinissimo lattoria, lattopentani. Scrivere cassetta 118 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19546

4) RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ABILE rappresentante dei rami, cerca fabbrica che produce articoli di credenze in cellofane. Offerte inscrizioni cedesi indirizzi con referenze sotto N. 2220 alla Annoncen-Expedition E. Kosse, Nürnberg-A Germania.

LUBRIFICANTI. Importante industria cerca abili rappresentanti muniti automezzi, lubrificatori diverse provincie Piemonte. Scrivere cassetta 64 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 5534

5) OFFERTE D'IMPIEGO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ACCIUSTATORE tubista capace saldature autogene, nozioni elettricità, cercasi. Presentarsi corso Dante, 74. 34018

CAPO-CENTRALE diplomato dal R. Istituto Industriale, ottima lingua perfetta importanti Centrali, Elettrodotti abilissima tenisione, cercasi. Inviare domanda corredata copie documenti referenze, indicando data partenza, Società P.N.F., Ente Autonomo Volturno, Napoli, Cisterna dell'Olio 44.

CERCANSI (anche più) persone attive, qualsiasi condizione, età, sesso; disponenti ore libere, disposte collaborare lavoro facilissimo, dilettevole, buon guadagno giornaliero. Rivolgersi Merlo, Roma. 3559

CERCASI donna robusta tutto fare. Via San Secondo 25, Torino. 70130

CERCASI mezzadro possimo San Martino per cascina vantima giornate vicinanze collina Gassino. Rivolgersi portineria via Lamarmora 43. 33595

CERCASI razionalizzare con pratica commerciale e contabile. Indicare posti occupati e pretese. Scrivere cassetta 175 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 70153

CERCASI uomo o donna per rappresentanza articolo nuovo. Scrivere cassetta 159 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 70066

CONTABILE corrispondente serie referenze, cerca. Scrivere cassetta 181 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 70153

IMPORTANTE azienda cerca elementare stenodattilografa, perfetta corrispondente, possibilmente pratica rasoi vernici. Indicare referenze, pretese. Indirizzare cassetta 232 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

MEDICO assistente cercasi da stabilimento montagna luglio agosto. Offerte referenza, scrivere cassetta 214 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33800

OTTIMA retribuzione, facile collaborazione novità industriali, proprio domicilio. Manfo, Roma. 3416

VERTENNE, sola, libretti commercio. Presentarsi trattoria corso Bramante N. 43.

6) DOMANDE D'IMPIEGO
L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

AUTOMOBILE loro domicilio, anche pavimenti. Scrivere cassetta 97 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10421

CAUZIONE dispone per impiego personale in sorta azienda, colto anziano corrispondente contabile, disposto viaggiare. Scrivere tessera UNCI 6041, fermo posta, Torino.

CUOCO 37enne, ottime referenze, offresi casa signorile Saluzzo, piazza Giulio 8.

DONNA tutto servizio, fidatissima, cerca famiglia anche campagna. Scalso, corso Francia 179. 70121

ECCELLENTE tagliatore italiano per uomo e signora, espertissimo, cerca posto in Italia, 1. settembre o subito. Scrivere: Gaetano, Avenue du 4 septembre N. 5, Draguignan (Var), France. 19545

FRATICISSIMO indirizzi, pubblicità, offresi non piazzisti. Scrivere cassetta 160 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 70099

TECNICO importante cotonificio Piemonte offresi ovunque sede ditta referenze. Scrivere cassetta 160 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 70067

7) DOMANDE DI LAVORO (OPERAI, PERSONE DI SERVIZIO)
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

AUTISTA meccanico 3o grado cerca libera offresi manutenzione vettura privati; ottime referenze. Paleo, via Cherasco, 46.

AUTISTA parlando 3 lingue estere cerca posto presso autotrasporti o qualunque occupazione. Scrivere cassetta 165 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 70081

AUTISTA 3.o grado, provato motorista, libero sabato domenica, offresi cosa signeri. le. Metalli, via Cellini, 26. 33867

CAMERIERA seria, brava cucina, stira civile, referenze ottime, eventualmente anche tuttofare, Salumeria Domichelis, via Principe Amedeo 35. 70106

CAMERIERA tuttofare richiedesi ovunque estiva, preferibilmente persona seria. Principe Amedeo 46. 33898

CONIUGI trentenni, ex-carabiniere, cercano portineria villa, stabilimento, anche giardiniere fattorino, addetto-i altri lavori, trasferendosi ovunque. Scrivere cassetta 127 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

8) LEZIONI E TRADUZIONI
L. 1,30 per parola - Minimo L. 13.

CORSI estivi tariffa ridotta. Chiedere programma EIST, via Po 2, Telefono 47-573.

9) COLLEGI, ISTITUTI, ecc.
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

CHIERI. Collegio Municipale Umberto I. Scuole Regie. Iscrizioni. Ripetizioni estive.

11) ANNUNZI VARI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ALIMENTARIO cessando liquida licenza banchi murali, tenda, bascule, gliaccio grandi, carretto mano, scrivania. Alberting 27, Imperia. 34032

ASSORTIMENTO vastissimo mobili legni, camere complete ogni stile. Lane, materassi. Prezzi fallimentari pratica: Universo Mobili, corso Regio Parco 5. Nessun stabilimento supera Universo Mobili. Impossibile esposizione, varietà stili. Convenienza prezzi. Facilitazioni pagamento. 3020

COMPRASI vera occasione servizio argento the, cucina. Scrivere cassetta 7 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34027

FACILITAZIONI pagamento. Camere Barocco, Rinascimento, Sedicesimo, Novecento. Via Valperga Caluso 19. 33909

GHIACCIAIE lire metallo incerato per famiglia, Buddinsi Via Piave 3. 34025

PIANOFORTI vendo rateatamente, affitto, presto, occasioni garantite, prezzi ribassatissimi; specialità recapito Bretagna, corso Vittorio 66. 19462

SCAMPOLI tutte misure, forti abito uomo, bambini, occasionissima. Garibaldi 31, cortile. 33911

VALIGIE (undici) Lire 4,50. Ombrelloni Lire venticinque. Piazza Giulio 9.

Tutte le amicizie sono nate da presentazioni cui non fu attribuita importanza alcuna

UN AVVISO ECONOMICO PROCURA RAPPORTI SERI E PROFICUI

17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ACQUISTEREI appartamento oppure casa moderna contro valletta signorile dieci locali Torino, abitabile tutto anno, ricco giardino; differenza contanti. Scrivere cassetta 118 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

ACQUISTO, affitto locale industria moderna 1000-2000 mq. Scrivere cassetta 102 C Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CASA 25 camere, scuole, centrale, comfort. 220.000, netto 8%. Pellegrini, Po 7.

PRENOTAZIONI accettansi acquisto alloggi casa costruenda zona bene abitata, quattro minuti da piazza Statuto, costo metro cinquecento cinquanta lire per metro quadrato. Idem per altra casa presso Valentino. Scrivere cassetta 180 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 76125

TERRENI Richiama Campagna per piccole costruzioni, vendonsi, Beresi, Legnano 15.

VARAZZE, villinetti ville, appartamenti, camere, mobilmente il mare, prezzi convenientissimi. Rivolgersi Vallino Francesco, presso Bagni Metabla. 1960

VENDESI palazzina estate, 12 camere, giardino redditizio in corso presso Madonna Pilone. Pombo, Emanuele Filiberto, 3.

315.000 casa centrale, 46 camere, accessori, scala marmo, buon reddito. Geometra Campra, Torino 19. 70244

480.000 casa centrale (corso), 110 ambienti, alto reddito; facilitazioni ipotecarie. Geometra Campra, Santo Verona 18. 70245

18) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A distinta signora cercasi appartamentino ammobiliato, bagno, Accademia Albertina 38. 70132

AFFITTANSI alloggetti quasi due camere cucina, lavatoio, riscaldamento termosifone, Via Stradella, 140. 19564

AFFITTANSI due camere cucina piano terreno. Ingresso 38, adiacenze piazza Bernini.

AFFITTANSI quattro camere accessori rimessa e moto. Santa Chiara 15.

AFFITTANSI subito quattro camere cucina terrazzo, piano 2°, Bairo 8. 70252

ALLOGGIO cerca nuova 1.o piano tre camere cucina termosifone. Corso Trapani, 73.

ALLOGGIO piano rialzato cerca vani; appartamento due camere accessori, termosifone. Ciliegio 109. 70151

CERCASI alloggetto due camere cucina, dipingani, vicinanze piazza Statuto. Alto. Scrivere cassetta 204 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 70088

CORSO Francia cinque ambienti soleggiati, comfort, ricchissime installazioni, massimo ribasso. Telefonare 47-573. 33749

DISPONIBILI subito locali uso magazzino laboratorio, meriti nuovi recenti. Restegan, via Romanzoni 6. 19465

LOCALE adatto mercato ufficio paraggi immediati Porta Nuova, disponibile subito. Scrivere cassetta 188 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33759

VILLEGGIATURA amena collina Moncalieresse, deve ammobiliati, Trancia, 46-848, Mieca, quindici. 19434

ALBERGHI, STAZIONI CLIMATICHE
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

POPOLARI 28 Giugno. Prezzolato Albergo Terminus Venezia, ottima pensione 30 lire con un pasto giornaliero Lido. 19516

SPOTORNO marina. Pensione Olivo, acqua corrente, garage, giardino. Prezzi modici.

VARAZZE. Stabilimento Balneare Principessa Matilde, Sapelle Ravenna, completamente rimodernato, spiaggia sceltissima, servizio speciale per bambini, cura del sole, sabbiature, docce, saunolini, salvagenti, insegnamento nuoto, grande sala da ballo, orchestra, ogni confort, trattamenti accolti per la clientela. Prezzi modici.

VERNANTE Albergo Pineta, Nuova gestione Gerbaudo; proprietario Caffè Gerbaudo, Cuneo. 3536

VICO Canavese, Villeggiatura, alloggi, alberghi, prezzi ribassati, comodità servizi. Scrivere Fontana Bartolomeo. C.3553T.

21) AUTOMOBILI MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

AUTOSCUOLA riconosciuta Ingegnere Marenco, Cilicerio 10. Telefono 44-234. Tariffe minime. 19563

OTTIMA occasione vendesi vettura Alfa Romeo 1750 compressore, carrozzata 2 posti, completo ogni accessorio, chassis perfetto stato, tutta prova. Rivolgersi corso Trapani, 107. 33922

PROPRIETARI DI CASE VECCHIE
e di POCO REDDITO, affidate ad ingegnere pratico la ringiovanimento e la riorganizzazione. Risultati garantiti. Compenso di opera ribassato. Scrivere cassetta 82-A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. C.1877T.

EMORROIDI cure rapide SENZA OPERAZIONE Gratis **Dr. COTTI S.** Corso Dr. Cav. G. Regio-Lava Via Cernaia 38 Visite: 10-11 e 15-17. Tel. 40-822

INDIRIZZI

Ciclo "Tebro" Creazione S. E. Edoardo Bianchi **Da L. 2750** Agenzia Bianchi - C.o Peschiera 33

MOBILI Camere letto - Sale pranzo - ogni stile Lavorazione ottima **PREZZI DONCORRENZA** Prima di acquistare visitate: **GASPARE RONFANO** Corso Vigevano 2 - Tel. 23-198 Corso Inghilterra 28 ang. Duca. Jolanda

R. DEBENEDETTI - Tessuti extra Prezzi di fabbrica irresistibili Via Cernaia 38 (ang. via Monginevro) Via Mazzini 19 (piazza Bodoni)

Ombrelloni per giardino L. 25 — in più
Tavolini ferro . . . L. 35 — in più
Ombrelli . . . . . L. 4,50 in più
Piazza Giulio, N. 9

PREMIATA **CASA DEI CAPPELLETTI**

Via Garibaldi, n. 92	•	Telefono 53-198
Via Lagrange, n. 30	•	53-290
Via Mad. Cristina, n. 14	•	69-715
Via San Donato, n. 24	•	46-003
Via Villafranca, n. 28	•	20-334
Via San Secondo, n. 30	•	69-291

OSLERE SERVIZIO A DOMICILIO

ISTITUTO MEDICO ORTOPEDICO Diatermia - Raggi U. Violetti - Ginnastica Medica - Mass. El. - Dottor **BRAVETTA**, c. Oporto 25, Torino.

TORREFAZIONE "NEGRITA" Via Sacchi 1 - TORINO - Tel. 69-916 Vi assicura un ottimo caffè **SERVIZIO A DOMICILIO**

Lanerie Seterie Novità da **G. MINETTO** Via Cesare Battisti n. 1 (Ammezzati) Telefono 46-220

Per tutte le acque minerali **CASA DELL'ACQUA** Via S. Francesco d'Assisi 9 - Telef. 50-670

ALBANI Servizio a domicilio T. 62-290 - Corso Reg. Margherita 118. T. 43-358 - Via San Secondo 33. T. 32-017 - Via Monginevro 44 bis.

LAMPADARI FABBRICAZIONE PROPRIA LA PIU' IMPORTANTE ESPOSIZIONE PREZZI IMBATTIBILI INGROSSO E DETTAGLIO **L'ELETTRICA** Piazzetta Madonna degli Angeli angolo Via Carlo Alberto e Cavour - Telef. 61-270

ZAINA Corso Valentino, 6 Telef. 62-456 noleggio Auto di tutti i tipi ai migliori prezzi. AGENZIA CARBURATORI MEMINI Rimessa al 1° Ordine.

UN VERO **LUCHINI** l'inconfondibile sofà letto a prezzo ridottissimo Acquistabile esclusivamente in **Via dei Mille, 20**

MOBILIFICIO TORINESE Via Saluzzo 24 - Tel. 61-698 Ricco assortimento camere stile 600, Barocco, Rinascimento, Luigi XVI

PERITO GIURATO L. PIAZZO, inscritto Tribunale, Sindacato, Consiglio P.E.C. Torino, S. Agostino 1, Tel. 40-446 Esperto Alberghi, Case, Stabilimenti, Mobili Arredamenti, Perizie Liquidazioni, Istituti, Divisioni ereditarie.

INDUSTRIA **LAMPADARI** Tutti gli stili, dal Rinascimento al Novecento, nelle più svariate creazioni, in bronzo, cristallo, vetro di Murano e legno scolpito. VIA BERTOLA 31

COSTUMI BAGNO Tutte le novità sono pronte - Catalogo gratis Ditta LEOPOLDO GROSSO Via Garibaldi 5 - Torino

MACCHINE PER CUCIRE per MAGLIERIE ed affini **G. MONSELLO** Via Montebello 21 - Tel. 48-238 Riparazione ed accessori

MOBILI DI FIDUCIA **FORNI** Pietro - TORINO Fabbrica: Via Cagliari, 18 Telef. 21-485 NEGOZI: Corso P. Umberto 69, Tel. 32-214 (P. Statuto) Corso Regina Margherita 97, Telef. 20-03 FACILITAZIONI PAGAMENTO

ALLA FONTE DEI PIZZI Via Orfane 9, Torino (ang. v. Garibaldi) Pizzi d'ogni genere per tende, Broderie e per chiese, lenzuola, coperte, tende, servizi da tavola e da tè. Prezzi imbattibili.

CALZE PER TUTTI Tipi di fiducia - Primissima scelta da **E. MAINA** Via GARIBALDI, 11 ang. via S. Tommaso

TERMOSIFONI - TERMOCUCINE Impianti centrali. Termocucine, caldaie componibili smaltate e colonali. Riparazioni in genere. Rimodernamenti. Fabbrica specialmente termocucine. Monginevro 10 (Borgo S. Paolo) Torino.

Carrozzella per Malati PER CASA E PER PASSEGGIO Modelli speciali per Militari e Invalidi Seggiole con ruote. — Prezzi esatti DITTA ANGELO POSINO Corso Stupinigi 14 — Torino Telefono 62-133

Lugano e dintorni

Il censimento federale del 1930 così suddivide la popolazione del Canton Ticino: 115.000 ticinesi, 29.773 italiani, 9300 svizzeri tedeschi, 2144 germanici, 230 austriaci, su un totale di 159.000 abitanti. Le cifre sono riprodotte dal Journal de Genève a dimostrazione di quanto siano prive di fondamento le affermazioni che il Ticino progressivamente si germanizzi. L'autorevole quotidiano dimentica che tedeschi e svizzeri sono concentrati nei centri vitali del Cantone, Lugano, Bellinzona, Locarno, e la parte importante che essi hanno nella vita della regione.

La progressiva germanizzazione del Canton Ticino è fenomeno geografico, economico e culturale. Il suo sviluppo è visibile ad occhio nudo, anche senza cifre e documenti. Alzate gli occhi e guardatevi attorno quando passeggiate per Lugano o Locarno e dintorni, di anno in anno aumentano gli Schmidli ed i Naegeli od anche soltanto i Mayer od i Müller. Entrate in un negozio, in una libreria, in un caffè, quasi sempre vi sarà rivolta la parola in tedesco; frequentate cinematografi, teatri, concerti nei principali centri urbani ed il tedesco vi parrà quasi la lingua principale.

Le cause sono facile ad esporre, più difficile trovare i rimedi. Questo incontestabile lembo d'Italia, chiuso tra le montagne ed una frontiera, ha un forte potere di attrazione sugli uomini del Nord. Tedeschi, confederati d'oltre Gottardo scendono sovente per brevi soggiorni, poi prendono residenza, avviano dei negozi, entrano profondamente nella vita economica del Cantone. Ora è sopravvenuto un fatto non meno importante. L'afflusso degli stranieri si è arrestato, le centinaia di alberghi e pensioni e parte rilevante del commercio legato all'industria del forestiero, vivono grazie ai numerosi turisti che giungono da Basilea e Zurigo, Berna ed Olten, e le diecine di migliaia di svizzeri tedeschi di passaggio, uniti alle migliaia di residenti, hanno in tutta la vita del Cantone un'influenza superiore di quanto si può supporre dalle statistiche.

Non esiste un piano di azione premeditato contro l'italianità del Canton Ticino. Si tratta, sotto certi aspetti, di un fenomeno quasi naturale. Oltre alle ragioni già accennate, ricorderemo che nella famiglia elvetica il Ticino rappresenta l'unità etnica minore di numero (150.000 contro 900.000 francesi e 3.000.000 di tedeschi) ed anche di ricchezza e di organizzazione culturale. Difendere questa piccola minoranza corrisponde non solo agli interessi italiani ma anche a quelli della Confederazione la cui forza morale si basa sul saggio equilibrio.

Facilitazioni negli scambi di uomini, di merci, di servizi tra l'Italia ed il Canton Ticino potrebbero contribuire a porre un argine al fenomeno di germanizzazione. Soprattutto nel campo culturale, senza scalfire le suscettibilità nazionali del paese confinante ed amico, sarebbe possibile un'opera utile per noi, per il Canton Ticino e per la Svizzera. Ma nessuna azione proficua può avvenire se al minimo accenno da parte nostra ad una situazione così evidente i giornali di oltre Gottardo sollevano lo stupido spettro dell'irredentismo. Eppure su questo tema nessun uomo di Stato ha detto parole così chiare come Benito Mussolini ed è appunto l'amicizia per il paese vicino che ci induce a richiamare l'attenzione su un male che di anno in anno peggiora.

La inaugurazione del vessillo
del bersaglieri di Castelfranco Emilia

Modena, 29 notte.

Castelfranco Emilia ha vissuto oggi una giornata patriottica alla quale ha dato maggiore risalto la presenza dell'on. Melchiorri, presidente dell'Associazione Nazionale Bersaglieri, e della signora Giordani, vedova del Martire fascista bolognese, bersagliere avvocato Giulio Giordani. Alla presenza degli illustri ospiti, delle autorità, con la partecipazione di numerose rappresentanze di Sezioni di Bersaglieri giunte da località anche lontane, la Sezione «Goffredo Mameli» di Castelfranco ha inaugurato stamane il suo vessillo.

Poco dopo le ore dieci al balcone del Municipio si è affacciato l'on. Melchiorri, circondato dalle autorità e accolto da un vibrante *alalà* al Duce, al Fascismo e all'Esercito. Ha avuto quindi inizio la cerimonia con la benedizione del vessillo della Sezione di Castelfranco. Madrina è stata la signora Giordani.

Il tenente Mecchierelli ha preso la parola per ringraziare l'on. Melchiorri di aver voluto personalmente intervenire alla festa dei Bersaglieri per esprimere la devota gratitudine alla vedova del Martire fascista. Ha preso quindi la parola il Fiduciario provinciale dell'Associazione, che ha pronunciato un elevato discorso di esaltazione del Corpo dei Bersaglieri.

Per ultimo ha preso la parola il presidente nazionale dell'Associazione onorevole Melchiorri, che ha pronunciato un infiammato discorso, riassumendo felicemente attraverso le date più gloriose tutto il ciclo di storia italiana vivificato dai Bersaglieri di Lamarmora. L'on. Melchiorri ha poi esaltato il Fascismo, a cui il Bersaglierismo ha dato il maggior contributo, ed ha reso un devoto omaggio all'Italia, al Re e al Duce.

La campagna antitubercolare ad Imperia

Imperia, 29 notte.

Il gettito della IV Campagna Nazionale Antitubercolare, nella provincia di Imperia è stato di L. 277.981,50 con una media di lire 1,7528 per abitante, con una cifra raccolta in più dello scorso anno di lire 69.257,10. Le due medaglie d'oro messe in palio sono state assegnate ai Comuni di San Remo e di Cipressa per i migliori risultati assoluti e relativi e per la vendita del maggior numero di francobolli. La città di San Remo ha dato lire 104,128 e Cipressa L. 15,837 con una media di L. 16,43 per abitante.

La Giunta Esecutiva del Consorzio antitubercolare di Imperia, presieduta dal Preside della provincia comm. rag. Francesco Moraglia, ha stabilito che 400 bambini siano avviati al primo turno per le colonie alpine e 146 alle colonie marine.

900 dopolavoristi di San Remo festosamente accolti a Cuneo

Cuneo, 29 notte.

Accompagnati dal Podestà di San Remo on. Guidi, da un rappresentante del Segretario federale comm. Proto Magrini, dal vice Podestà cav. Alcardi, dall'on. Ernesto Parodi, dal Preside della Provincia d'Imperia comm. Moraglia, dal presidente dell'Azienda Autonoma della Stazione climatica di San Remo, da quella Consulta quasi al completo, dai Direttori dei Fasci di Combattimento di San Remo, Bordighera e Ventimiglia, in treno speciale sono giunti stamane nella nostra città circa 900 dopolavoristi di San Remo, festosamente e cordialmente ricevuti dal vice-Prefetto comm. Lecchi in rappresentanza di S. E. il Prefetto Mariano, dal Segretario federale e componente del Direttorio nazionale, Attilio Bonino, dal vice segretario federale Cajani, dal Podestà sen. Imberti, dall'on. Torelli, dal vice-Podestà col. De Giorgis, dal vice segretario del Fascio.

Riunitisi in colonna gli ospiti si sono portati a rendere omaggio al monumento dei Caduti. Nel pomeriggio la valorosa Banda Sanremese ha tenuto un pubblico eccezionale concerto calorosamente applaudito, come pure è stato vivamente applaudito ed apprezzato quello offerto dalla mandolinistica Euterpe. Sono seguite manifestazioni sportive: un incontro di tennis fra la U. S. Sanremese e la Cuneo Sportiva; un incontro al pallone fra le quadriglie rappresentative della Liguria (Ricca) e del Piemonte (Rossi); un incontro di palla al canestro ed uno di calcio fra rappresentanze del Fascio Giovanile di San Remo e del Fascio G. di Cuneo.

La solenne celebrazione della battaglia di Parma

Parma, 29 notte.

Stamane per iniziativa della sezione parmense dell'associazione granatieri in congedo, è stato solennemente celebrato il bicentenario della battaglia di Parma e di San Pietro — 29 giugno 1734 — svoltasi a un miglio dalla nostra città fra le truppe gallo sarde e quelle imperiali e dove i granatieri di Sardegna si coprirono di gloria.

Alla cerimonia hanno preso parte numerose sezioni dei granatieri in congedo del parmense, dell'Emilia, della Lombardia e di varie altre località che si sono riunite nel piazzale della Pilotta con alla testa alcuni membri del direttorio nazionale dell'associazione. I granatieri sono sfilati al suono delle musiche per le vie cittadine recandosi a rendere omaggio alla lapide che ricorda i caduti per la causa fascista sulla quale hanno deposto un mazzo di fiori. Quindi si sono recati in Piazza Garibaldi dove hanno reso omaggio ai caduti parmensi nella grande guerra e hanno sfilato intorno al monumento a Filippo Corridoni.

La colonna ha raggiunto poscia la località Crocetta ove 200 anni or sono avvenne l'epico fatto d'arme. Alla presenza delle autorità e delle associazioni combattentistiche ha avuto luogo la cerimonia dello scoprimento di una lapide offerta dal comune di San Pancrazio a ricordo della gloriosa data. Davanti a numerosa folla ha pronunciato il discorso commemorativo il capitano Meloni del 2.o granatieri. La cerimonia si è chiusa con una calorosa dimostrazione di fede al Re e al Duce.

I treni popolari per domenica 8 luglio

Roma, 29 notte.

Ecco il programma delle gite popolari del giorno 8 luglio 1934-XII:

Torino-Susa-Bardonecchia — Terza classe L. 9. Gita facoltativa da Susa a Moncenisio L. 10; da Oulx a Clavières o Sestrières L. 9. Torino partenza ore 5,55; Susa arrivo 7,23; Bardonecchia arr. 8,15. Bardonecchia partenza 20,10; Susa part. 20,52; Torino arrivo 22,15.

Torino-Aosta — Terza classe L. 12. Gita facoltativa da Aosta a Pré Saint Didier L. 3; a Courmayeur L. 8; a La Thuile L. 11; a Cogne L. 15; a Valpelline L. 10; al Gran San Bernardo lire 20; al Piccolo San Bernardo L. 21; da Pont San Martino a Gressoney la Trinité L. 20; da Verrès a Brusson L. 12; a Champoluc L. 20; da Châtillon a Valtournanche L. 13. Torino p. 4,55; Aosta a. 8,30. Aosta p. 20; Torino a. 22,52.

Torino-Como — Terza classe L. 18. Gita facoltativa sul Lago di Como lire 3.50; a Brunate L. 2.60. Torino partenza 4,15; Como arr. 8,15. Como partenza 19,35; Torino arrivo 23,47.

Torino-Venezia — Seconda classe lire 53; terza classe L. 32, più L. 1,50 di ingresso facoltativo alla Esposizione Biennale. Torino p. 22,25; Venezia arrivo 8,28. Venezia p. 21,5; Torino arrivo 5,31.

Torino-Genova. — Terza classe lire 15. Torino p. 5,40; Genova a. 8,38; Genova p. 19,30, Torino a. 22,30.

Torino-Viareggio-Livorno. — Seconda classe L. 45; terza classe L. 28. Torino p. 23,55, Livorno a. 6,53; Livorno p. 23,05, Torino a. 6,15.

Torino-Alessio. — Terza classe L. 18. Torino p. 5,25, Alessio a. 10,37; Alessio p. 19,30, Torino a. 0,30.

Novara-Torino. — Terza classe L. 11 (treni ordinari). Novara p. 5,16, Torino a. 7,51; Torino p. 19,22, Novara a. 21,45.

Biella-Torino. — Terza classe L. 10. Santhià p. 7,15 (proveniente da Biella), Torino P. S. a. 8,12; Torino P. S. p. 18,22, Santhià a. 19,17.

Savona-Torino. — Terza classe L. 13 (treni ordinari). Savona p. 6,30, Torino a. 9,52; Torino p. 19,12, Savona a. 22,10.

Vercelli-Novara-Varallo. — Terza classe L. 8 (treni ordinari). Gita facoltativa da Varallo ad Alagna L. 18,40; a Scopello L. 9,40; a Fobello L. 8,40. Vercelli p. 5,52, Varallo a. 8,41; Varallo p. 19,12, Vercelli a. 21,40.

Cuneo-Mondovì-Genova. — Terza classe L. 12. Cuneo p. 5,15, Genova a. 9,10; Genova p. 18,17, Cuneo a. 22,45.

Milano-Stresa-Domodossola — Terza classe L. 10 per Stresa, lire 13 per Domodossola. Gita facoltativa sul Lago Maggiore L. 3,50; da Stresa B. a Mottarone L. 6; da Pallanza a Pallanza Città L. 2; ad Intra L. 2,70; a Premeno L. 5; da Vogogna a Macugnaga lire 15; da Domodossola a Bognanco lire 5; a Cascata Toce L. 20; a Santa Maria Maggiore L. 2. Milano partenza 5,22; Stresa arrivo 7,46; Domodossola arr. 8,54. Domodossola part. 19,33; Stresa p. 20,32; Milano arrivo 22,28.

Milano-Laveno — Terza classe L. 7 (treni ordinari). Gita facoltativa sul Lago Maggiore L. 3,50; a Premeno lire 5. Andata con treni in partenza da Milano prima delle ore 8; ritorno entro la giornata.

Milano-Varese-Porto Ceresio — Terza classe L. 6 per Varese, L. 7 per Porto Ceresio (treni ordinari). Gita facoltativa da Varese ad Angera L. 3,50; al Sacro Monte o Campo dei Fiori o Luino o Ponte Tresa L. 4; da Porto Ceresio sul Lago di Lugano L. 5. Andata con treni in partenza da Milano prima delle ore 8; ritorno entro la giornata.

Milano-Como. — Terza classe lire 6. Treni ordinari. Gita facoltativa sul Lago di Como lire 3,50, a Brunate lire 2,60. Andata con treni in partenza da Milano prima delle ore otto; ritorno entro la giornata.

Milano-Bergamo. — Terza classe lire 6. Gita facoltativa a S. Pellegrino lire 3; a Clusone lire 4; a S. Giovanni Bianco lire 3,50; a S. Martino Calvi Nord lire 5. Milano part. 6,05; Bergamo arr. 7,16; Bergamo p. 21,05; Milano arr. 23,05.

Milano-Sondrio e Chiavenna. — Terza classe lire 11. Gita facoltativa da Sondrio a Chiesa Val Malenco o Lanzada lire 8; a Tirano lire 2,50; a Tegolo lire 6,50; a S. Caterina Val Furva o Gogo dello Stelvio lire 22,50; a Bormio lire 12,50; da Chiavenna a Villa di Chiavenna lire 5; a Castasegna lire 7; a Campodolcino o Pianazzo o Madesimo lire 11; a Monte Spluga lire 15.

Milano p. 3,15; Sondrio arr. 6,30, Chiavenna arr. 6,28; Chiavenna part. 21, Sondrio p. 20,53; Milano arr. 23,55.

Milano - Rezzato - Desenzano - Lago di Garda. — Terza classe lire 11 per Rezzato; lire 14 per Desenzano Lago di Garda. Gita facoltativa da Rezzato a Gardone lire 2. Milano part. 6,40; Rezzato arr. 8,15, Desenzano arr. 8,35; Desenzano p. 20,56, Rezzato p. 21,18; Milano arr. 22,50.

Milano-Venezia. — Terza classe lire 18 (due treni) più lire 1,50 di ingresso facoltativo alla Esposizione Biennale. Milano p. 0,50-4.; Venezia arr. 6,25-9; Venezia part. 17,42-18,45; Milano arr. 23,14-0,18.

Milano-Rimini. — Seconda classe lire 44; terza classe lire 27. Gita facoltativa a S. Marino lire 6. Milano p. 1,20, Rimini a. 7,40; Rimini p. 19,30, Milano a. 1,55.

Milano-Rapallo-La Spezia. — Terza classe lire 18. Milano p. 1,10, La Spezia a. 6,13; La Spezia p. 19,50, Milano a. 1,15.

Milano-Viareggio-Livorno. — Seconda classe lire 42; terza classe lire 28. Milano p. 1,30, Livorno a. 8,51; Livorno p. 18,30, Milano a. 1,43.

Milano-Genova. — Terza classe lire 14. Milano p. 5,10, Genova a. 8,20; Genova p. 20,40, Milano a. 23,50.

Milano-Torino. — Terza classe lire 14. Milano p. 5,45, Torino a. 8,40; Torino p. 20,15, Milano a. 23,3.

Pavia-Torino. — Terza classe lire 14. Pavia p. 6,23, Torino a. 9,30; Torino p. 19,55, Pavia a. 23,5.

Venezia-Bolzano. — Terza classe lire 16. Gita facoltativa da Rovereto a Riva lire 5; da Ora a Predazzo lire 7; da Bolzano a Merano lire 3; a Mendola o Collalbo lire 7. Venezia p. 5, Bolzano a. 10,25; Bolzano p. 19,40, Venezia a. 1,3.

Verona-Bolzano. — Terza classe lire 13. Gita facoltativa da Ora a Predazzo lire 7; da Bolzano a Merano lire 3; a Mendola o Collalbo lire 7. Verona p. 6, Bolzano a. 9; Bolzano p. 18,53, Verona a. 21,40.

Bolzano-Merano. — Terza classe lire 4. Bolzano p. 7,25, Merano a. 8,17; Merano p. 18,24, Bolzano a. 19,19.

Gorizia-Udine-Venezia. — Terza classe lire 18 da Gorizia; lire 14 da Udine (più lire 1,50 di ingresso facoltativo all'Esposizione Biennale). Gorizia p. 5,39, Udine p. 6,35, Venezia a. 9,38; Venezia p. 20,40; Udine a. 23,27, Gorizia a. 0,20.

Trieste-Udine. — Terza classe lire 8. Trieste p. 7,10, Udine a. 9,4; Udine p. 21,10, Trieste a. 23,5.

Trieste-S. Daniele del Carso. — Terza classe lire 4 (treni ordinari). Trieste p. 5,45, S. Daniele del Carso a. 6,54; S. Daniele del Carso p. 21,33, Trieste a. 22,36.

Pola-Trieste. — Terza classe lire 12. Gita facoltativa a Redipuglia-Gorizia lire 3. Pola p. 5,20, Trieste a. 10,2; Trieste p. 19, Pola a. 23,10.

Genova-Santhià-Biella. — Terza classe lire 18. Gita facoltativa ad Oropa lire 4,35; a Balma, a Masserano o Valmosso lire 5; al Lago Mucrone lire 10,35; a Piedicavallo lire 6,50; a Rosazza lire 6; a Campiglia Cervo lire 5; a Graglia passo lire 3; a Graglia Santuario lire 6; a Mosso S. Maria lire 7,50.

Genova p. 5,05; Santhià arr. 8,48 (prosegue per Biella); Santhià part. 20,43 (proveniente da Biella); Genova arr. 0,26.

Genova-Firenze. — Seconda classe lire 35; terza classe lire 21. Genova p. 0,55; Firenze a. 5,38; Firenze p. 18,40; Genova arr. 23,30.

Bologna-Trieste. — Seconda classe lire 41; terza classe lire 25. Gita facoltativa in terza classe con treno ordinario a Monfalcone, Redipuglia, Gorizia, Trieste, lire 4. Bologna part. 0,40; Trieste arr. 6,37; Trieste part. 18,30; Bologna arr. 0,35.

Bologna-La Spezia. — Terza classe lire 19. Bologna part. 4,25; La Spezia arr. 8,49; La Spezia part. 19,55; Bologna arr. 0,35.

Firenze-La Spezia. — Terza classe lire 14. Firenze part. 5,10; La Spezia arr. 8,42; La Spezia part. 20; Firenze arr. 23,36.

Firenze-Pesaro. — Terza classe lire 18. Gita facoltativa da Rimini a S. Marino lire 6. Firenze part. 5,10; Pesaro arr. 10; Pesaro part. 19,15; Firenze arr. 0,48.

La Spezia-Venezia. — Seconda classe lire 41; terza classe lire 29, più lire 1,50 di ingresso facoltativo alla Esposizione Biennale. La Spezia part. 23,50; Venezia arr. 7,56; Venezia part. 17,10; La Spezia arr. 0,45.

Roma-Rapallo-Genova. — Seconda classe lire 61; terza classe lire 30. Roma part. 23; Genova arr. 7,20; Genova part. 22,03; Roma arr. 7,15.

Roma-Rimini. — Seconda classe lire 49; terza classe lire 29. Gita facoltativa a Loreto lire 3. Da Rimini a S. Marino lire 6. Roma part. 22,58; Rimini arr. 8,40; Rimini part. 21,20; Roma arr. 6,13.

Voti per l'istituzione del marchio
a protezione del formaggio reggiano

Reggio Emilia, 29 notte.

Presieduta dal Prefetto, si è svolta una importante riunione del Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa, durante la quale, dopo l'approvazione degli usi agrari, il rappresentante dell'Organizzazione degli agricoltori ha parlato contro il voto pronunziato giorni addietro dal Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa di Milano per conto delle Provincie produttrici il formaggio uso reggiano.

L'ordine del giorno ha concluso con l'affermare la necessità e l'urgenza dell'istituzione di un marchio di origine del formaggio grana tipico esteso al territorio delle provincie di Reggio, Modena, Parma, Mantova nel territorio della riva destra del Po, proponendo al Ministero delle Corporazioni che siano respinte le richieste delle provincie lombarde a favore di un consorzio nazionale perchè esso non porterebbe nessun vantaggio nè per la produzione nè per i consumatori valendo solo a perpetuare lo stato attuale di crisi del mercato e l'inganno in cui è tratto il consumo tutto a solo vantaggio della speculazione.

Chiede inoltre che sia evitata così ogni misura di carattere ingiustamente protettivo ma venga invece instaurata una disciplina della produzione, che deve essere rivolta verso l'osservanza della buona qualità anche per i riflessi di grande rilievo che ne possono venire per l'esportazione.

Fiocco bianco
in casa di S. E. Riccardi

Roma, 29 notte.

Ieri la casa di S. E. Raffaello Riccardi, Commissario della Gente del Mare e dell'Aria, è stata allietata dalla nascita di un «bailla».

A lui ed alla gentile consorte, marchesa Lina Antaldi, i nostri auguri.

La «sagra del motore» a Genova

Genova, 23 notte.

La sagra del motore, uno degli avvenimenti più salienti del giugno genovese si è svolta oggi in corso Italia dinnanzi a una folla enorme alla quale è stato offerto un meraviglioso spettacolo di potenza. Peccato che le avverse condizioni meteorologiche abbiano impedito alle due squadriglie di «S 55» di partire da Cadimare alla Spezia. Al raduno sono presenti, taluni con rappresentanze cospicue, tutti i «Raci» d'Italia. Notato e ammirato uno dei primissimi modelli di automobile giunto nella mattinata e che sfila in mezzo alle altre macchine impettito e presuntuoso.

La sfilata è cominciata alle 16,30. Ha suscitato grande impressione il primo gruppo, quello delle forze armate (R. Esercito, Carabinieri Reali, Milizia V. S. N., Milizia della Strada) che ha compiuto poi interessanti esercizi nel tormentato terreno dei prati di via Guerrazzi. Sono sfilate poi le masse dei Moto Club provinciali, le autovetture partecipanti al raduno automobilistico precedute dal gruppo di gagliardetti delle sedi provinciali del «Raci», gli autoveicoli delle fabbriche di automobili, dei servizi pubblici, aziende, autoveicoli industriali, isolati.

Passa in seguito un gruppo di autovetture da corsa seguite dall'autotreno del «rayon» composto di sette vetture, il quale, terminata la sfilata, è andato a collocarsi dinanzi alle tribune ed è stato rapidamente trasformato in una mostra visitata dal pubblico. Dopo uno spartineve dell'Azienda statale della strada, sfila un ultimo gruppo interessantissimo costituito da tre grandissimi carri per trasporti eccezionali trainati da trattori.

All'interessante spettacolo hanno assistito S. E. Lojacono, Sottosegretario alla Marina mercantile e tutte le autorità cittadine. Alla sera, dopo le 21, sono stati ripresi al villaggio balneare i festeggiamenti nella ricorrenza della festa di S. Pietro patrono della Foce. Contemporaneamente al molo Cagni è avvenuto il concentramento dei natanti che hanno partecipato alla festa in mare, e di là, alle 21, sono partiti diretti al Pennello della Foce. Alle 22,30 ha avuto inizio il grandioso spettacolo pirotecnico sui pontoni ancorati al largo del villaggio balneare.

Grande concorso di folla
alla più antica sagra della Romagna

Faenza, 29 notte.

La festa di San Pietro, uno dei Patroni della città, è stata celebrata nel modo più solenne. Questa che è indubbiamente la più antica e più frequentata della Romagna, ha segnato il colmo della vivacità nella settimana faentina. Dopo un pontificale in Duomo, officiato dal Vescovo al quale, come vuole la tradizione, ha assistito l'Autorità podestarile col gonfalone del Comune scortato da valletti in alta uniforme, si è avuto una folla imponente per tutto il giorno alla terza Fiera dell'Artigianato rurale e al grandioso parco dei divertimenti in Piazza d'Armi.

Intanto, al settimo corso interuniversitario di storia della ceramica, dopo discorsi del prof. Bartoli, direttore degli scavi del Palatino, che ha trattato delle ceramiche preistoriche ritrovate a Roma nel sepolcreto del Foro e del prof. Nicodemi, sovraintendente ai Musei civici del Castello di Milano, che ha trattato della ceramica monumentale della Cina, il dott. Costantino Baroni, pure di Milano, ha illustrato le raccolte di ceramiche del Castello Sforzesco.

La pericolosa avventura
di quattro pescatori

Genova, 29 notte.

Quattro giovani pescatori di Corniglione questa mattina, benchè dissuasi da vecchi uomini di mare, hanno voluto avventurarsi al largo con una leggera barca a vela. I temerari si portavano al largo, ma la fragile imbarcazione veniva spinta in direzione di ponente. Nel pomeriggio sulla spiaggia di Corniglione i familiari dei quattro giovani palesavano la loro angoscia ai bagnini e ai marinai e subito partivano alla ricerca della barca da pesca un fuoribordo e altre imbarcazioni più grosse senza per altro aver trovato alcuna traccia dei giovani. Soltanto in serata si veniva a sapere che i quattro pescatori erano riusciti fortunosamente a toccare terra a Pegli sani e salvi.

Il piroscafo «Quirinale», verso le 12,40 entrando in porto scorgeva fra i marosi un battello capovolto con due naufraghi avvinghiati. Trattavasi di tali Carboni e Tronci che avventuratisi al largo su una barca a vela non avevano potuto resistere al vento e alle ondate. Essi sono stati tratti in salvo.

Operaio investito da un macigno

Novi, 29 notte.

In comune di Montaldeo, lo scalpellino Filippo Bartolomeo di Giuseppe, di 24 anni, da Castiglione del Fopoli e residente in Arquata Scrivia, lavorando presso una cava di pietra, veniva investito improvvisamente da un grosso masso staccatosi dall'alto. Raccolto in condizioni gravissime, il disgraziato è stato trasportato all'ospedale di Arquata Scrivia, dove ha avuto le prime cure dal dottor A. Marè, il quale lo ha giudicato guaribile in non meno di 60 giorni e ne ha ordinato il trasporto al nostro Ospedale S. Giacomo.

Fanciullo che annega

Ferrara, 29 notte.

Alle 15,30 di oggi, presso Canaro, il fanciullo Vito Martello di Armando, di 11 anni, si portava in un macero della località per prendervi un bagno. Poco dopo essere sceso in acqua, inesperto nel nuoto, il ragazzo veniva inghiottito dalle acque e periva miseramente. Verso sera un passante rinveniva gli abiti del ragazzo sulla sponda del macero, e unitamente ad altri volonterosi, dopo laboriosi sondaggi, rinveniva in salma del fanciullo trascinata poi a riva, dove le autorità procedevano alla constatazioni di legge.

Vuole festeggiare l'onomastico e finisce in carcere

Biella, 29 notte.

Certo Pietro Martiner Bot, di 42 anni, da Tollegno, già noto alla Giustizia per i suoi maltrattamenti in famiglia, aveva divisato di trascorrere la giornata del suo onomastico in grande letizia; senonchè giunto a casa e constatato che il desinare approntatogli non era quello che egli si aspettava per festeggiare la ricorrenza, s'è dato ad inveire contro una delle sue figliuole, percuotendola brutalmente. I Carabinieri, informati della cosa, sono intervenuti ed hanno portato il Martiner Bot a trascorrere il suo onomastico nella cella della prigione, deferendolo all'autorità giudiziaria per lesioni.

Tre incendi nel Ferrarese

Ferrara, 29 notte.

A breve distanza da altri, nella giornata di oggi si sono verificati in provincia tre incendi: uno a Sant'Agostino nel fienile di proprietà Guernelli Giuseppe dove andava distrutto, oltre il fienile, parte della casa colonica, attrezzi agricoli e masserizie per un danno complessivo di 35 mila lire.

Un secondo si è sviluppato a Bondeno in un cumulo di 60 quintali di grano ed il terzo, di natura che si ritiene dolosa a Migliarino in diversi cumuli di covoni di proprietà dei sigg. Barilari Devargna e Mantovani Ludovico. In questo terzo incendio si hanno danni per 15 mila lire.

L'on. Vincenzo Lai ferito
nd un passaggio a livello Autocorriera che si incendia

Padova, 29 notte.

Stamane al passaggio a livello di Montagnana un'automobile con a bordo l'on. Vincenzo Lai di Modena, per l'improvviso abbassarsi della sbarra, vi andava a cozzare contro e si rovesciava. Tanto l'on. Lai quanto l'autista, tale Giuseppe Morli, rimanevano feriti e venivano più tardi medicati al nostro ospedale. L'on. Lai ha riportato una ferita al ginocchio sinistro giudicata guaribile in 15 giorni. Dopo le medicazioni egli poteva ripartire e unirsi a una numerosa comitiva di centauri e automobilisti modenesi diretti a Fiume.

A Monselice, invece, una autocorriera con una comitiva di bolognesi diretta ai campi di battaglia si incendiava. All'allarme dato dall'autista succedeva una scena di panico. Tutti i passeggeri si precipitavano dagli sportelli e nel parapiglia due di essi, tali Renato Benessi e Roberto Busiani, entrambi di Bologna, rimanevano feriti non gravemente. Ebbero le cure del caso all'ospedale.

Sparatoria tra un vigile notturno e una banda di malviventi

Milano, 29 notte.

Stamane all'alba gli abitanti di via Pitteri nel sobborgo di Lambrate venivano posti in allarme da una nutrita sparatoria. Un ferroviere che a quell'ora era diretto in servizio alla stazione di Lambrate aveva notato che cinque individui stavano camuffando la targa di circolazione di una automobile privata in loro possesso e ne informava immediatamente un vigile notturno. Questi prontamente affrontava gli sconosciuti imponendo loro il fermo. Per tutta risposta la guardia notturna veniva fatta segno a colpi di rivoltella sparati dagli automobilisti che lo ferivano in modo gravissimo alla coscia destra.

Nonostante ciò il vigile notturno impugnando la propria rivoltella riusciva a mettere in fuga i malviventi che dovettero abbandonare la macchina carica di sacchi contenenti generi di privativa. Susseguenti indagini hanno accertato che l'automobile era stata rubata ieri sera in via Arona; la vettura aveva servito la scorsa notte per compiere un furto con scasso nella tabaccheria di Gino Ferrari a Corsico.

Le furie di una donna
contro un ufficiale giudiziario

Milano, 29 notte.

Un ufficiale giudiziario presentatosi nell'abitazione della casalinga Pierina Recalgari, di 32 anni, per procedere a un atto di pignoramento, veniva messo in fuga dalle minacce della donna. Il funzionario si è rivolto ai carabinieri e poco dopo ritornava nel luogo accompagnato da due militi, ma la Recalgari si avventava contro uno di essi aggredendolo ferocemente a un braccio.

Ne seguiva un furioso corpo a corpo anche per il sopraggiungere del padre della donna, il panettiere sessantacinquenne Luigi Recalgari che era armato di un acuminato coltellaccio. L'energico contegno dei carabinieri è valso a domare gli energumeni che sono stati tratti in arresto.

Contrabbandieri in fuga

Como, 29 notte.

Un quintale di tabacco e una di zucchero sono stati sequestrati in località Sentieron di Maslianico, a un gruppo di contrabbandieri che sono riusciti a trovar scampo nella fuga.

Nei pressi di Brienno un altro contrabbandiere, abbandonato il carico, è riuscito a sfuggire alle guardie saltando in una barca con la quale si è allontanato.

Giovinetta in fin di vita
per una caduta dalla trebbiatrice

Ferrara, 29 notte.

Una grave sciagura si è verificata a Focomorto in località Case Neri durante i lavori della trebbiatura. La giovinetta Tosca Paparella di 18 anni, mentre distendeva alcuni covoni di frumento precipitava al suolo da una altezza di 5 metri riportando la frattura della base cranica. La disgraziata è stata trasportata d'urgenza all'ospedale della nostra città dove si trova in fin di vita.

Accoltellato in rissa

Como, 29 notte.

Nel corso di una furibonda rissa scoppiata a Cuzzano di Molteno tra il fruttivendolo Giuseppe Fumagalli e il vetturino Luigi Caldirola, quest'ultimo si buscava una coltellata al petto con lesione della pleura. Il Fumagalli si è dato alla fuga ed è attivamente ricercato.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

29 Giugno 1934 - Anno XII

LOCALITÀ	Mass.	Min.	CIELO	MARE
Genova	28	17	¾ cop.	calmo
San Remo	29	19	½ cop.	mosso
Milano	30	16	temp.	—
Venezia	29	21	piovoso	l. mosso
Trieste	28	17	coperto	»
Fiume	28	16	piovoso	calmo
Trento	28	17	coperto	—
Bologna	30	15	»	—
Firenze	30	15	»	—
Arezzo	29	20	½ cop.	l. mosso
Roma	31	22	»	mosso
Napoli	29	17	¾ cop.	l. mosso
Bari	30	17	¼ cop.	»
Taranto	28	21	»	calmo
Palermo	27	18	¼ cop.	l. mosso
Catania	29	20	sereno	»
Messina	29	21	coperto	calmo
Cagliari	28	18	½ cop.	l. mosso
Tripoli	30	21	sereno	»
Bengasi	30	25	½ cop.	»

TEMPERATURA DI TORINO

Istituto di Fisica della R. Università

Massima + 16,8
Minima + 14,8
Precipitazione barom. ore 18 mm. 754
Umidità 87 %

Dal R. Osservatorio di Pino

Massima + 14
Minima + 11

La giornata di ieri: Cielo coperto.

FALLIMENTI

TORINO. — **Bruno Margherita**, pettinatrice, v. Principe Tommaso 9; decr. 28 corr.; giud. fall. Prat; locale, comp. giud. avv. Musso Carlo, attivo L. 2000, passivo lire 7335. — **Fina Giorgio**, sarteria, v. Maria Vittoria 2, cop. cent. 27 corr. omologato concordato: 25% ai chirografari, concessi benefici di legge. — **Caparelli Fiorentino** e **Sandino Marcello**, tintoria, Vinovo, con sent. 29 corr. omologato concordato: 35% ai chirografari, concessi benefici di legge. — Soc. An. **Carrozzeria Caravini**, c. Reg. Margh. 17, con verbale 28 corr. conchiuso concordato, e fissata l'udienza del 16 luglio per l'omologazione.

ABBONAMENTI STRAORDINARI PER LA VILLEGGIATURA CON QUALSIASI DECORRENZA

	Italia e Colonie 6 num. settim.	Italia e Colonie Coll'ed. del lun.	Estero 6 num. settim.	Estero Coll'ed. del lun.
Giorni 15	2,50	2,80	6,70	7,80
» 30	5,00	5,60	13,40	15,60
» 45	7,30	8,40	19,80	23,40
» 60	9,50	10,80	26,30	30,80
» 75	11,80	13,50	32,70	38,50

Ai prezzi di cui sopra aggiungere cent. 30 per fasce di bollo e quietanza.

BEVETE UN CINZANINO

Assaggiate i prodotti classici della Cucina Italiana preparati coi concentrati "AVIOL", tutti a base di CONSUME' DI POLLO e vi convincerete come siano pratici, delicati, squisiti, convenienti. — **Risotto alla Milanese - Risotto al pomodoro - Pasta al sugo - Minestrine di pastina - Riso e verdure**, ecc. si preparano in pochi minuti versando il contenuto dei pacchetti in acqua bollente, senz'altra aggiunta. — Sono indispensabili per escursionisti e villeggianti.

Sono preparati dallo **STABILIMENTO AVICOLO DI IZANO** (Cremia), creatore dei rinomati **Dadi di Pollo** marca «**AVIOL**» che consuma esclusivamente consumo di Polli nostrani per confezionare i suoi prodotti.

Concess. per **Liguria, Piemonte**, Provincie di Milano, Pavia, Piacenza, Varese: Sig. **Cantone Cesare** - Piazza Vittorio Veneto 3 - Torino.

IN ISVIZZERA a buon mercato!

RIDUZIONI FERROVIARIE 30 - 45 %

AUTOMOBILI POSTALI ALPINE Prezzi ridottissimi

FACILITAZIONI PER PASSAPORTI Passaporti individuali valevoli un mese Tasse L. 20.- Passaporti collettivi per società.

PREZZI D'ALBERGO CONVENI